Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 29 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8878 nuova serie Fondazione 1881

NUOVO DISAGIO NELLA MAGGIORANZA

«GREGARI» D.C. CONTRO CORRENTE

Vasta eco della protesta contro i «vertici» «Rivolta» anche nella direzione del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Nei vertici democristiani si sta cercando di affrontare subito «la rivolta dei gregari» di cui si è avuto un primo sintomo con l'iniziativa dei 15 consiglieri nazionali fanfaniani che hanno dato vita ad una sottocorrente schierandosi sulle posizioni di Forlani. Lo stesso leader di «Nuove Cronache», Fanfani, ha avuto un lungo colloquio con Arnaud suo ex fedelissimo che è ora tra i promotori dell'iniziativa scissionistica. Secondo alcune indiscrezioni Fanfani ha detto ad Arnaud di essere perfettamente d'accordo sulla necessità di rompere il gioco cristallizzato delle correnti e di assumere iniziative concrete per un generale rimescolamento delle carte e un confronto aperto a tutti i livelli. Questo confronto, avrebbe aggiunto Fanfani, deve, però, avvenire su linee politiche e non su contrapposizioni tattiche o su mosse settoriali. Ciò che è indispensabile è che al congresso il confronto avvenga non fra gruppi contrapposti sulla base di una conta dei voti, ma su impostazioni politiche e programmatiche chiare, altrimenti in mancanza di una precisa indicazione politica, si corre il rischio di iniziative dirette a superare le correnti, ma che finiscono poi col generale altre correnti.

Indubbiamente i 15 firmatari dell'appello si sono resi conto dei rischi di «strumentalizzazione» della loro iniziativa. Perciò Arnaud oggi, d'accordo anche con Radi, ha ritenuto opportuno fare una nuova dichiarazione per «liberare» la loro iniziativa da qualsiasi operazione interessata delle altre forze interne della DC. I 15 firmatari si preoccupano soprattutto di non nuocere a Forlani. «La anacronistica logica di vecchie correnti, ha detto Arnaud, è dura a morire. Talune contrastanti interpretazioni date ieri alla dichiarazione di autonomia rilasciata dai 15 consiglieri nazionali della DC ne costituiscono chiara conferma. Devo ancora una volta ribadire che la nostra iniziativa tende a superare concretamente le logore contrapposizioni di gruppi chiusi».

«Nessuno di noi — ha aggiunto Arnaud — pensa di costituire un ennesimo raggruppamento interno. Siamo infatti convinti che a nuove aggregazioni si debba giungere attraverso l'impegno personale di tutti i democristiani disponibili a confrontarsi attorno ad una chiara piattaforma politica».

Arnaud, cioè, conferma che la sua decisione di abbandonare Nuove Cronache è irrevocabile. Si tratta ora di accertare se l'iniziativa assunta dai 15 consiglieri di Nuove Cronache sarà seguita anche da iniziative analoghe di aderenti agli altri gruppi. Altrimenti resterebbe un fatto isolato e di fatto gli «scissionisti» o dovrebbero finire per inserirsi nei precongressi in liste di altre correnti, o resterebbero isolati dagli altri gruppi e perciò di fatto costituirebbero un gruppo.

L'intenzione dei 15 sembra quella di creare, nei precongressi, aggregazioni nuove. I dorotei ostentano serenità. Dopo la prima reazione preoccupata vanno dicendo che anche loro sono d'accordo sul superamento delle correnti.

Per le correnti della sinistra d.c., invece, la mossa dei fanfaniani dissidenti è «di grande interesse e dimostra — ha sostenuto oggi il basista Gerardo Bianco — come nella DC sia ormai tutto in movimento».

Anche il PSDI sta attraversando grosse difficoltà per dissensi interni. L'operazione con la quale a suo tempo Flavio Orlandi fu liquidato dalla segreteria, dopo un accordo tra Tanassi e Saragat che portò il primo al posto di Orlandi e il secondo alla presidenza del partito, non è stata mai «digerita» da larghi strati socialdemocratici e ha denunciato il suo fallimento proprio nelle ultime settimane. Tanassi fa resistenza alle richieste che gli vengono da più parti di convocare il congresso al più presto. L'on. Franco Nicolazzi ha denunciato pubblicamente questo stato di malessere dimettendosi dalla carica di vicesegretario del partito per disaccordo sul metodo di gestione del PSDI. Nicolazzi attualmente ricopre anche la carica di commissario della federazione triestina del PSDI.

La lettera di dimissioni è stata letta ieri da Tanassi in una riunione della corrente di maggioranza protrattasi fino a tarda notte. In quell'occasione anche Matteo Matteotti ha annunciato la sua dissociazione dalla maggioranza. Matteotti, infatti, non è d'accordo con le decisioni adottate dal partito in materia di giunte locali. Matteotti ha annunciato che non potrà votare a favore della relazione che il segretario del partito Tanassi farà il 2 dicembre al comitato centrale del partito. Il dissenso nei confronti dell'attuale segretario del PSDI appare sempre più diffuso nelle file della stessa maggioranza socialdemocratica.

Roberto Perugini

SOLUZIONE GIAPPONESE?



Telefoto Ansa

Milano — «Contro i licenziamenti», dice la scritta sul cancelli della «Innocenti». Le ultime notizie (ufficiose) dicono che la «Honda» sarebbe interessata a rilevare lo stabilimento

PRONTA SMENTITA ALLE VOCI DI UNA RICHIESTA DI RISCATTO PER 10 MILIARDI

SILENZIO SU CARLA OVAZZA ALCUNI IDENTIKIT DEI RAPITORI

La «chiave» dell'inchiesta nella «BMW» bloccata da un guasto: i banditi sono stati visti e forse hanno lasciato impronte a bordo - Negata alla famiglia la sospensione delle indagini

Torino, 28

Nessuno sviluppo decisivo, nelle ultime 24 ore, dell'inchiesta sul rapimento di Carla Ovazza Barba Navaretti, la suocera di Margherita Agnelli, sequestrata mercoledì sera dinanzi alla sua abitazione torinese; smentendo alcune voci secondo cui i rapitori si sarebbero fatti vivi con un paio di telefonate (chiedendo, tra l'altro, un riscatto di dieci miliardi), l'avv. Ottolenghi — legale di fiducia della famiglia Barba Navaretti — ha dichiarato questo pomeriggio che «i familiari della rapita sono angosciati per la totale mancanza di notizie». Il totale black-out sceso sul sequestro è stato successivamente confermato dai funzionari della polizia torinese: nessun contatto — ha detto il capo della «Criminalpol», dott. Montesano — c'è stato tra i banditi e la famiglia della loro vittima; stranamente e a differenza di quanto sempre avvenuto in analoghe vicende — ha precisato Montesano — non ci sono state nemmeno telefonate di «sciacalli», cioè di quelle persone che cercano di inserirsi nel «caso», o per sfruttare la situazione a proprio vantaggio, oppure per macabro «umorismo» o pura malvagità.

Gli stessi funzionari della polizia torinese hanno fatto sapere di non poter accogliere una richiesta formulata oggi dall' avv. Ottolenghi, il quale aveva sollecitato — assieme al «silenzio-stampa», prassi ormai consueta in caso di sequestri — la sospensione delle indagini da parte della polizia; ciò non potrà avvenire, è stato precisato alla questura di Torino, nonostante ogni possibile comprensione per le ragioni della famiglia. Intanto, i funzionari dell'ufficio politico, che affiancano l'inchiesta, hanno espresso l'opinione che l'ipotesi di un movente politico (o parasindacale) per il rapimento vada perdendo progressivamente credibilità; in un primo momento si era pensato che il sequestro potesse recare l'impronta delle «Brigate rosse», non nuove a clamorose imprese a Torino, ma alcuni elementi sembrano contraddire nettamente questa tesi.

In primo luogo, la tecnica del rapimento si discosta abbastanza evidentemente da quelle utilizzate in altre occasioni dai «brigatisti»; tra l'altro, le targhe delle due «BMW» usate per il rapimento della signora Ovazza non erano false; ma erano state prelevate da altre auto rubate; al contrario, le «Brigate rosse» si procurano targhe fabbricandole direttamente e utilizzando sempre numeri di automezzi sicuramente non rubati, come ad esempio veicoli di trasporto urbano. Inoltre — si fa notare — i «brigatisti» sono soliti farsi vivi, dopo le loro azioni, con i tipici volantini propagandistici, lasciati in cabine telefoniche o cassette postali: il fatto poi che, a oltre 48 ore dal rapimento, le «Brigate» non abbiamo dato alcun segno di vita sembra indicare che, con la scomparsa della signora Ovazza, non hanno nulla a che fare.



Telefoto Ansa

Torino — Carla Ovazza (in secondo piano) in una foto d'archivio riguardante le nozze del figlio Alain Elkann con Margherita Agnelli (a sinistra), celebrate nel settembre scorso

Prende sempre più corpo, invece, l'ipotesi di un'azione attuata da una gang molto agguerrita e che aveva preparato da lungo tempo il piano per il sequestro: lo confermerebbe, tra l'altro, il fatto che una delle due «BMW» è risultata rubata già da diversi mesi e l' altra dall'inizio di novembre. Non è poi da sottovalutare il fatto che Carla Ovazza sia stata rapita mercoledì, in un momento in cui Torino era sottoposta a una vera e propria offensiva della malavita: fra le 15 e le 22 — cioè nelle ore immediatamente precedenti e immediatamente successive al sequestro — si è avuta in città tutta una serie di rapine, che hanno ovviamene messo a dura prova l'apparato di polizia, chiamato ad accorrere quasi contemporaneamente in luoghi diversi.

Può essere un'ipotesi romanzesca — ma teoricamente possibile — che qualcuno di questi «colpi» (per così dire «di secondo piano») abbia avuto qualche collegamento con il ratto di Carla Ovazza: in altri termini, si sarebbe potuto trattare di azioni diversive, per distrarre l'attenzione della polizia e per convogliarla altrove, creando inoltre gran confusione. Se così fosse, bisognerebbe dedurne che i rapitori della suocera di Margherita Agnelli appartengano a una vera e propria organizzazione specializzata.

Secondo la polizia e i carabinieri, che conducono in tandem le indagini, la «chiave» del sequestro potrebbe rivelarsi la «BMW» che, poco dopo il rapimento (quando ancora la scomparsa della signora Ovazza non era stata denunciata), era rimasta immobilizzata, a causa di un guasto (la rottura dell'albero di trasmissione), in via Sanremo, una strada poco frequentata della periferia Sud di Torino. E' stato accertato che si trattava effettivamente dell'auto utilizzata per il «trasferimento» della donna: infatti — lo hanno confermato soltanto stasera i carabinieri — proprio a bordo della «BMW» è stato trovato, fra l'altro, un foulard insanguinato appartenente senza dubbio alla signora Ovazza.

La vettura è quindi diventata un elemento prezioso per le indagini: infatti, in conseguenza del guasto, i banditi sono stati costretti ad abbandonarla precipitosamente, senza poter far sparire (con un incendio o in altro modo) eventuali elementi di prova contro di loro, fra i quali possibili impronte digitali. Il fatto, poi, che abbiano dovuto ricorrere a una rapina per procurarsi un'altra auto (la «124 coupé» presa al commerciante Francesco Giovannetti) starebbe a dimostrare che l'organizzazione del rapimento non era poi perfetta: i banditi, ad esempio, non avevano una vettura di «scorta» o di «copertura», pronta a intervenire in ogni evenienza. L'improvvisazione cui sono stati costretti, e in particolare l'imprevista sparatoria (dopo aver colpito alla testa il Giovannetti con il calcio delle armi), ha richiamato l'attenzione di alcune persone, che hanno potuto fornire ai carabinieri elementi sufficienti per formare alcuni «identikit».

Da notare, infine, che via Sanremo si trova lungo una «direttrice di fuga» che porta nella zona di Moncalieri, Villastellone, Vinovo, Orbassano, Carignano: tutte località legate in qualche modo ai più clamorosi rapimenti sinora avvenuti a Torino. Non solo, ma via Sanremo si trova a poche centinaia di metri dal punto in cui venne trovata abbandonata l'auto di Luigi Rossi di Montelera, dopo il suo rapimento. Anche su questo particolare stanno lavorando gli investigatori.

(Ansa)

CESSATA COMPLETAMENTE L'ORMAI SIMBOLICA RESISTENZA DEI MILITARI «RADICALI»

SI È ARRESO IN PORTOGALLO L'ULTIMO CAPOSALDO DEI RIBELLI

I mille parà della base di Tancos hanno deposto le armi e se ne sono andati - Pianti e proponimenti di lotta nella clandestinità - Chiusi d'autorità sei giornali filocomunisti di Lisbona - Altri arresti

Lisbona, 28

L'ultima sacca di resistenza nella rivolta dei militari portoghesi di estrema sinistra è stata eliminata oggi: gli ultimi paracadutisti ribelli, che avevano dato vita alla sollevazione di martedì occupando cinque basi dell'aviazione, si sono arresi nel tardo pomeriggio, dopo più di 36 ore di negoziati con i militari filogovernativi, abbandonando la base di Tancos, situata 129 chilometri a Nord di Lisbona. La decisione di por fine all'ormai simbolica resistenza è stata presa durante un'assemblea dei circa mille parà asserragliati nella base: uno dei sei ufficiali rimasti (gli altri 123 se n'erano andati giorni addietro, «disgustati» dalla radicalizzazione politica verificatasi nella guarnigione) ha spiegato che, dato l'«isolamento geografico e politico» nel quale i paracadutisti di Tancos si erano venuti a trovare, era meglio rinunciare alla lotta, pur non escludendo l'eventualità di «ritrovarsi nella clandestinità, se necessario, per servire la rivoluzione». L'ufficiale ha aggiunto che prevedeva di venir arrestato, assieme a molti commilitoni.

Quando è stata adottata la decisione di «smobilitare», duecento o trecento parà si sono messi a piangere; poi, alzando il pugno chiuso, tutti assieme hanno cantato l'inno dei parà portoghesi e la canzone «Venceremos». Alcuni soldati hanno scaricato le loro armi nel poligono di tiro, prima di deporle. Infine, alla spicciolata, i parà di Tancos hanno abbandonato la base, dirigendosi — talora con l'autostop — verso i rispettivi domicilii; sono rimasti nella base i pochi ufficiali e i sottufficiali, in attesa di un prevedibile arresto.



(Telefoto Ansa-Upi)

Lisbona — Antonio dos Santos Ramalho Eanes, nuovo capo di stato maggiore dell'esercito

La «caduta» di Tancos non è stato il solo fatto saliente della giornata: decisi a sfruttare in pieno la legge marziale e a rafforzare le fondamenta di quella che il Presidente Costa Gomes ha promesso sarà una democrazia pluralistica, gli ufficiali portoghesi moderati (e, per essi, il «Consiglio della rivoluzione») hanno deciso di colpire la stampa filo-comunista, ordinando il licenziamento in massa dei giornalisti e del personale amministrativo di sei quotidiani di Lisbona che erano stati nazionalizzati dopo il tentativo di colpo di stato del marzo scorso; si tratta del «Diario de noticias», di «O Seculo», del «Jornal do comercio» (tutti e tre del mattino) e del «Diario de Lisboa», del «Diario popular» e di «A Capital» (pomeridiani).

«Alcuni di questi giornali — dice un comunicato — hanno diffuso informazioni tendenziose e distorte: essi hanno contribuito alla generale atmosfera di indisciplina e di disordine pubblico, che ha portato alla ribellione controrivoluzionaria». Il «Consiglio della rivoluzione» ha deciso anche lo scioglimento, ove esistano, di tutti i consigli dei lavoratori, sia nel settore editoriale sia in quello tipografico, e ha stabilito che nessuno dei sei giornali potrà riprendere le pubblicazioni finché non saranno stati nominati nuovi amministratori: verrà però salvaguardato il diritto dei dipendenti al lavoro e al salario, compresi quelli che siano stati ingiustificatamente epurati. Nel comunicato non si fa riferimento ai giornali di proprietà privata venuti alla luce durante l'estate scorsa, per reazione al controllo comunista dei giornali e della radio del Portogallo.

Il «Consiglio della rivoluzione» ha anche deciso di far piena luce sulle responsabilità della fallita rivolta dei militari ultrà: un'apposita commissione d'inchiesta ha raggiunto Oporto e, da domani, inizierà a interrogare i 65 tra ufficiali e sottufficiali ribelli, attualmente detenuti nel penitenziario di Custoias. Ai 51 militari arrestati nelle ore immediatamente successive alla sollevazione se ne sono aggiunti oggi altri 14, che sotto scorta armata, sono stati trasferiti a Oporto: tra questi ultimi, il colonnello Artur Batista, già capo di stato maggiore del disciolto «Copcon».

Secondo insistenti voci, anche il generale Eurico Corvacho, ex comandante della regione settentrionale, si troverebbe attualmente agli arresti, a Lisbona, assieme al generale Pinto Soares, ex comandante dell'Accademia militare. Altre fonti riferiscono che ieri mattina una pattuglia militare è salita su un aereo che stava per partire dall' aeroporto di Lisbona, diretto a Cuba, trovando a bordo l'ex ministro delle informazioni Jorge Correia Jesuino e sette militanti del partito comunista: le otto persone sarebbero state arrestate.

Mandati di cattura sono stati spiccati nei confronti di alcuni militari, tra cui il colonnello Varela Gomes e il capitano Durao Clemente, che si sono sottratti alle loro responsabilità rendendosi latitanti. Il cap. Durao Clemente era uno dei militari più «progressisti» della disciolta «Quinta Divisione», un convinto «goncalvista» e un amico personale dell'ex primo ministro; quanto al colonnello Gomes, anch'egli della «Quinta Divisione», fu reintegrato nelle forze armate dopo il 25 aprile 1974: aveva finito di scontare dieci anni di carcere militare per aver partecipato al fallito

Continua in 2.a pagina

La nuova disgrazia del tram de Opcina



«E anche el tram de Opcina...» con tutto quel che segue: la citazione è inevitabile, ma è proprio il caso di farla. A tanti anni da quella remota avventura, non certo lieta ma resa celebre dalla popolare canzone, a Trieste è accaduto qualcosa di analogo. Il famoso «tram de Opcina» se non è proprio ribaltato, è uscito dalle rotaie andando a sbattere sulla parete rocciosa. Bilancio dell'incidente quattro feriti, dei quali uno più seriamente degli altri, e il tram stesso ridotto — come si vede — in pessime condizioni. Fortunatamente tutto è avvenuto non in giornata di festa: proprio come allora, fera giorno de lavor. (Il servizio sul fatto nelle pagine di cronaca)

CON UN LARGO RIMPASTO

Spagna: prossima la «svolta» politica

I cambiamenti politici ipotizzati con l'ascesa al trono di Juan Carlos I stanno forse per avere un prossimo conforto con un vasto rimaneggiamento della compagine governativa: appare quasi certa la sostituzione dello stesso premier Arias Navarro, nonché dei ministri dei dicasteri più importanti. Una prima misura della «svolta» si avrà con la naturale sostituzione del presidente del Parlamento. L'indulto, intanto, ha restituito la libertà ai primi 250 detenuti, ma gli avvocati di Madrid hanno sollecitato il ricorso a un' amnistia generale. Sulla situazione in Spagna, un servizio in quindicesima pagina.

Rapina di mezzo miliardo



Telefoto Ansa

Taranto — Brutale rapina ai danni di una ditta edile all'interno dello stabilimento «Italsider» di Taranto: cinque banditi si sono impadroniti di buste-paga per 500 milioni, ferendo con una pallottola uno dei presenti e percuotendone altri due con il calcio delle pistole. Un «colpo» di 130 milioni, con tre feriti, è stato messo a segno, ieri, anche a Napoli (i particolari in XI pag.) Nella foto, l'ufficio assaltato a Taranto, con le valigette svuotate dai banditi

AD APPENA 24 ORE DALLA SCADENZA DELL'ATTUALE NORMATIVA

IL GOVERNO DECIDE IN EXTREMIS SUL «NODO» DEI VINCOLI URBANISTICI

In caso di semplice proroga il ministro Bucalossi minaccia di dimettersi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Il consiglio dei ministri è stato convocato per domattina, per discutere il problema dei vincoli urbanistici: com'è noto, la vigente normativa scade il giorno 30 e, in mancanza di un ulteriore provvedimento di proroga, si determinerebbe una «vacatio legis», che potrebbe dare il via all'indiscriminata edificabilità di tutti i suoli sottoposti finora al regime vincolistico. Alla vigilia della riunione governativa, il ministro dei lavori pubblici, Bucalossi, ha inviato una lettera al presidente del consiglio per ribadire il suo punto di vista.

I concetti espressi da Bucalossi sono i seguenti: 1) egli non accetta una proroga pura e semplice dell'attuale regime vincolistico dei suoli; 2) il consiglio dei ministri, contemporaneamente al decreto di proroga, deve approvare un disegno di legge di riforma organica, messo a punto dal ministero dei lavori pubblici; 3) il ministro accetterà per questo provvedimento solo le modifiche che saranno concordate fra i quattro partiti della maggioranza; 4) nel caso in cui il consiglio dei ministri si dovesse limitare ad approvare una proroga pura e semplice, egli rassegnerebbe le dimissioni.

Il ministro repubblicano non vuole correre il rischio di essere criticato contemporaneamente da destra e da sinistra; il suo disegno di legge, com'è noto, prevede una distinzione tra la proprietà dell'immobile e la concessione, a titolo oneroso, del diritto di edificabilità delle aree. Per quanto riguarda «l'onere», Bucalossi prevede un'alternativa, cioè un'opzione: o il pagamento di una somma «una tantum», da stabilirsi al momento della concessione del terreno, o l'accettazione di determinati vincoli sui canoni di affitto, sui criteri di costruzione dell'immobile e così via.

Il ministro dei lavori pubblici è convinto che, anche se il consiglio dei ministri dovesse limitarsi ad approvare il decreto legge di proroga, in sede di conversione del decreto il parlamento ne modificherebbe il testo, introducendo i concetti di una nuova disciplina. A giudizio di Bucalossi il governo deve, perciò, prendere una propria iniziativa, prevenendo quelle che fatalmente sarebbero, comunque, le decisioni parlamentari.

Bucalossi è sostenuto dal suo partito, il quale è contrario ad affidarsi alla logica del rinvio; anche i socialisti sono favorevoli all'avvio della riforma, che dovrà essere comunque portata all'esame parlamentare: i socialisti sono d' accordo con Bucalossi sulla necessità di concedere i terreni con una licenza a titolo oneroso, sia pure a tempo indeterminato.

Quanto alla DC, ha fatto conoscere il proprio punto di

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

A BREZNEV

APPELLO PER SAKAROV dai «Nobel» francesi

Parigi, 28

Nove personalità del mondo scientifico francese hanno inviato al segretario generale del Pcus, Breznev, un messaggio nel quale esprimono il desiderio che «il loro confratello accademico Andrei Sakarov sia autorizzato a recarsi a Oslo il 10 dicembre 1975, per ricevere il "Premio Nobel per la pace"». I firmatari del messaggio, tutti «Premi Nobel» o membri dell'Accademia delle scienze, ritengono che «una decisione favorevole delle autorità sovietiche contribuirebbe alla tanto auspicata distensione, mentre un rifiuto produrrebbe un effetto deplorevole sull'opinione pubblica mondiale».

(Ansa - Afp)

LUNEDI' E MARTEDI' NELLA CAPITALE

«Duegiorni» europea a palazzo Barberini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Ha avuto luogo stamane a palazzo Chigi una riunione interministeriale in preparazione del prossimo Consiglio europeo dei capi di Stato e di Governo, che si terrà a Roma l'1 e il 2 dicembre prossimi sotto la presidenza italiana. La riunione di oggi, condotta dal presidente del consiglio Moro, ha permesso la messa a fuoco da parte degli esperti dei maggiori problemi che verranno trattati durante la «due giorni» di questa terza e ultima riunione, per quest'anno, del Consiglio europeo. Come nelle occasioni precedenti, il luogo che ospiterà le dieci delegazioni — oltre ai Nove bisogna considerare anche la presidenza della commissione della Comunità — sarà palazzo Barberini.

I lavori del Consiglio europeo, che inizieranno nel primo pomeriggio di lunedì, non seguono per consuetudine un ordine del giorno prestabilito e spaziano su problemi di attualità, di politica comunitaria e di politica internazionale. Nonostante questo, si ha già una idea abbastanza precisa di quelli che saranno gli argomenti maggiormente trattati in questa riunione di Roma. Primo fra tutti è la questione dell'elezione diretta a suffragio universale del Parlamento europeo, per la quale esiste la decisione adottata dal «vertice» di Parigi del dicembre scorso che suggeriva come data della prima elezione «popolare» il 1978.

Nulla di più probabile, quindi, che in questa sede il Consiglio europeo specifichi la data esatta delle elezioni, il numero e la distibuzione dei seggi per ciascun paese e il rapporto tra mandato in parlamenti nazionali e mandato nel Parlamento europeo. Altro argomento di discussione sarà quello riguardante l'unione dei passaporti nell'ambito comunitario, argomento che l'Italia ha già affrontato in via pratica modificando i nuovi passaporti (da qualche mese a questa parte, chiunque rinnova il proprio passaporto ne riceve un altro di formato diverso, con rilegatura morbida e veste anteriore modificata) che in pochi anni dovranno essere uguali per tutti gli Stati europei.

Sull'unione europea, il primo ministro belga Leo Tindemans dovrebbe presentare in più una relazione che anticiperà il rapporto conclusivo sui risultati della sua missione nelle capitali dei nove paesi, e che dovrebbe esser pronto per la fine di dicembre.

G. L.

La situazione

Le trattative per il salvataggio della «Leyland-Innocenti» si stanno indirizzando sempre più verso la «soluzione giapponese». La «Honda» infatti sarebbe intenzionata a rilevare lo stabilimento di Lambrate posto in liquidazione dalla società mercoledì scorso per «invadere» con piccole cilindrate il mercato europeo.

Il consiglio dei ministri è stato convocato per questa mattina per discutere il problema dei vincoli urbanistici. L'attuale normativa scade domani e una «vacatio legis» porterebbe a un'indiscriminata liberalizzazione del diritto di edificabilità su tutte le aree. Il governo dovrà, pertanto, prorogare l'attuale regime vincolistico, ma un provvedimento di semplice proroga incontra notevoli resistenze in molte forze politiche. Lo stesso ministro dei lavori pubblici Bucalossi ha minacciato le dimissioni se non sarà sollecitamente varato un progetto di riforma predisposto dal suo dicastero. Ma sui contenuti della riforma divergenti sono i punti di vista dei partiti della maggioranza.

I dirigenti democristiani cercano di frenare il fenomeno della «contestazione» della base di cui si è avuto un primo sintomo con l'appello dei 15 fanfaniani dissidenti per il superamento delle correnti. Lo stesso Fanfani ha avuto un ampio colloquio con Arnaud che è uno dei maggiori promotori dell'iniziativa e che ha confermato il suo proposito di uscire dal vecchio schieramento per dar vita a nuove aggregazioni intercorrentizie. Anche in campo socialdemocratico si registra notevole tensione per il crescente malumore delle stesse file della maggioranza interna nei confronti del segretario del partito Tanassi. Il vicesegretario Nicolazzi ha rassegnato le dimissioni.

ARRESTATA PER FURTO la guardia del corpo del giudice Sossi

Genova, 28

Una guardia di pubblica sicurezza addetta alla protezione del giudice Mario Sossi, Lucio Zini di 24 anni, di Vicenza, è stato arrestato dai carabinieri per aver rubato una ruota di scorta. Dopo l'arresto il giovane è stato espulso dalla polizia.

Sossi, rapito nell'aprile dello scorso anno dalle «Brigate rosse», fu affidato alla vigilanza di una guardia per un certo periodo dopo il rilascio. Il giorno dopo l'evasione di Renato Curcio, presunto capo dell'organizzazione eversiva, Sossi ha chiesto nuovamente di essere scortato. L'incarico è toccato appunto a Zini. Ieri sera l'agente ha accompagnato il magistrato a una riunione di alpini e poi — mancava poco alla mezzanotte — lo ha ricondotto a casa, in via San Giuliano, poco distante dalla caserma del battaglione mobile dei carabinieri.

Dopo circa un'ora e mezzo un carabiniere ha visto un uomo che, sceso da una «Fiat 127», ha aperto lo sportello e il portabagagli di un'auto dello stesso modello ne ha estratto la ruota di scorta e si è poi allontanato.

Il carabiniere non ha fatto in tempo a fermarlo, ma è riuscito a prendere il numero di targa della vettura. Dopo mezz'ora la «127» con Zini a bordo è stata bloccata da una pattuglia. Sull'auto, appoggiata sul sedile posteriore, vi era la ruota di scorta rubata poco prima. L'agente di pubblica sicurezza è stato quindi arrestato e portato nel carcere di Marassi. *(Ansa)*

UN SOLO SCATTO per gli «speciali» Sip

Roma, 28

Dai prossimi giorni in tutta Italia gli utenti del telefono che vorranno usufruire dei cosiddetti «servizi ausiliari e speciali» (sveglia, taxi, segreteria, eccetera) pagheranno, come quelli di Roma, la tariffa corrispondente ad un solo scatto. Ad estendere il provvedimento, adottato qualche tempo fa dal pretore Gabriele Cerminara limitatamente alla zona di Roma, su tutto il territorio nazionale è stato il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, che ha ereditato per competenza dal collega della pretura l'inchiesta sugli scatti telefonici.

L'ordinanza del dott. Santacroce, ampiamente motivata, è stata trasmessa per telescrivente alle novantaquattro questure italiane con l'incarico di notificarla a tutti gli uffici distrettuali della Sip. Questi saranno obbligati nel più breve tempo possibile (a Roma ci son voluti alcuni giorni) a provvedere alla taratura dei «tariffari» in modo che ad ogni chiamata venga addebitato all'utente un solo scatto, invece dei tre o cinque pretesi fino ad oggi.

(R. R.)

TORMENTATA VICENDA DELLA FABBRICA POSTA IN LIQUIDAZIONE DAGLI INGLESI

Una soluzione giapponese nella vertenza «Innocenti»?

La «Honda» disponibile (anche se non a livello ufficiale) a rilevare lo stabilimento
I sindacati preferiscono la «soluzione italiana»: ma l'«Alfa Romeo» ha già detto «no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Si fa sempre più strada l'«ipotesi giapponese» per il salvataggio dello stabilimento della «Leyland-Innocenti» di Lambrate, posto in liquidazione mercoledì dall'assemblea dei soci. Le trattative, tuttavia, sono avvolte in un fitto mistero, tanto che alcuni hanno addirittura ipotizzato un «giallo» attorno all'intricata vicenda. Comunque alcuni fatti stanno a dimostrare che le trattative con la «Honda», anche se non ancora a livello ufficiale, esistono, e che quindi l'opposizione dei sindacati e della Fiat non ha ancora bocciato la soluzione.

Stando ad indiscrezioni, questa soluzione potrebbe prevedere il rilevamento da parte della «Honda» dello stabilimento di Lambrate per la fabbricazione completa di autovetture di piccola cilindrata da diffondere sul mercato europeo. L'automobile prevista per il lancio dovrebbe essere una «380» di cilindrata, quattro posti, con un consumo di un litro ogni 24 chilometri. Per l'Italia dovrebbe rimanere fissato il limite massimo di produzione di mille automobili l'anno per impedire una eccessiva concorrenza alle nostre case automobilistiche.

Dicevamo che alcuni fatti confermano la possibilità che si possa giungere ad una «soluzione giapponese» per la drammatica situazione dello stabilimento di Lambrate, dove 4500 operai stanno occupando la fabbrica per impedirne lo smantellamento. Innanzitutto è da registrare il nuovo atteggiamento tenuto oggi a Tokio dai funzionari della «Honda», che dopo le secche smentite di ieri hanno fatto capire che si sta trattando e che esiste interesse per Lambrate.

I giapponesi si sono sbilanciati a causa di una «gaffe» fatta nei confronti del nostro governo. Infatti in mattinata avevano fatto sapere di aver ricevuto dal governo italiano un «telex» con le scuse per il coinvolgimento della casa in voci di trattative. Subito dopo, però, si riferiva che il «telex» era stato erroneamente attribuito al governo. In realtà, si è saputo a Roma, il «telex» era stato inviato dal rappresentante europeo della «Honda», che si scusava per la «fuga di notizie» avvenuta sulle trattative. In serata, infine, la «Honda» ha precisato da Tokio di non aver ricevuto ancora dal governo italiano una «proposta formale» per il rilevamento della «Leyland», ma che quando essa giungerà verrà esaminata.

Gli altri motivi che fanno supporre che si stia attivamente trattando per giungere a una soluzione «giapponese» vanno ricercati nell'atteggiamento favorevole del nostro governo e nel fatto che la «Leyland» non ha ancora ufficializzato la decisione di mettere in liquidazione la società italiana depositando in tribunale, a Milano, i verbali dell'assemblea di mercoledì. Infine bisogna sottolineare che il secco «no» dato ieri dall'Alfa Romeo alla proposta di partecipare con la Fiat alla riconversione dell'industria di Lambrate pone in seria difficoltà la «soluzione italiana» caldeggiata dai sindacati e dalla casa torinese. Per non deludere i sindacati, che premono per questa soluzione, Donat-Cattin e Toros continuano a trattare con le due industrie automobilistiche e si sono impegnati a riferire alle confederazioni gli sviluppi del negoziato lunedì o martedì prossimi.

Ricordiamo infine quali sono le proposte avanzate dai sindacati per salvare lo stabilimento di Lambrate. Esse sono contenute in un opuscolo della Flm pubblicato nei mesi scorsi e intitolato «Contro i licenziamenti per un'alternativa produttiva». In essa si affermava che la garanzia più realistica a conseguire il duplice obiettivo della continuità produttiva dell'azienda e del mantenimento dei suoi livelli di occupazione «debba necessariamente derivare dal mutamento sostanziale degli indirizzi politici riguardanti le scelte dell'intero settore interessato al trasporto collettivo».

Nell'opuscolo si sottolineava quindi la necessità di una collocazione delle singole realtà aziendali «nell'ottica di un processo progressivo di riorganizzazione e omogeneizzazione del settore, intendendo per ristrutturazione un'impostazione politica che programmi lo sviluppo intensivo del trasporto pubblico, non come scelta penalizzatrice del trasporto individuale, ma come prospettiva di razionalizzazione ed equilibrio tra le due forme». Nell'opuscolo inoltre si affermava che la fabbrica può svolgere «un ruolo decisivo e non secondario» nell'ambito della struttura nazionale del trasporto di massa.

Marina Alessi

Telefoto Ansa

Milano — Una delle assemblee di fabbrica tenuta dagli operai nello stabilimento occupato

Portogallo

Dalla prima pagina

«pronunciamento» di Beja, nel 1962, contro il regime dittatoriale di Salazar.

Continua, frattanto, nel Nord del Portogallo l'ondata di attentati; a Guimaraes raffiche di mitragliatrice sono state sparate da una vetturain corsa contro la sede del partito comunista: l'attentato non ha causato vittime, sebbene all'interno dell'edificio si trovassero riuniti in quel momento diversi militanti. A Braga, un potente ordigno esplosivo è stato lanciato all'interno di una fabbrica di confezioni, di proprietà del dirigente distrettuale del «Centro democratico sociale (CDS)»: l'edificio è andato completamente distrutto; a Lourosa, a dieci chilometri da Oporto, una bomba ha distrutto quasi completamente il ristorante di una piscina, di proprietà di un altro militante del «CDS».

A Lisbona, un portavoce dello stato maggiore generale ha annunciato che una donna è rimasta uccisa oggi, durante un'operazione di controllo su una strada nei dintorni della capitale: secondo il portavoce, un'unità dei commandos del reggimento di Amadora ha aperto il fuoco contro la vettura sulla quale viaggiava la donna, la quale non aveva obbedito all'intimazione di fermarsi. Si è infine appreso in serata che a Leiria, nel Portogallo centrale, colpi di arma da fuoco sparati da un'auto in corsa hanno raggiunto tre persone, uccidendone una e ferendone le altre due: si ignora il movente del crimine, e se esso abbia risvolti politici.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

In extremis

vista attraverso un articolo apparso questa mattina sul «Popolo», a firma dell'on. Padula; vi si sostiene la necessità di stabilire alcuni principi-guida, che dovrebbero coordinare la normativa regionale che si è avviata negli ultimi anni: «L'esperienza in materia urbanistica ha dimostrato il fallimento della pianificazione — si afferma tra l'altro nell'articolo — puramente vincolistica e atemporale di tutto il territorio comunale. Si tratta quindi di prevedere, come già fanno alcune leggi regionali, l'articolazione dei piani in programmi di attuazione triennali o quinquennali, parificando a questi termini la previsione dei piani particolareggiati e delle lottizzazioni. Solo in questo ambito potrà essere consentita l'urbanizzazione e l'edificazione e, di conseguenza, le aree esterne assumeranno il carattere di aree agricole, con edificabilità solo connessa alle attività rurali».

Dal canto suo, il socialdemocratico Reggiani, presidente della commissione bilancio della Camera, ha deplorato che il problema venga affrontato dal consiglio dei ministri il giorno stesso della scadenza della vecchia disciplina, «con l'acqua alla gola». Il punto di vista dei comunisti, infine, è stato ribadito dal presidente della commissione urbanistica della Regione Lazio, Giuseppina Marcialis: la riforma è urgente e deve partire «dalla separazione del diritto di proprietà da quello di costruire, che sarà riservato all'autorità pubblica, la quale a sua volta lo concederà attraverso convenzioni». Stando così le cose, è molto improbabile che il consiglio dei ministri, nella riunione di domani, si limiti ad approvare solo il decreto di proroga.

G. R.

Piano a medio termine: numerose le difficoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

E' ancora in fase di elaborazione da parte dei tecnici del ministero dell'industria lo studio della parte del piano a medio termine che riguarda la ristrutturazione industriale, che molti hanno asserito essere nient'altro che la definizione dei tempi e dei modi di un colossale salvataggio delle imprese in difficoltà.

Gli esperti dell'industria, in collaborazione con quelli del bilancio e dell'Ispe, stanno cercando di definire la struttura di questa parte del piano. L'intento è quello di fare del fondo un'agenzia permanente che sia in grado di guidare in maniera unitaria la riconversione, concentrando in sè gli strumenti di intervento sparsi finora tra i diversi organi istituzionali.

Le difficoltà anche giuridiche da affrontare non sono poche (alcune riunioni si sono svolte anche con i rappresentanti degli istituti di credito che erogano di credito agevolato) e, nonostante le sollecitazioni della presidenza del Consiglio, la messa a punto finale del fondo è ancora di là da venire. Su quali linee si stanno muovendo gli esperti dei diversi ministeri?

Il fondo dovrebbe essere strutturato in modo da avere una personalità giuridica autonoma e una propria autonomia finanziaria fissata da uno stanziamento pluriennale di spesa. Di anno in anno, una legge di bilancio dovrebbe «quantificarne le necessità». Le forme di intervento dovrebbero andare dalla gestione delle agevolazioni all'assunzione di partecipazioni di minoranza, al finanziamento di una serie di gestioni distinte il fondo dovrebbe essere il «volano» unico che ripartisce tra le varie gestioni le sue risorse.

Ai settori di intervento indicati dal piano a medio termine (settori maturi, che hanno bisogno di una riconversione guidata; settori tecnologicamente in espansione, che necessitano di un sostegno sotto il profilo promozionale; settori in cui è possibile una programmazione della domanda come strumento di politica industriale) dovrebbe anche affiancarsi l'intervento del mercato del lavoro, attraverso la promozione e il finanziamento a livello regionale dei piani di mobilità occupazionale.

R. R.

GLI «AVANGUARDISTI» CHIUSI A REBIBBIA NEI GIORNI SCORSI

Tutti muti (meno tre) i neofascisti in carcere

«Non abbiamo fiducia nella giustizia» - Quelli più loquaci smentiscono di aver violato la «legge Scelba» - Le accuse

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Gli esponenti di «Avanguardia nazionale» finiti in carcere sotto l'accusa di aver tentato la ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista non vogliono parlare. Alle contestazioni rivolte loro dai giudici hanno opposto un ostinato mutismo, avvalendosi delle norme che consentono all'imputato di non rispondere alle domande del magistrato. «Non abbiamo fiducia nella giustizia», si sono limitati a dire gli estremisti. «Caso mai, respingeremo le accuse quado verremo trascinati dinanzi al tribunale».

Come è noto, i sostituti procuratori della Repubblica Luigi Ciampoli, Giorgio Santacroce e Giancarlo Armati, che da tempo conducono le indagini sul movimento extraparlamentare di destra, hanno spiccato nei giorni scorsi sessantadue ordini di cattura, dei quali cinquantatré sono stati eseguiti. Gran parte delle persone colpite dal provvedimento sono state arrestate nell'Italia settentrionale o nel Meridione.

In questi giorni sono state trasferite nel carcere romano di Rebibbia, dove hanno ricevuto la visita del dott. Ciampoli e del collega Armati. Ma su venti imputati che dovevano essere interrogati, solo tre hanno risposto alle domande dei magistrati. Gli altri, come si è detto, hanno rifiutato qualsiasi colloquio. A tenere questo atteggiamento sono stati Saverio Ghiacci, Marco Marchetti, Saverio Savarino Morelli, Cristiano de Eccher, Remo Viezzoli, Danilo Lisiak, Claudio Luin. Ed ancora Giuseppe Piccolo, Felice Zerbi, Roberto Rivieri, Liborio Trigona, Antonio Benefico, Francesco Morandi, Giuseppe Gaggiano, Luigi Lamannis, Antonio Cotrufi e Savino Bagnato.

Solo tre si sono dichiarati pronti a rispondere alle domande: Mario Fedi, Gianluigi Lilli e Roberto Pochini. Il primo ha detto di essere un dirigente giovanile del MSI-DN ed ha escluso di aver militato nelle file di «Avanguardia nazionale», con cui non avrebbe mai avuto rapporti. Ha sostenuto che la sua incriminazione, con il conseguente arresto, è insomma scaturita da un equivoco. Anche gli altri due hanno respinto l'accusa di aver violato la cosiddetta «legge Scelba». Hanno infatti escluso di essere degli iscritti al movimento estremista, del quale frequentarono soltanto saltuariamente la sede romana.

La permanenza di Ciampoli e di Armati a Rebibbia è stata dunque abbastanza breve. La loro attività si è limitata alla lettura del capo d'accusa ad ognuno dei venti imputati. Tutti debbono rispondere di aver promosso, organizzato, diretto o partecipato ad «Avanguardia nazionale», un movimento «che persegue finalità antidemocratiche proprie del disciolto partito fascista, come la negazione del principio d'uguaglianza, l'affermazione del regime di selezione (in ripudio del sistema parlamentare fondato sul pluralismo politico) e l'instaurazione dell'ordinamento corporativo; il ricorso all'azione rivoluzionaria come mezzo per la fondazione di un ordine naturale, esaltando e minacciando la violenza e usando in ogni caso un metodo di violenta lotta politica, asserendo che il popolo italiano necessita di una rivoluzione, anche con mezzi non legali».

I caporioni e gli aderenti ad «Avanguardia nazionale» sono inoltre accusati di aver organizzato campi paramilitari, di aver diffuso «slogans» come «boia chi molla!» e «camerata Mantekas, sei stato vendicato!», di aver compiuto azioni violente contro avversari ideologici.

Il capo d'imputazione prosegue puntualizzando altri fatti che porterebbero ad integrare il reato previsto e punito dalla «legge Scelba». Gli esponenti del movimento extraparlamentare avrebbero cercato di creare un clima di tensione nel Paese, propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione (in particolare la libertà di manifestazione del pensiero e quella di associazione), denigrando la democrazia (definita «la sopraffazione fondata sul doppio alibi del diritto e dell'uguaglianza»), le istituzioni e i valori della Resistenza (mediante l'esaltazione e l'apologia del collaborazionismo col tedesco invasore). Gli imputati avrebbero anche svolto propaganda razzista, orientata sempre in senso antiebraico e filonazista, ed esaltato «pricipi, fatti, metodi ed esponenti del partito fascista, come Benito Mussolini, il filosofo Julius Evola (deceduto di recente) e Junio Valerio Borghese (anch'esso scomparso da poco)».

Sergio Geraldini

Neve in Lombardia

Telefoto Ansa

Monza — Ondata di freddo in Lombardia. Ecco un viale del parco di Monza coperto di neve

BERGAMO: DUE BIMBI morti per salmonellosi

Bergamo, 28

Una bimba di quattordici mesi, originaria della provincia di Treviso, è morta per salmonellosi nel reparto infettivi dell'Ospedale maggiore. Nello stesso reparto è spirato anche un bimbo di quattro mesi, della provincia di Bergamo, che era stato ricoverato un mese e mezzo fa nel reparto pediatrico e che poi era risultato affetto da salmonellosi.

Secondo i sanitari, però, la morte del piccino è stata provocata da un attacco fulminante di meningoencefalite, quando ormai stava facendo registrare un netto miglioramento per la salmonellosi. Le condizioni degli altri sei piccini anch'essi ricoverati perché affetti da salmonellosi, vanno migliorando; due verranno dimessi entro la giornata di domani, mentre gli altri sono ormai fuori pericolo.

Salgono così a sei i bambini morti per la salmonellosi da quando l'infezione si è manifestata all'Ospedale maggiore di Bergamo. *(Ansa)*

MUORE UN CACCIATORE durante una battuta

Imperia, 28

Il proprietario di un noto ristorante di Imperia, Piero Caramello, di 35 anni, è morto oggi in un incidente di caccia. L'uomo, insieme con un amico, Giancarlo Carozzi, era andato stamattina a caccia.

Ad un certo punto i due amici si sono separati: «Qualche tempo dopo — ha raccontato Carozzi — ho sentito un colpo di fucile e dei lamenti. Sono accorso ed ho trovato Piero a terra che perdeva sangue dal petto». Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale di Imperia dove però è morto poco dopo il ricovero. Si pensa che Caramello sia caduto e dal fucile si partito un colpo. *(Ansa)*

IL LIQUIDO E' USCITO DA UNA CASSETTA

Mercurio radioattivo allo scalo di Fiumicino

Roma, 28

Un notevole quantitativo di mercurio radioattivo si è rovesciato a Fiumicino all'interno di un hangar dell'Alitalia allo scalo nazionale dell'aeroporto. Il liquido radioattivo si trovava in un contenitore di piombo di 40 centimetri di lunghezza e 30 di larghezza posto a sua volta in una cassa di legno. I vigili del fuoco, sebbene attrezzati con strumenti per il rilevamento radioattivo, si sono trovati nell'impossibilità di raccogliere il materiale — molto pericoloso — e hanno chiesto al Cnen (Comitato nazionale energia nucleare) l'invio di alcuni tecnici.

Il rovesciamento del contenitore è avvenuto mentre due operai stavano lavorando nell'hangar e hanno probabilmente urtato la cassa. L'hangar è stato isolato, le entrate e le uscite sono state bloccate poiché la distanza di sicurezza dal materiale radioattivo si aggira intorno ai 100-150 metri. Gli operai, subito dopo l'incidente, si sono allontanati.

Un esperto dell'Alitalia, l'ing. Bartoni, immediatamente chiamato sul posto, ha dichiarato: «Non esiste alcuna pericolosità di radiazione. Il liquido potrebbe risultare nocivo solo se ingerito. Non vi è dunque alcun pericolo né per le persone né per altre merci che si trovavano nel magazzino al momento dell'incidente.

Tuttavia il liquido fuoriuscito non potrà essere per il momento rimosso. Si è in attesa che i tecnici del Cnen si accordino con una ditta specializzata onde provvedere alla bonifica della zona. Il mercurio fuoriuscito dovrà essere inglobato in una apposita sostanza, mentre il liquido che ancora si trova all'interno del contenitore sarà rimosso dai tecnici specializzati sotto il controllo di quelli del Cnen e dei vigili del fuoco. L'operazione avrà luogo domattina. *(Italia)*

NUOVA INCHIESTA sulla morte di Pasolini

Roma, 28

Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Guasco, che conduce l'inchiesta sulla morte di Pier Paolo Pasolini, ha disposto l'effettuazione di due nuove perizie. Una riguarda la persona del presunto omicida Giuseppe Pelosi, l'altra l'autovettura «Fiat 850 coupé» di proprietà del ragazzo.

Gli incarichi sono stati affidati ai professori Merli, Ronchetti e Umani-Ronchi, i quali, nel termine loro assegnato, consegneranno al magistrato una relazione in cui rispondono ai quesiti loro proposti. Per quel che riguarda Giuseppe Pelosi, il dott. Guasco desidera che il giovane venga sottoposto a visita medica generale al fine di accertare la natura e l'entità delle lesioni riscontrabili sul corpo di Pelosi, descrivendole dettagliatamente, e se le stesse interessano parti vitali del corpo o hanno determinato pericolo di vita o eventuali postumi, i mezzi che le hanno prodotte e la durata della guarigione. *(Italia)*

INATTESO ATTO D'ACCUSA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI AL «SABOR» DI ZAGABRIA

ITALIANI DI ISTRIA E DALMAZIA NELLA «LISTA NERA» DI BELGRADO

Un circostanziato elenco secondo il «grado di pericolosità» li classifica subito dopo i cominformisti e i nazionalisti: «Reagiscono negativamente agli accordi sulla Zona B»

Zagabria, 28

Oltre ai cominformisti, ai nazionalisti croati e serbi e agli anarco-liberali, anche gli irredentisti italiani che vivono in Istria e in Dalmazia sono dei nemici della Jugoslavia: lo ha affermato il ministro degli interni della repubblica di Croazia, Zlatko Uzelac, nel corso di una riunione di commissione del «Sabor» (parlamento croato).

Uzelac, che tracciava un quadro dei vari nemici della Jugoslavia, ha citato testualmente «il nazismo e l'irredentismo italiano, appoggiato da alcuni intellettuali che fanno parte dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e della Casa Editrice degli Italiani di Fiume "Edit"». Egli ha detto che «questi elementi, anche dopo il recente accordo con l'Italia, reagiscono negativamente e ritengono che tale accordo costituisca una perdita per l'Italia e per la minoranza italiana in Jugoslavia».

Nella scala della pericolosità stabilita da Uzelac, gli irredentisti italiani vengono comunque soltanto al quarto posto, preceduti dai cominformisti, dai nazionalisti croati e dai nazionalisti serbi.

A proposito dei cominformisti, Uzelac ha presentato cifre precise. Egli ha detto che quelli arrestati per aver svolto un'attività più o meno organizzata sono complessivamente 28. Nelle loro abitazioni è stato scoperto abbondante materiale di propaganda, fra cui un «programma del nuovo Partito comunista jugoslavo». Nella sola Croazia la polizia ha però schedato come cominformisti circa tremila persone, di cui 1200 a Zagabria, 600 in Dalmazia, 600 in Slavonia e 500 a Fiume. Per quanto riguarda i loro rapporti con gli emigrati, Uzelac ha dichiarato che «il centro dell'emigrazione cominformista si è trasferito dall'Oriente in Occidente».

Dei nazionalisti croati, Uzelac ha detto che essi tentano di riorganizzarsi dopo la disfatta del 1971, e che sono tutti degli intellettuali. A questo proposito egli ha denunciato anche «la rinnovata attività ostile di una parte del clero, che vorrebbe trasformare la Chiesa in un bastione del nazionalismo croato».

Uzelac ha infine accennato brevemente a «certi gruppi anarco-liberali» e di estrema sinistra, che sarebbero concentrati in alcune facoltà dell'Università di Zagabria e «intorno ad alcune riviste». Il ministro ha comunque tenuto ad assicurare i deputati che «la situazione in Croazia non è né allarmante né drammatica. I rapporti della polizia — ha concluso — indicano che i nemici intensificano la loro attività, ma che non sono in grado di minacciare la stabilità del sistema politico-costituzionale». *(Ansa)*

«500» CONTRO AUTOTRENO

INCIDENTE STRADALE a Roma: due morti

Roma, 28

Due persone sono morte in un incidente stradale accaduto stamane al diciottesimo chilometro della via Tiburtina, all'altezza della contrada «Pupattola». I due, Franco Carozzi, di 25 anni, e Moreno Rocca, di 21, viaggiavano a bordo di una Fiat 500, che si è scontrata con un autotreno carico di carta per la stampa dei giornali, condotto da Aldo Gabriele, di 42 anni. *(Ansa)*

VIVO INTERESSE IN VATICANO PER L'ANNUNCIO DI PAOLO VI

PROSSIMO DOCUMENTO DEL PAPA SULLA CHIESA NEL MONDO D'OGGI

Sarà dedicato ai temi più importanti emersi dall'ultimo Sinodo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Sarà pubblicato prossimamente un documento del Papa che contiene istruzioni ed esortazioni affinché i fedeli partecipino attivamente alle iniziative di maggiore importanza per la Chiesa d'oggi: il documento sarà collegato ai temi più importanti emersi dal Sinodo episcopale dello scorso anno dedicato al tema: «L'evangelizzazione del mondo contemporaneo».

L'annuncio è stato dato dallo stesso Paolo VI durante l'incontro avuto stamane con il consiglio della segreteria generale del Sinodo dei vescovi: il Papa ha inoltre annunciato che la prossima assemblea sinodale si svolgerà nel settembre 1977 sulla «Catechesi del nostro tempo con particolare attenzione alla catechesi dei ragazzi e dei giovani».

La notizia relativa al nuovo documento papale ha suscitato grande interesse nell'ambiente ecclesiastico romano. Come si ricorderà, l'ampiezza e la complessità del tema della «Evangelizzazione del mondo moderno» non consentì ai vescovi di trarre le conclusioni: l'ampio «dossier» dei dibattiti e delle proposte fu rimesso al Papa, che ora si accinge a delineare le direttrici dell'azione pastorale per il clero e per i laici.

Impossibile dare anticipazioni: è da ritenere tuttavia che nel testo papale verrà trattato l'atteggiamento del cristiano nei riguardi della chiesa, «maestra di fede» e nei riguardi del mondo moderno: in questa problematica, il Papa potrebbe trattare dell'atteggiamento del cristiano verso dottrine oggi più in vista in campo sociale, come il marxismo ateo.

Naturalmente le enunciazioni papali andranno viste, anche se trattano di problemi della vita sociale, nel quadro della finalità primaria della chiesa che è quella di annunciare il Vangelo, di infondere fede negli uomini, di guidarli sulla via della salvezza cristiana.

Oggi, nel discorso al consiglio generale del Sinodo, il Papa ha ribadito che la chiesa vuole creare il «Cristiano autentico» che vive ed opera nella sua fede. Quanto al tema del prossimo Sinodo, Paolo VI ha anzitutto sottolineato la stretta connessione tra la catechesi e l'argomento svolto nel sinodo del 1974. Dopo aver affermato che l'azione pastorale della Chiesa non si esaurisce nell'annuncio della salvezza, ma che ad essa competeva far giungere alla maturità della vita cristiana coloro che hanno raccolto l'annuncio, il Papa ha detto di conoscere bene gli ostacoli che incontrano i vescovi in questo campo in un mondo in trasformazione.

A. Paglialunga

D'ACCORDO CON GISCARD

ANCHE SCHEEL CREDE a una «Spagna europea»

Madrid, 28

Il Presidente della Repubblica federale tedesca, Scheel, ha dichiarato di essere d'accordo col Presidente francese Giscard d'Estaing quanto alle «prospettive europee» della Spagna, e si è detto di un «prudente ottimismo» circa l'evoluzione politica nel paese iberico. Scheel ha fatto tali dichiarazioni a un gruppo di giornalisti tedeschi, a Madrid, dopo la messa celebrata in occasione dell'ascesa al trono di Juan Carlos I: egli ha aggiunto che in Europa bisogna «dar prova di speranza e di pazienza» nei confronti della Spagna e della sua evoluzione interna.

Scheel ha poi definito insufficiente la portata delle misure di clemenza annunciate martedì, ma si è compiaciuto della decisione di togliere la pena di morte per reati commessi prima del 22 novembre. Ieri pomeriggio, Scheel si era incontrato con il Re Juan Carlos I, e poi il primo ministro, Carlos Arias Navarro, e il ministro degli esteri, Pedro Cortina Mauri: queste conversazioni, è stato precisato, sono state dedicate esclusivamente alla politica estera.

(Ansa - Afp)

Settimana ricostruita

UNA CILIEGIA tira l'altra, a una giornata succede un'altra giornata. Le ciliegie sono state piuttosto rare, quest'anno, sul mercato. Di giornate, invece, ne abbiamo avute, a parer mio, fin troppe. Quanto a domandarsi se valessero tutte la pena d'essere vissute, è una di quelle questioni da scartare con un'alzata di spalle. Come domandarsi chi ha torto o ragione nelle baruffe tra vicini per i confini giusti, o negli intrighi per combinare o disfare matrimoni, o nelle cattiverie che inaspriscono i dissensi nelle famiglie. Questioni oziose. Le giornate bisogna saperle prendere come vengono. Perfide, benefiche o amorfe, testimonieranno sempre a carico della nostra pochezza. Quand'è che l'uomo accetterà senza complessi il ruolo di semplice figurante che gli spetta nell'allestimento di quell'atto unico, così breve eppure così difficile a recitare, che è la vita?

Oscure sono le vie del Signore. Può darsi benissimo che, in fondo in fondo, la sola funzione riconosciuta dal destino al nostro agitarci, al nostro amare o detestare, alle nostre parole pronunciate o scritte, sia quella di obbligarci a dividere un giorno dall'altro, e il giorno dalla notte. Sommate insieme, le ore hanno una spiccata tendenza al qualunquismo: adorano le ripetizioni. Le varianti non contano che per gli esegeti, e le variazioni che per i metereologisti. Una doper i meteorologisti. Una domenica truce soppianta un sabato gonfio d'ali e di lucori. Piove a scroscio, stamane, e la casa s'inzuppa, s'ingorga, si dilata. Un sole di piombo asciuga all'indomani le tegole, le travi, le mura. E' così che si alternano i giorni, le settimane, le stagioni.

Assurda, allora, la vita? No, no e no! Sono pronto a giurare sulla Bibbia e sul Corano, che, chissà dove, esiste senza dubbio un «Qualcuno» non meglio identificato, adibito precisamente a dare un senso, uno scopo, una giustificazione al perpetuo farsi e disfarsi degli esseri e delle cose intorno a noi. La difficoltà è d'ordine diverso; incomincia con la nostra pretesa di stabilire un contatto personale col centralino incaricato delle programmazioni e della distribuzione dei copioni. Invocare il cielo non serve. Il cielo è là per ospitare il sole, e l'acqua, e i venti, e magari i nostri sguardi. Il resto non l'interessa che nella misura in cui l'aiuta a decifrare il codice delle nostre abitudini. I capricci, le varianti l'offuscano. Detesta la fantasia. Per lui, la chiave d'interpretazione della settimana d'un falegname deve trovarsi per forza nel legno e nella segatura; quella d'un intellettuale, nei libri e nella carta stampata. Tanto, in un caso come nell'altro, la domenica si spegnerà inevitabilmente in una dolce, misericordiosa apatia.

* * *

«Dove diamine vai a pescarle, le tue storielle?», m'interrompe mia moglie. Giusto. Sono considerazioni che non riguardano che me. Ma, rispondo, l'elzeviro che mi trotta in testa, debbo pure trovare il modo d'inquadrarlo! Perché non prestargli come cornice le peripezie d'una delle mie ultime settimane? Una maniera economica di rivivere senza crimini supplementari la propria empietà.

Lunedì, a Parigi — Giornata fredda, vischiosa, da trascorrere a letto o a tavolino. «A letto!», tuona il dottore venuto come ogni mattina a tastarmi il polso a ora fissa (finirò per confonderlo col fattorino dei pacchi-e-raccomandate, che arriva alla stessa ora). «A letto, se malgrado i miei consigli, lei ci tiene ad essere doman l'altro a Limeuil...!». Ci tengo! Alle undici precise, sulla terrazza che strapiomba il confluente, ho infatti appuntamento con l'ombra di Friedrich H. Jacobi, filosofo e romanziere tedesco, contemporaneo e amico di Goethe, di Hamann, di Mendelssohn. Memorabili le sue polemiche con Fichte a proposito degli interventi della fede in ogni elaborazione letteraria che si rispetti.

Jacobi era piuttosto per l'ambiguità. Scarsamente apprezzato in vita, pressoché dimenticato dalla posterità, si trascina dietro da quasi tre secoli un'opera certo inuguale, e tuttavia degna d'essere riveduta, ridimensionata. Mi piacerebbe, per esempio, che Claudio Magris si provasse a tradurre, per la Einaudi o per l'Adelphi, quello che considero come il suo testo più stimolante: il romanzo «Allwills Papiere», zavorrato di pudori grotteschi, di anticipazioni sorprendenti, di ironie a vuoto e di un'autoironia più che attuale. Il prodotto tipico di una cultura e di una civiltà in procinto di mordersi la coda. Cinquant'anni fa, l'avevo letto e commentato ai miei primi allievi sotto lo sguardo severo di E. R. Curtius. Poi mi ero affrettato a riporlo in soffitta.

Se l'ho ripreso rientrando a Parigi, è grazie all'intercessione di Sibylle Muller, giovane germanista operante alla Facoltà di Scienze Umane all'Università di Strasburgo, che gli consacra un saggio minuzioso, metodico, ben calibrato, nel fascicolo n. 3 di « Recherches Germaniques », rivista d'alto livello, che avrebbero l'interesse a seguire tutti coloro che s'occuparono di letteratura tedesca.

Sibylle Muller ha una maniera tutta sua di scomporre e ricomporre la trama di «Allwills Papiere», in modo da rendercelo straordinariamente attuale. Ma, se l'ombra di Jacobi me lo consente, vorrei riparlare del volume dopo il nostro incontro a Limeuil. La giornata d'oggi preferirei scialarmela ancora in compagnia di Carlo Porta e di Dante Isella, i due infermieri brevettati che hanno fatto del loro meglio per addolcire le mie sofferenze da una quindicina in qua. Un miracolo d'esemplarità, questa edizione delle « Poesie », che l'Isella ha curata col rigore che gli è abituale per «I Meridiani» della Mondadori. Non meno miracoloso è il sotterfugio di cui si è avvalso il destino per costringermi a dirne tutto il bene che ne penso. Riverrò lì sopra domani. Per il momento, lasciatemi divagare col «Lava piatt del Meneghin ch'è mort» e con le postille fonetiche e morfologiche del dialetto milanese, fatica particolarmente sapida di Carlo Salvioni.

* * *

Martedì, a Parigi — Un sole di novembre, tiepido e mite, m'invoglia a piantar lì libri e fogli bianchi, ad andarmene a zonzo per le strade. Alle cinque del pomeriggio, attendo la visita di X Y, «alias» Emile Ajar, Prix Goncourt 1975, autore misterioso di «La vie devant soi» (ed. «Mercure de France»). Una scelta eccellente, una volta tanto. Il romanzo è denso, patetico, d'una tecnica un po' forzata, ma ineccepibile, e di una scrittura capace di rendere senza perdite l'essenza di un essere o di una situazione. Fanatico di pittura, cercherò di persuaderlo ad accompagnarmi alla galleria Maeght, dove troneggia da qualche giorno il secondo tomo del «Catalogue complet des lithographies originales de Miro, préface de Raymond Queneau». Sono appena le quattro. Ho dunque il tempo d'annoiarvi col racconto di una piccola avventura personale.

Confesso di sentirmi un po' a disagio nel ripensarla. Non ci faccio certo una buona figura, e i panni sporchi val meglio lavarseli in casa. Ma provatevi a immaginare la sorte di un critico militante, sia pure occasionale, privato d'un tratto della fiducia degli editori: finirà per morire d'inedia! Ora, gli editori non amano in generale i recensori a eclissi, persino fin troppo presenti sulla terza pagina in un momento determinato, e che poi svaniscono senza preavviso nella nebbia. E' proprio ciò che mi accade periodicamente, per colpa dei molteplici malanni che mi martirizzano il corpo e lo spirito. Per fortuna, malgrado i lunghi, ripetuti silenzi ai quali mi costringe la malattia, Einaudi, Rizzoli, Laterza, Bompiani, l'Adelphi, De Donato eccetera eccetera, continuano a ricordarsi di me con encomiabile pazienza. Unica eccezione, la Mondadori. Ottime all'epoca di Arnoldo, più che amichevoli a quella di Alberto e di Vittorio Sereni, le mie relazioni con la Casa-madre incominciarono a degradarsi l'anno scorso, allorquando rimasi sospeso tra vita e morte per mesi e mesi.

Ne provai naturalmente una gran pena. Sul principio, pensai a dei disvii, a degli errori d'indirizzo, a qualche bega interna. Ma no: si trattava davvero d'una sorta d'ostracismo. Le opere edite sotto la celebre sigla non mi pervenivano più, le mie lettere rimanevano senza risposta, senza eco i miei gemiti. Sola consolazione per mettermi l'acquolina in bocca, l'arrivo puntuale, in doppio esemplare, del Bollettino mensile delle novità. Deperivo a vista d'occhio; mancavo di talune delle vitamine le più indispensabili. La collana «Lo Specchio», per esempio, col suo inimitabile «Almanacco», come rimpiazzarla? Un esempio preciso: tra i poeti che mi ha rivelati, ho da tempo un debole per Bartolo Cattafi. I lettori del «Piccolo» non hanno forse dimenticato il pezzo che, due o tre anni fa, consacrai alla sua raccolta « L'ária secca del fuoco ». Quando uscì, intorno a gennaio, «La discesa al trono», ci volle la buona volontà di Cattafi stesso perché il libro potessi godermelo durante la mia lunga convalescenza. Senza il suo personale intervento, sarei stato privato d'una settantina di versi che conteranno fra le espressioni più adulte della poesia contemporanea.

Immaginate, adesso, il mio stupore e il mio sollievo nel trovare, tra i pacchi di libri che mi attendevano a Parigi, le «Poesie» del Porta e il recente romanzo di Bacchelli. Lode a Dio nel più alto dei cieli! Tutti i miei peccati mi erano dunque rimessi? Mi apprestavo a inviare alla Mondadori una lettera stillante manna e miele, quando sgusciò da uno dei volumi un biglietto anonimo: «De la part de quelq'un qui suit vos "elzeviri" et qui vous souhaite de tout coeur une meilleure santé». E poi c'è della gente che non crede ai miracoli!

Abbottonato come un limone, il viso avvolto in una spessa sciarpa di lana, Ayar arriva. Il seguito a domani, chissà...

Ilo de Franceschi

NOBILE ENTRATA DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO NEL SECOLARE PALAZZO DELLO STERI

Sul soffitto un'enciclopedia della conoscenza medievale

Leggende del mondo classico, scene d'amore e di caccia e mitiche saghe in un'ampia carrellata firmata da tre artisti siciliani in soli tre anni, dal 1377 al 1380 - Lento e inesorabile disfacimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, novembre

C'è un edificio a Palermo che per oltre mezzo millennio è stato protagonista della storia siciliana. Pochi altri monumenti civili nell'isola possono vantare tanta nobiltà. Intendiamo riferirci al trecentesco palazzo dello Steri che fu dimora patrizia e reggia, teatro di congiure e sede del parlamento, tribunale e carcere della tenebrosa Inquisizione prima di essere trasformato nell'Ottocento in «collegio di giustizia» e successivamente — fino a pochi decenni addietro — in sede del tribunale civile e penale.

Ora, dopo lunghe traversie, nello storico palazzo stanno per essere completati restauri che consentiranno la utilizzazione delle sale come ambienti di rappresentanza del rettorato universitario di Palermo. Ma per lunghi anni il vecchio edificio ha atteso invano l'esperto restauratore che ripristinasse l'antico equilibrio alterato dagli usi svariati cui la costruzione era stata adibita nel corso dei secoli.

E' stata una perdita irreversibile e qui se ne fa cenno per sottolineare una cosa: se gli attuali restauri allo Steri, direttamente affidati all'università ed in corso sotto la guida degli architetti Carlo Scarpa e Roberto Calandra, non possono restituire alla storia e alla cultura le distrutte celle della Inquisizione, stanno tuttavia assicurando la fruibilità del monumento — oltre che la sua valorizzazione e conservazione — nel senso che il vecchio «Hosterium» diventerà sì tra pochi mesi sede del rettorato ma sarà anche accessibile ai visitatori.

Conferma di questa apertura e di questa «disponibilità» dell'ateneo palermitano appare sin da ora la pubblicazione da parte dell'università degli studi di un raffinato volume illustrato dedicato al gioiello più raro dello Steri, quel soffitto ligneo trecentesco della sala più grande del palazzo giustamente definito da Ezio Levi, che lo studiò negli anni trenta, «il solo monumento del genere che possegga l'Italia».

Il libro (Ferdinando Bologna: «Il soffitto della Sala Magna allo Steri di Palermo», S. F. Flaccovio editore, Palermo), nato da un impegno corale, appare anche un omaggio allo scomparso professore Ettore Li Gotti che iniziò, senza riuscire a portarlo a termine, un accurato lavoro filologico incentrato appunto su queste testimonianze medievali. Il volume è stato curato dall'Istituto di filologia romanza dell'ateneo palermitano diretto da Giuseppe Cusimano che di Li Gotti fu allievo; alla sua realizzazione ha contribuito il Banco di Sicilia che ha messo a disposizione le fotolito a colori di sua proprietà a suo tempo eseguite da Enzo Sellerio; alla stampa si è provveduto con i contributi dell'amministrazione provinciale di Palermo e della Cassa di Risparmio per le province siciliane.



L'autentica aristocrazia dell'opera è costituita dal saggio acuto e denso di intuizioni di Ferdinando Bologna, docente di storia dell'arte medievale e moderna presso l'università di Napoli, che si aggancia agli studi precedenti allargandosi in prospettive nuove e affascinanti.

Come si sa, il soffitto ligneo del salone del primo piano — la Sala Magna o Sala dei baroni — è costituito da ventiquattro travi trasversali poggianti su mensole e divise da una struttura mediana che taglia per tutta la sua lunghezza l'intero soffitto. Misura 27 metri e mezzo di lunghezza e otto e mezzo di larghezza. Travi e mensole vennero dipinte a colori vivaci dai tre pittori siciliani Cecco da Naro, Simone da Corleone e Darenu da Palermo che lasciarono scritti i loro nomi accanto alle figure in bel carattere gotico. Fecero di più. Scrissero anche la data in cui il loro lavoro iniziato nel 1377 venne completato: 1 luglio 1380. Committente fu Manfredi III della nobile famiglia dei Chiaramonte (Chiaramonte scrive Ferdinando Bologna traducendo dal latino Claromons), ed il lavoro fu senza dubbio espressione della potenza e del prestigio di una famiglia feudale che aveva reso incalcolabili servizi alla Corona. Tuttavia non dovevano passare che dodici anni e la mannaia, per ordine di un potente straniero usurpatore, re Martino, avrebbe spento la vita di Andrea Chiaramonte mettendo fine, nel sangue, alla potente famiglia e al fastoso periodo d'arte che sarebbe stato definito «chiaramontano».

Ma il bel soffitto ligneo dello Steri parla ancora con il linguaggio dei Chiaramonte, esprime nobiltà e latitudine di interessi culturali ed umani. Nel soffitto «è condensata una vera enciclopedia medievale». Vi sono scene d'amore e di caccia, leggende del mondo classico ed espressioni del mondo biblico, saghe della tradizione franco-inglese e di quella spagnola, di quella islamica e di quella napoletana. Draghi e falconi, dame e cavalieri, il mitico unicorno ed altri animali popolano insieme con migliaia di creature umane e fantastiche il meraviglioso soffitto la cui realizzazione — afferma Ferdinando Bologna — presuppone «un raggio di conoscenze culturali addirittura cosmopolita collegandosi in modo diretto con tutta la cultura artistica, né soltanto artistica, del momento».

Espressione di un autunno del medioevo carico di frutti, questo soffitto siciliano è anche altero nella sua solitudine, nella sua distanza da ogni possibile confronto locale; e partecipa pertanto di un «internazionalismo dell'epoca», un internazionalismo aristocratico.

Si è detto in passato che una così imponente enciclopedia visiva non poté non avere una unità concettuale, una sola mente che predispose l'imponente ordito. Si è fatto sempre il nome di Manfredi III, il committente. Ora Ferdinando Bologna fa balenare una ipotesi suggestiva, che «portatore della mente organica» fosse Perino da Corleone, medico esperto di logica, di filosofia e di arti liberali che soleva frequentare la corte di Manfredi.

Altra ipotesi fa Bologna nella ricerca dell'occasione contingente che spinse il Chiaramonte a far dipingere un soffitto con tanto fasto. A causa di tanti motivi ricorrenti, l'occasione potrebbe essere stata il matrimonio di Manfredi con Eufemia Ventimiglia; e tutto il ciclo pittorico non sarebbe altro che un elogio della donna fatto con un discorso didascalico e allusivo, esponendo vizi e virtù della condizione femminile.

Con queste sonde calate nel mistero si chiude l'appassionante e appassionato saggio. E anche noi vorremmo concludere riferendoci a quanto scrive nella prefazione il rettore dell'università Giuseppe La Grutta. Il rettore si rammarica che «la soprintendenza ai monumenti dell'epoca, avocando a sé i restauri, commise altri arbitrii, altre irreversibili trasformazioni che implicarono, fra l'altro, la distruzione di alcuni locali che erano la testimonianza più tragica dell'Inquisizione». Il professore La Grutta dice anche, e giustamente, che lo Steri diventando sede dell'università, trasformandosi quindi in un organismo vivo e vitale, sintetizza in sé i valori della cultura e della libertà. Vorremmo che in nome di questi valori venissero preservate le ultime (davvero le ultime dopo la distruzione delle celle dello Steri) testimonianze dell'Inquisizione, in Sicilia fortuitamente ritrovate dopo lo sgombero dell'ex procura generale di Palermo, l'edificio allineato al fronte settentrionale dello Steri stesso. Sono le tre stanze fitte di iscrizioni e di disegni secenteschi studiati dal grande etnologo Giuseppe Pitrè nel 1906, ormai abbandonate, chiuse in un silenzio tombale che sa appunto di lento e inesorabile disfacimento, di inevitabile distruzione.

Giuseppe Quatriglio

A Biagio Marin il Premio «All'Amelia»



Venezia, 28

Al poeta gradese Biagio Marin è stato assegnato il premio letterario «All'Amelia» per il 1975. Questo riconoscimento ad una delle voci più autentiche della poesia italiana, ha una singolarità. Lo assegnano infatti i componenti della «tavola all'Amelia», un sodalizio costituitosi dieci anni fa a Mestre in una trattoria tipica di cui fanno parte intellettuali di varia estrazione (dal docente universitario al critico d'arte, dal giornalista al letterato), industriali e liberi professionisti. Inoltre, al posto dell'assegno in uso nelle altre manifestazioni letterarie, il premio «All'Amelia» è costituito da una scultura di Salvatore. Biagio Marin riceverà il premio mercoledì 3 dicembre durante una serata in suo onore.

Il premio è giunto all'11.o anno di vita, e nelle precedenti edizioni è stato assegnato, per discipline diverse, a Luciano Anceschi, Virgilio Guidi, Antonio Barolini, Sylvano Bussotti, Giovanni Barbisan, Andrea Zanzotto, Dino Buzzati, Pier Paolo Pasolini, Giorgio Barberi Squarotti, Giuseppe Berto, Leonardo Sciascia ed Enzo Biagi.

AFFRESCHI GIOTTESCHI NELLA CASA DEL MARCHESE DEL SALE

Vagabondaggio emozionante nella Ferrara rinascimentale

L'esigenza del Rossetti di lasciare fra le varie fabbriche ampie zone di verde è nata forse soltanto da una realtà fisiologica che afflisse il grande architetto

Ferrara, novembre

Non era uomo il signor di Montaigne da commuoversi facilmente. L'essere stato allevato da un padre saggio «in piena dolcezza e libertà» lo aveva immunizzato — o almeno così sembrava — dai colpi traumatizzanti della vita quotidiana per isolarlo in uno stato di serenità quasi irreale, in cui i momenti destinati all'osservazione si alternavano con quelli riservati alla meditazione.

Eppure in quell'autunno del 1580 in cui s'avventurò in Italia, il Montaigne provò a Ferrara due emozioni profonde, determinate da «spettacoli» assolutamente diversi: le rose, impreviste data la stagione e il luogo, che egli vide in un piccolo chiostro, e in Sant'Anna il Tasso consunto dalla follia e immerso nello stupore e tuttavia quasi «accecato dalla sua stessa luce». Rose e follia: due elementi inconsueti nelle esperienze dello scrittore francese; e Montaigne in quei momenti finì per dimenticare i suoi fastidiosi disturbi renali.

Un'emozione non molto diversa, anche perché il fatto che doveva determinarla era assolutamente imprevisto, è stata avvertita da chi scrive nel corso d'un insolito vagabondaggio in via Giuoco del Pallone, dove il medioevo ferrarese s'incontra con il primo Rinascimento. Una mano amica e l'estrema cortesia della signora Minerbi m'hanno inaspettatamente aperto il portone d'una deliziosa abitazione trecentesca: quella che fu del Marchese del Sale. Certamente dal vicino amarissimo Adriatico questo gentiluomo trasse, per privilegio del signore Estense, la sua fortuna e il titolo marchionale. Tuttavia il suo passaggio dal sale a Giotto è notevole e sorprendente. Ma occorre spiegare.

Nell'interno di questo edificio, al secondo piano, in una lunga galleria alla quale l'accorto amore dei Minerbi, che ne sono gli attuali proprietari, ha restituito un clima di rara suggestione dotandola anche d'una esperienza musicale, due teorie d'affreschi giotteschi raffigurano le allegorie delle Virtù e dei Vizi. Chi conserva qualche ricordo della Cappella degli Scrovegni ritrova qui una forte eco — ma in realtà si tratta di qualcosa di più d'un'eco — dei motivi ornamentali dedicati in Padova agli stessi soggetti. In particolare le figurazioni dell'Ira, dell'Ingiustizia (o Tirannia), dell'Idolatria sono di tale rassomiglianza da destare stupore e perplessità.

Il gesto drammatico con il quale la figura femminile che simboleggia l'Ira si lacera la veste ripete quello di Caifa alla presentazione di Cristo. A nulla serve qui disquisire sulla qualità di questi affreschi rinnovando tesi e ipotesi già vecchie, che vedono in tali allegorie la mano degli aiuti del Maestro oppure le considerano quasi tutte «capolavori autografi». E' sufficiente constatare una presenza che non si supporrebbe. Ma è una presenza che pone alcuni interrogativi: come e perché gli affreschi padovani hanno trovato una ripetizione ferrarese? perché il Marchese del Sale preferì queste figurazioni astratte ad altre? (Qui forse la risposta può trovarsi nel loro valore essenzialmente decorativo, più adatto a un'abitazione).

Il Vasari informa che Giotto operò in Ferrara al servizio degli Estensi, dipingendo nel loro palazzo e in S. Agostino «alcune cose» esistenti al suo tempo, ma attualmente sconosciute. Giunse fors'anche il pittore a via del Giuoco del Pallone o vi mandò giovani della sua bottega per dare una «replica»?

L'abitazione del Marchese del Sale è contigua a quella che fu la casa degli Ariosti (non già la palazzina di messer Ludovico, che sorge, come è noto, in contrada Mirasole). Dal giardino, chiuso tra edifici medioevali, è possibile notare un curioso artifizio: ogni finestra ogivale di casa Minerbi inquadra una delle allegorie giottesche. V'è in ciò un evidente compiacimento scenografico, che già annunzia certe esigenze rinascimentali. Tuttavia il piccolo cortile fa pensare alla diversa capacità di respiro della Ferrara medioevale nei confronti di quella della Rinascenza, o meglio della nuova città di Biagio Rossetti. E qui mi è sorto un dubbio che la mancanza di cartelle cliniche relative al grande architetto non mi ha permesso di risolvere.

Il dubbio si è affacciato nella piazza Ariostea, è divenuto più forte alla Certosa, quasi ossessivo nel doppio chiostro di San Benedetto. L'esigenza quasi esasperata del Rossetti di lasciare tra fabbricato e fabbricato ampie porzioni di verde «che servirono a dilatare i vuoti viari nello spazio della città» mi è sembrata sì rispecchiare quel senso di perfetto equilibrio che gli era innato e che s'era perfezionato attraverso la conoscenza di Leon Battista Alberti, ma anche nascere da una precisa realtà fisiologica del tutto personale e particolare. Forse il Rossetti era sofferente d'asma e la difficoltà di respirazione — lieve o grave che fosse — lo induceva a creare per gli altri quelle grandi riserve d'aria da lui sognate e per le quali Ferrara sarebbe divenuta famosa.

Asma ipotizzata per il Rossetti; disturbi renali accertati per il signor di Montaigne. Avvilenti motivi ambulatoriali, ai quali tuttavia i due si sottrassero in Ferrara grazie a più forti emozioni: il sorriso della nuova città per l'architetto; per lo scrittore francese tante rose e una follia.

Dino Satolli



Telefoto Upi

New York — Pioggia e vento non hanno scoraggiato gli appassionati della tradizionale parata di tipo carnevalesco che si effettua ogni anno in occasione del Thanksgiving Day

In ricordo di Puccini

Lucca, 28

Torre del Lago e Viareggio, nell'annuale anniversario della morte di Giacomo Puccini, hanno promosso per domani, in Versilia, manifestazioni di omaggio al musicista lucchese da parte dell'amministrazione comunale di Viareggio e del «Centro diffusione cultura musicale Giacomo Puccini». A Torre del Lago, nella chiesa parrocchiale, sarà celebrata una messa di suffragio dall'arcivescovo di Lucca, mons. Giuliano Agresti, accompagnata da musiche di Rossini e J.S. Bach: organista il maestro Alessandro Sandretti; a Viareggio, nel palazzo comunale, nel pomeriggio, ricevimento offerto dal sindaco alle autorità e visita alla mostra di pittura «Omaggio a Puccini» nei magazzini del sale. A Torre del Lago, nella tomba mausoleo, visita e omaggio da parte delle autorità, deposizione da parte dell'amministrazione comunale di Viareggio al monumento di Puccini di una corona e, nel pomeriggio, commemorazione ufficiale del musicista, che sarà tenuta dal prof. Mario Rinaldi, e consegna della targa d'oro alla città di Treviso e del «Premio Puccini 1975» alla cantante Renata Tebaldi. Seguirà un concerto musicale del «Quartetto Puccini» con brani scelti dalle opere dello stesso maestro lucchese.

Libri ricevuti

Gino Magno: «Africa e Portogallo: un problema di libertà» (Arcese Editore; pagg. 236; Lire 3.000).

Alessandro Pizzorusso: «Il pluralismo linguistico tra stato nazionale e autonomie regionali» (Pacini Editore, Pisa; pagg. 236; Lire 4.500).

Dino Del Bo: «Il Dio della felicità. Una storia di Gesù» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 269; Lire 4.000).

Jorge De Sena: «Antologia poetica: Esorcismi» (A cura di Carlo Vittorio Cattaneo; Edizioni Accademia, Milano; pagg. 246; Lire 3.000).

San Girolamo: «Vito di Paolo, Ilarione e Malco»; (Editrice Adelphi, Milano; pagg. 146; Lire 2.000).

Renato Aymone: «La Manon a cavallo. Un'analisi di Vittorini» (Guida Editori, Napoli; pagg. 204; Lire 3.500).

«Chez» Marmittone

Farà piacere a molti adulti ch'erano ragazzi negli anni in cui il fantaccino stilizzato di Bruno Angoletta, chiamato Marmittone, metteva in bonaria crisi settimana dopo settimana nel «Corriere dei Piccoli» il sistema militaresco con la sua candida e un tantino beota imprevidenza, risfogliare le pagine colorate di questo grande album edito da Garzanti e dedicato ad uno dei nostri più popolari illustratori.

Angoletta era bellunese. Nacque nel 1889, e nel suo universo grafico, non affidato soltanto a Marmittone, ovviamente, portò una costante atmosfera diremmo di respiro popolaresco, pregna di echi — a volerla dire tutta — montanari. Cosa è, Marmittone, di diverso dal figlio della provincia contadina veneta? Si direbbe con la mente sempre svagata perché rivolta al campicello di famiglia pronto per la semina o per il raccolto...

S'è detto in altra occasione e a più riprese che Marmittone, con «il suo potere involontariamente sabotatore» (come scrive Franco Cavallone in presentazione), rappresentò per il regime in camicia nera una sorta di venticello di fronda. Che cioè smarzializzasse presso i fruitori imberbi cui era diretta la lettura (confortata delle famose rime baciate in calce ad ogni vignetta) il clima imperiale voluto da Mussolini. Ma scorrendo via via l'attività di disegnatore e illustratore di Angoletta, possiamo anche accorgerci come questa sua presunta presa di posizione ideologica non fosse, in definitiva, che occasionale e forse involontaria.

Il volume in parola offre in panoramica una bella campionatura dei personaggi creati da Angoletta. Tra questi, di cui diremo più sotto, figurano anche i ballilini in camiciola nera Romolino e Remoletto. Il grafico bellunese li fece vivere, contemporaneamente alle vittorie imperiali in Africa Orientale, praticamente accanto a Marmittone. E sono tavole, le loro, intenzionalmente eroiche e nazionaliste. Cosa ancora più strana se pensiamo che Angoletta, in altri tempi, era stato disegnatore del giornale satirico, «con vignette piuttosto eleganti, ma non prive di ferocia polemica», «L'Asino» di Galantara. E che negli anni cinquanta si sarebbe portato sulla sponda opposta, collaborando al «Candido».

Tuttavia, come fa osservare ancora Cavallone, pur avendo Angoletta negli anni Trenta spezzato più d'una lancia — con le sue caricature sul «Guerin Meschino» — contro la Perfida Albione, il sigaro di Churchill, l'invalidità di Roosevelt, il Negus, Stalin e l'esercito britannico ritenuto scarsamente marziale, «quella di Angoletta sarebbe una sorta di poetica dello squallore e dell'impotenza, di cui Marmittone non è l'unico eroe. Alla stessa matrice, infatti, si possono ricondurre le partenze impossibili del sor Calogero Sorbara, le disavventure professionali del dottor Centerbe Ermete, le velleità cosmopolite del turista Girometto».

Tutti personaggi che, assieme ad altri, come Pampan della Micragna, il professor Tubo, Mister Dollar e il cane Pancotto, fanno mostra di sé nel volume Garzanti. Imparentati, ripetiamo, a quell'aria provincialotta che permise ad Angoletta — anche — di illustrare il collodiano Pinocchio, con disegni che stravolgevano l'atmosfera castagnaccio d'origine per darne un'interpretazione assolutamente personale. Con il burattino di legno, a ben osservare, possiamo scorgere tra i comprimari, i passanti, le sagome di tutti o quasi i menzionati suoi anti-eroi di un'Italietta sempre piccolo borghese e popolare.

Gianni Venantino

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIATE ALLA REGIONE LE CONSULTAZIONI SULL'INTESA ITALO-JUGOSLAVA

Gli obiettivi della zona franca discussi con gli operatori economici

Secondo l'on. Belci non vi sono vantaggi ma nemmeno pericoli precostituiti bensì una piattaforma di stimolanti impegni in una nuova prospettiva europea

A quasi due mesi di distanza dagli annunci governativi, resi in Parlamento lo scorso I ottobre, le clausole economiche dell'accordo italo-jugoslavo sulla Zona B sono state commentate ieri dall'on. Belci e dal vicepresidente dell'Ezit, Antonini, nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e del lavoro con i rappresentanti degli enti, delle categorie e dei sindacati interessati più direttamente all'attuazione di tali accordi. Presiedeva l'incontro l'assessore Stopper, presenti inoltre — fra le autorità — l'assessore regionale Mauro, il sindaco Spaccini, il viceprefetto Pino, il presidente dell'Unione regionale delle associazioni degli industriali, Bertoli, il presidente del Lloyd Triestino, Berzanti, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ed esponenti isontini e friulani.

Introdotto brevemente dall'assessore Stopper, l'onorevole Belci ha dato all'incontro il significato di un primo avvio alle consultazioni che la Regione, quale organo interlocutorio dello Stato, intende promuovere per il migliore sfruttamento delle possibilità di sviluppo che si aprono non solo per Trieste ma per l'intera regione — ha detto — in virtù dei nuovi strumenti previsti dalle clausole economiche dell'accordo italo-jugoslavo. Intanto sono da chiarire — ha dichiarato — alcuni equivoci, come l'attesa di aprire — nel caso ad esempio della zona franca industriale — una scatola misteriosa, quasi che questa fosse già riempita; al momento, invece, è una scatola vuota — ha soggiunto Belci — e spetta a tutti noi di concorrere al riempimento. Non si tratta pertanto di scoprire misteri, bensì di prendere atto di un progetto di sviluppo economico per il quale s'impegnano in comune l'Italia e la Jugoslavia a vantaggio di quest'area europea sulla quale gravitano non solo Trieste ma anche le due regioni limitrofe. Tale accordo — ha ribadito — mette a disposizione degli strumenti che non possono essere considerati in una visione protezionistica o autarchica.

E qui Belci ha rilevato che, di fronte all'istituenda zona franca industriale, «la passività e il dubbio sono un sottile veleno». Nessun vantaggio precostituito per l'una o l'altra delle parti contraenti. Chi affronta il problema chiedendosi come evitare una serie di pericoli, come eliminare possibili svantaggi, come ripararsi da possibili concorrenze, è fuori strada: sono strumenti — ha sottolineato il parlamentare democristiano — intesi allo sviluppo comune di una determinata area e che richiedono ora una risposta attuativa da parte dei due Paesi, e da parte italiana dallo Stato, dalla Regione, dai poteri locali, dai privati e dai loro organismi associativi e sindacali. «Siamo tutti noi i protagonisti, e non gli spettatori — ha detto — dell'attuazione di quelle iniziative cui danno la possibilità i nuovi strumenti previsti dall'accordo. Non bisogna aver paura del nuovo che si è tutti chiamati a realizzare».

Lo Stato dal canto suo dovrà ora agganciare — ha proseguito l'on. Belci — tali strumenti ad un meccanismo finanziario, e ciò attraverso il dispositivo di ratifica degli accordi (che il relatore ha previsto per la prossima primavera), il quale dovrà già avere la sua connessione finanziaria. L'accordo economico costa ad entrambe le parti contraenti, in termini d'investimenti. Alla Regione compete ora di puntualizzare — ha detto — la quantificazione delle esigenze finanziarie. E qui Belci ha dichiarato d'essere già intervenuto presso il presidente del Consiglio e presso i ministri degli esteri e del tesoro per ottenere che i rappresentanti della Regione possano concorrere ai vertici europei a indicare i finanziamenti che lo Stato italiano dovrà assumere a proprio carico.

L'on. Belci ha quindi sottolineato che i nuovi accordi economici italo-jugoslavi in linea generale e la progettata zona franca industriale in particolare si inseriscano nel quadro dell'estensione della cooperazione economica europea e dell'abbattimento di vecchie barriere che appunto sono alla base degli accordi per la nostra zona in quanto punto di contatto fra due aree economiche diverse. Sviluppare ora la cooperazione economica e tecnologica fra i due Paesi, significa perseguire — ha ribadito — lo sviluppo dell'intero Friuli-Venezia Giulia.

E' spettato ad Ennio Antonini, vicepresidente dell'Ente zona industriale (sarà infatti un comitato misto italo-jugoslavo, costituito da tre rappresentanti dell'Ezit e da altrettanti del corrispondente organismo jugoslavo, ad amministrare la zona franca) a commentare il contenuto economico dell'accordo di Osimo e ad inquadrare i principali problemi che si pongono per la sua attuazione.

L'area interessata, anzitutto: i vertici sono rispettivamente Opicina-Basovizza, e Sesana-Lipizza, per una superficie complessiva di 25 chilometri quadrati e mezzo, corrispondenti a 2.560 ettari; tale ambito si divide al 50 per cento fra il territorio italiano e quello jugoslavo. Di evidente interesse il richiamo al fatto che il territorio italiano compreso nell'ambito generale presenta diversi problemi di scelta e di sistemazione interna; tra questi i più evidenti sono l'uso dei terreni dichiarati riserve naturali (norme per la tutela del Carso triestino), e nel perimetro del protocollo è compresa una di queste riserve naturali, per complessivi 300 ettari circa; inoltre la sistemazione che dovrà avere all'interno della zona il centro abitato di Gropada (271 abitanti al censimento di quattro anni fa).

Per quanto concerne l'aspetto economico della zona franca, Antonini ha rilevato che nella stessa verrà applicato il regime di punti franchi di Trieste, così come descritto da due decreti commissariali: il primo atto mantiene in vita i punti franchi commerciali del porto; il secondo, che istitutisce il punto franco industriale nell'ambito dell'Ezit, rappresenta un ampliamento territoriale degli altri due. La zona franca sarà considerata territorio extradoganale (entrambe le parti rinunciano cioè alla loro sovranità doganale), nel senso che le frontiere doganali italiana e jugoslava arretreranno nei rispettivi territori fino al perimetro recintato dell'area. Di conseguenza le merci provenienti da paesi diversi (dall'Italia e dalla Jugoslavia) e introdotta nella zona saranno considerate fuori dai territori doganali dei due paesi. Nel caso delle merci non soggette al controllo permanente perché destinate a paesi terzi (ossia quelli diversi dai nove della CEE e dalla Jugoslavia), le disposizioni doganali saranno invece quelle del territorio sul quale è ubicato lo stabilimento al quale le merci affluiscono nell'ambito della zona franca. Ne deriva — si è voluto sottolineare — che l'insieme dei due disposti assicura un massimo di libertà per le produzioni destinate ai paesi terzi e un massimo di controllo per le produzioni destinate alla CEE e alla Jugoslavia.

Nell'ambito della zona franca potranno essere esercitate tutte le operazioni relative al deposito (stoccaggio), commercializzazione (o contrattazione), manipolazione, trasformazione anche di tipo industriale; con tale definizione viene recepito il contenuto massimo delle possibilità di lavorazione delle materie prime e dei semilavorati nell'ambito delle zone franche.

Per l'uscita delle merci sono distinguibili due casi: il primo è la destinazione verso paesi terzi, che potrà avvenire senza alcuna restrizione e pagamento di imposte e diritti doganali; il secondo caso è dato dalla destinazione verso i paesi della CEE o verso la Jugoslavia. Per esso varranno rispettivamente, come per l'entrata delle merci, le disposizioni doganali dei punti franchi della nostra città e le disposizioni in materia previste dalla legislazione doganale jugoslava. Per quanto riguarda i prodotti della zona franca di origine jugoslava, l'esportazione verso la CEE dovrà essere regolata dagli accordi commerciali vigenti tra la CEE e la Jugoslavia e dalle modifiche di tali accordi che si imporranno con l'entrata in funzione della zona franca.

LA DIFFICILE «LETTURA» DELL'ACCORDO

Insidie nel testo tradotto dal francese

Interrogativi tuttora aperti, perplessità, auspici che tutto sia chiarito, ma in concreto, e che altrettanto in concreto la zona franca a cavallo del confine possa portare a Trieste quello sviluppo economico che tutti si augurano. Questo il quadro del dibattito svoltosi al termine delle due esposizioni, in una cornice di velato pessimismo (come ha avuto occasione di rilevare lo stesso ass. Stopper, che ha diretto l'incontro fra Belci-Antonini e gli esponenti degli enti e degli operatori interessati all'iniziativa).

Albino Gerli, ad esempio, a nome della federazione sindacale provinciale, ha sostenuto la necessità di operare affinché venga avviato un nuovo modello di sviluppo, comportante a sua volta un nuovo tipo di processo produttivo che dia priorità ai consumi sociali. Ma la zona franca — è stato chiesto — come potrà inserirsi in questa particolare richiesta di sviluppo economico?

Per il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, quell'area rappresenta un'autentica cerniera tra Italia e Jugoslavia: ecco la necessità pertanto, di fare tutto il possibile affinché gli scambi abbiano luogo attraverso il Friuli-Venezia Giulia da un lato e la Slovenia dall'altro. Geograficamente — si è rilevato —siamo riuniti, e vi sono altre ragioni che dovrebbero rendere più facili i rapporti e le relazioni: ecco, allora, che se si riuscirà a ottenere che la zona franca contribuisca a rendere tale cerniera la più funzionale possibile, sarà portato un contributo affinché gli scambi abbiano a svilupparsi maggiormente, con notevole beneficio da entrambe le parti.

Il problema dell'acquisizione dei terreni è stato sollevato dal segretario dell'Alleanza contadina, Volk, il quale ha sostenuto che non di appropriazione si deve parlare ma di accordi basati su una reciproca soddisfazione, affnché non si ripetano episodi che si sono invece dovuti lamentare in altre occasioni. I contadini — ha sostenuto Volk — non si oppongono al progresso, ma ciò non deve ritorcersi a loro danno.

L'importanza delle infrastrutture è stata sottolineata dall'esponente dell'associazione artigiani, Ciani, secondo il quale sarebbe giusto che nella nuova iniziativa possano trovare spazio anche le medie e piccole industrie.

Quasi una doccia fredda le parole del direttore l'Unione commercianti di Gorizia, Scarano. Egli ha detto che questo è un punto franco previsto dalla CEE nella sua legislazione, con in più l'estensione a un paese terzo qual'è la Jugoslavia. Ne deriva la constatazione che si tratta di un punto franco comunitario, con una forzatura di carattere internazionale con cui si danno alla Jugoslavia «tutti i diritti comunitari ma non i doveri».

Il suo intervento è stato seguito da un'esplicazione che ha avuto un altrettanto potere di doccia fredda: il dott. Mastropasqua, infatti, nella sua qualità di capo divisione onorario alla CEE, ha ritenuto di rivelare che il testo italiano non è fedele a quello francese. Rispondendo pertanto alle apprensioni del dott. Scarano, si è voluto far comprendere che la traduzione italiana non è certamente delle migliori, anzi, per cui può provocare delle errate impressioni: ed è per questo che durante i lavori della commissione mista preposta a tale accordo si discuterà avendo davanti agli occhi, solo il testo francese, e non quello italiano, o sloveno, o serbo-croato...

L'on. Belci, in chiusa, ha osservato che indubbiamente nel contesto dell'accordo il problema di spesa è rilevante per quanto riguarda le infrastrutture: la Regione dovrà pertanto preoccuparsi di «quantificare» il più possibile, e la Regione e lo Stato dovranno trovare uno strumento sempre presente nel bilancio statale e che sia flessibile per accelerare la spesa. «La Regione — ha concluso Belci — entra ora in funzione con tutto il suo peso e il suo ruolo. Nel più breve tempo possibile inseriremo nello strumento di ratifica tutto ciò che potrà servire a rendere questa parte d'Europa più viva e meno marginale».

(Giornalfoto)

Parla l'on. Belci; a destra l'aassessore Stopper e Antonini; a sinistra il presidente della Camera di commercio Caidassi

DA TRIESTE A PALERMO IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

IL COMMIATO DEL PREFETTO

(Italfoto)

Il dott. Di Lorenzo si accommiata dall'Arcivescovo mons. Cocolin, amministratore apostolico

«Ho trascorso nella vostra città, che ho imparato tanto ad amare, due festività natalizie: il terzo Natale non mi è stato concesso».

Lo ha detto il commissario di governo, prefetto Antonio Di Lorenzo, un momento prima di accomiatarsi anche dagli ultimi invitati che avevano partecipato al ricevimento, nella tarda mattinata di ieri, al palazzo del governo. Oggi, infatti, sarà l'ultimo giorno che il dott. Di Lorenzo trascorrerà a Trieste — nella sua qualità di rappresentante del governo centrale — prima di partire alla volta della nuova destinazione, Palermo, per assumere la carica di commissario generale di governo presso quella Regione.

Ieri ha voluto riunire le maggiori autorità regionali e cittadine, gli esponenti dei settori che maggiormente incidono nella vita della città, i suoi più stretti collaboratori. Non c'è stato alcun discorso, perfettamente coerente con tutta l'attività svolta dal prefetto Di Lorenzo nella sua troppo breve permanenza a Trieste: un'attività preziosa, svolta in silenzio, ma in sincronia perfetta con le aspettative della città. Antonio Di Lorenzo ha dimostrato fin dall'inizio di comprendere perfettamente i problemi, sotto certi aspetti del tutto particolari, di una città come la nostra: e, nelle sue possibilità, li ha affrontati e risolti. E', questo, il migliore e più significativo riconoscimento che gli si deve dare.

Nel suo messaggio, Di Lorenzo afferma di allontanarsi da Trieste «con vero rammarico, perché qui ho vissuto un'esperienza assai importante, da cui esce arricchita la mia persona. So che tutto ciò lo devo principalmente alla gente meravigliosa di questa regione, che con la sua simpatia e il suo calore umano ha reso facile e gradevole il mio compito. E so che questo debito di riconoscenza mi accompagnerà per tutta la vita».

Assieme — è il caso di aggiungere — ai sentimenti di riconoscenza della cittadinanza.

CONVALIDATO IERI L'AUMENTO DELLE TARIFFE

Metano: cosa fatta da gennaio più caro

Eco in Prefettura del contrastato parere comunale
Precisati i nuovi costi - Replica DC ai comunisti

Dal 1.o gennaio del prossimo anno l'Acegat compilerà le bollette per il consumo del gas metano applicando le nuove tariffe, fissate ieri dal comitato provinciale prezzi, presieduto dal viceprefetto Mellaro. Eccole, rapportate a metro cubo: uso domestico per consumi fino a 25 metri cubi al mese: lire 86 (tariffa attuale lire 74); usi speciali (riscaldamento) per consumi oltre 25 metri cubi mese: 60 (30); per forni pane oltre 25 metri cubi mese: 54 (27); quota fissa di servizio per fiamme contatore-mese: 50 (attualmente non esistente); per quest'ultima voce sono esclusi i consumi inferiori a 6 metri cubi mese.

A quanto è dato di sapere (nessun comunicato è stato diffuso al riguardo), i componenti il comitato prezzi hanno dimostrato una certa dose di perplessità prima di prendere una decisione, tenuto soprattutto conto di quanto era emerso il giorno precedente durante i lavori della terza commissione allargata, chiamata a esprimere un parerè sui ventilati aumenti. Gli schieramenti, infatti, erano stati i seguenti: 7 sì da DC, PSDI e PRI, con la raccomandazione però di contenere la quota per il riscaldamento; il PLI e il PCI (3 voti) si erano espressi per il rinvio dell'applicazione degli aumenti, con l'invito all'Acegat di riconsiderare i parametri di incidenza delle tariffe per la spesa del personale (sembra assurdo, ma il servizio metano — secondo la stessa azienda — comprende solo 87 operai e ben 83 impiegati). Si era fatto poi notare che, applicando i parametri nazionali, veniva fatta una discriminazione per Trieste a causa del minor sviluppo della rete per il ritardato allacciamento, per cui ne derivava il prezzo più alto in tutta Italia; di conseguenza si era invitato il prefetto a sottoporre queste valutazioni al governo.

Il MSI, come noto, aveva risposto con un no secco, mentre perlomeno curiosa è stata la posizione del PSI. I socialisti avevano minacciato a suo tempo addirittura una crisi della Giunta sul problema del metano, poi avevano dichiarato che avrebbero portato in sede di commissione i propri esperti per confutare i dati dell'Acegat; nelle due precedenti sedute, invece, nessun rappresentante del PSI eha stato presente, mentre all'ultima l'assessare Hrescak non aveva voluto prendere alcuna posizione. Di tutte queste raccomandazioni i risultati vanno individuati in lievi modifiche di ritocco nella seconda proposta avanzata dall'azienda municipalizzata.

Dal canto suo, la DC ha emesso ieri una nota di risposta al PCI: osservato che la discussione in Consiglio comunale non ha potuto aver luogo a causa della crisi al Comune, in seno alla commissione consiliare «le forze politiche responsabili non hanno fatto altro che seguire gli indirizzi unitariamente espressi — e sostenuti dai comunisti e socialisti — al convegno indetto dall'ANCI e dalla CISPEL a Genova».

La nota della DC conclude osservando che, in sede di commissione consiliare, vi è stata un larga convergenza di opinioni sui seguenti criteri: limitare al massimo gli aggravi tariffari per il normale uso domestico del metano, con l'esonero della prevista quota di servizio di una fascia di circa 15 mila piccoli utenti, cioè i meno abbienti; non superare comunque il raddoppio della tariffa del metano per riscaldamento, al fine di mantenerne la competitività rispetto all'uso del gasolio; impegnare l'Acegat a effettuare gli investimenti e gli allacciamenti necessari per soddisfare le molte migliaia di richieste tuttora inevase.

Lunedì aperti tutti i negozi

L'Unione commercianti informa che a seguito dell'accordo intersindacale dell'agosto scorso ed in osservanza alla disposizione comunale, lunedì 1.o dicembre p.v. i negozi del settore non alimentare e quelli dei beni strumentali in detta giornata, saranno aperti sia al mattino che al pomeriggio, osservando l'orario normale.

ATTESO IL MINISTRO TOROS ALL'INAUGURAZIONE

Il calore della casa nel collegio dell'Enaoli

Ristrutturata l'assistenza agli orfani dei lavoratori

Il ministro del lavoro, sen. Toros, è atteso per lunedì a Trieste in coincidenza con l'inaugurazione delle rinnovate strutture interne del collegio-convitto dell'Enaoli. Il complesso, sorto nel 1964 per ospitare gli orfani dei lavoratori infortunati è stato infatti trasformato ultimamente in una «comunità educativa» che offre oggi a una cinquantina di ragazzi di Trieste e di Gorizia un'assistenza convittuale (o semiconvittuale nel caso di ragazzi i cui genitori non siano in grado di seguirli l'intera giornata); se un tempo quello che era un collegio vero e proprio instradava i ragazzi in campo professionale, preparandoli in particolare come motoristi, oggi la frequenza scolastica è esterna e l'istruzione interna è praticamente di supporto, a titolo di dopo-scuola.

La ristrutturazione di tale istituto, che nei riguardi dei giovani ospiti si è dato un ruolo sostutivo o integrativo della famiglia, verrà festeggiata appunto lunedì con l'intervento del ministro del lavoro e della previdenza sociale, presenti il presidente nazionale, Tavazza, e i dirigenti centrali dell'Enaoli, cui faranno gli onori di casa il direttore regionale, Longo, e il direttore del convitto, Zambotto.

La creazione a Trieste, nella zona di Santa Maria Maddalena superiore, di questo grosso complesso destinato a assistere gli orfani dei lavoratori infortunati, si deve alla feconda iniziativa e all'intesa fra il gr. uff. Raimondo Gabel Benussi, allora direttore superiore dell'Inail e fiduciario dell'Enaoli, e il direttore generale dell'Inail, avv. Mario Eboli, il cui frutto venne colto nel 1956 con l'acquisto del terreno, cui seguì nel 1960 — esperiti tutti gli adempimenti tecnico-burocratici — l'avvio della costruzione.

Ora il collegio, che già fu del «motorista», inaugura nuove e moderne attrezzature, corrispondenti alle mutate esigenze dell'istituzione, e non è occasionale il fatto che a scoprire l'incarico di fiduciario dell'Enaoli a Trieste sia proprio il figlio di Gambel Benussi, il dott. Giuliano, direttore della sede triestina dell'Inail.

Gita scuola. Domani l'ESCAI XXX Ottobre organizza la quarta gita scuola alla quale potranno partecipare anche i ragazzi delle quinte elementari. Partenza ore 8 da piazza Oberdan. Ritorno ore 17. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Libertà provvisoria concessa alla donna del «deca» riciclato

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha concesso ieri la libertà provvisoria ad Annamaria Smilovich, la donna fermata nei giorni scorsi a Monfalcone perché nella perquisizione del suo alloggio, nella ricerca di refurtiva, era stata trovata, fra altre, una banconota da 10 mila lire proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'ing. Garonzi, rapito mesi fa a Verona. In carcere rimane l'altro arrestato, Sbroglio.

La Smilovich è uscita dal Coroneo già ieri pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Saturnino — Il sole sorge alle 7.22 e tramonta alle 16.24; la luna nasce alle 2.54 e cala alle 13.59.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 8,8; pressione mb. 1010,8, stazionaria; umidità 72 per cento; calma di vento; temperatura del mare 12,9.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Borgione in Sellan Lidia, anni 45; Trampus Francesco, 65; Valente ved. Orlando Cecilia, 80; Fagarazzi Francesca, 69; Turko Bruno, 67; Stefanutti in Bandelli Laura, 67; Macoratti in Izanc Olga, 72; Rinaldi Giuseppe; Gorza Antonio, 69; Lupieri Renato, 83; Verani in Palese Angelica, 73; Totto Giorgio, 46; Fattori Tommaso, 69; Leone Alfio, 85; Favetta Eusebio, 72; Macillis Anita, 56; Bratos Livio, 79; Kuret ved. Urbancic Giustina, 89; Pitacco Nicolò, 76.

NATI: 5.

COMUNE DI MUGGIA
(TRIESTE)
Codice postale 34015

Prot. n. 10864

Oggetto: L.R. 23/66 - Costruzione Caserma Carabinieri in località ex Fonderia.

AVVISO DI GARA

Il Sindaco

visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14,

rende noto:

Questo Comune intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione della Caserma Carabinieri nella zona ex Fonderia di Muggia, per un importo a base d'asta di lire 106.600.600.

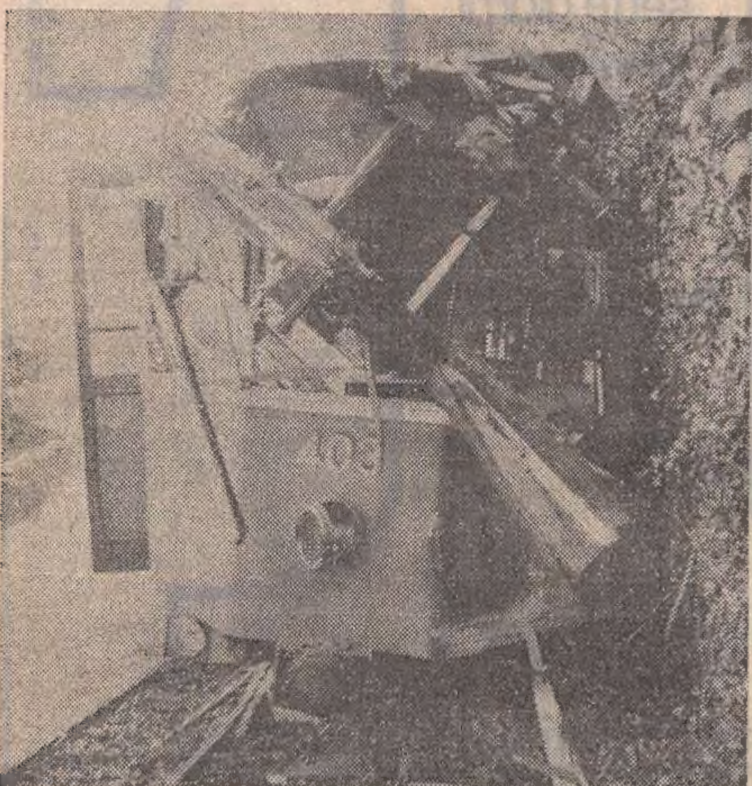
Le Imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara indirizzando la richiesta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, alla Segreteria del Comune di Muggia, piazza Marconi n. 1.

Il Sindaco:
(Gastone Millo)

QUATTRO DIPENDENTI DELL'ACEGAT FERITI NEL ROVINOSO DERAGLIAMENTO

USCITA DAI BINARI UNA VETTURA DEL POPOLARE «TRAM DE OPCINA»

Prognosi di 40 giorni per «el povero frenador» - La carrozza faceva un viaggio di prova
Danneggiato anche il binario - Intervento dei vigili del fuoco per sgomberare le rotaie



La parte anteriore della vettura dopo il pauroso incidente

Un pauroso incidente è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina sulla linea tranviaria Trieste - Opicina: una vettura fuori servizio ha deragliato all'altezza della curva Biagogna, nella parte alta di via Commerciale, mentre stava scendendo in direzione del centro città.

Fortunatamente il bilancio dell'incidente parla soltanto di quattro persone ferite tutte in modo non grave. Gli sfortunati o fortunati (visto che il loro stato di salute non desta preoccupazione) viaggiatori che si trovavano a bordo al momento dell'incidente sono quattro, tutti dipendenti dell'Acegat, e più precisamente sono il ferroviere Franco Citter di 38 anni, abitante in via Nazionale 114, il quale ha riportato fratture varie ed ematomi guaribili in 20 giorni; il manovratore Enrico Protti, di 42 anni, abitante in via Carsia 34, il quale è stato ricoverato per ferite in varie parti del corpo, lesioni agli arti, avulsione parziale di denti, contusioni agli arti inferiori, guaribili in 40 giorni; il ferroviere Giovanni Busso di 51 anni, abitante a Banne, ferite leggere alla testa ed in particolare agli occhi, guaribile in 8 giorni e l'operaio Luigi Scherlai di 42 anni, abitante in via Ferrovia 19, il quale ha riportato soltanto alcune contusioni e lesioni guaribili in 8 giorni.

Dalla testimonianza diretta degli involontari protagonisti del deragliamento e dai primi rilievi eseguiti dalla Polizia Stradale si è potuto effettuare una approssimativa ricostruzione degli avvenimenti, vediamoli.

Sono le 6.30 e come ogni mattina, una vettura fuori servizio ha il compito di fare da «apripista» alla prima vettura di trasporto passeggeri, per verificare sia lo stato dei binari sia la perfetta funzionalità del tratto funicolare. A quell'ora una vettura parte da Opicina verso Trieste ed un'altra quindi compie il percorso inverso, in modo tale da poter dare via libera al servizio passeggeri che inizia alle 7.08. «Questa funzione di "apripista" — ci spiega un tecnico dell'Acegat — nella stagione invernale si rende particolarmente necessaria per un motivo importante: il ghiaccio.

«Infatti, data l'ora in cui si inizia il normale servizio trasporto e data la particolare facilità, favorita dal fatto che molti tratti della linea si trovano in ombra, che sulle rotaie si formi un sottile ma pericolosissimo strato di ghiaccio; la vettura che "inaugura" giornalmente la linea, è dotata di sale o sabbia, da spargere sulle rotaie per eliminare l'eventuale pericolo».

Con precisione non si sa se ieri mattina in quel tratto d'ombra ci fosse stato ghiaccio sulle rotaie, comunque si è propensi a ritenere che a causare il deragliamento sia stata una sostanza viscida, particolarmente scivolosa, di cui era cosparsa la sede rotabile. Dunque la vettura con a bordo i quattro ferrovieri è appena partita da Villa Opicina e dopo aver percorso il tratto iniziale, piano, rettilineo, incomincia ad affrontare la discesa vera e propria.

Alla prima serie di curve, sempre nella parte superiore della via Commerciale, il conducente del tram sente la vettura scappargli di mano per ragioni inspiegabili. Allarmato il Protti mette in azione il dispositivo per lo spargimento della saggia sulle rotaie e la vettura sembra rimettersi sotto controllo. Ma pochi metri dopo il mezzo sfugge di nuovo al controllo del manovratore il quale prontamente cerca di azionare il normale sistema di frenatura (l'automatico in curva è pericoloso), ma i risultati sono negativi: la vettura acquista una velocità sempre maggiore, finché in una delle successive curve, deraglia ed esce completamente (ruote anteriori e posteriori), dalla sede rotabile, appoggiandosi al terrapieno che costeggia la rotaia sulla parte sinistra (a scendere).

L'urto della parte anteriore della vettura contro il muro laterale è stato d'una violenza tale da ridurre le robuste lamiere del mezzo a un ammasso di ferraglia. Il vetro anteriore si è infranto e il manovratore è stato letteralmente proiettato fuori sulle rotaie.

(Italfoto)

Quasi completamente scardinato, dagli urti contro i tralicci di ferro, il posto di guida

«Bus» sostitutivi

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat ha disposto che per qualche giorno il servizio Trieste - Opicina sarà effettuato a mezzo di autobus.

Anche per questa occasione valgono le stesse modalità che regolano i servizi integrativi per la manutenzione straordinaria della linea.

Un vigile della polizia stradale cerca d'individuare le cause che hanno provocato il sinistro

Tra storia e cronaca

«La data del 10 settembre 1902 non sarà priva d'importanza per lo sviluppo edilizio della nostra città e per l'avvenire economico di parte di essa, che poteva dirsene finora quasi un membro staccato, per il disagio e l'alto costo delle comunicazioni».

Così il Piccolo commentava l'inaugurazione ufficiale della «ferrovia elettrica per Opicina». Per tutta quella giornata l'affluenza di pubblico fu notevolissima: ben 2000 persone provarono l'emozionante salita lungo la pendenza di Scorcola. La Trieste - Opicina era stata davvero una conquista, maturata al passo con lo sviluppo cittadino ed i progressi fatti nel campo dei trasporti urbani.

Tracciare una breve storia della nostra trenovia, significa anche rivedere la nascita e lo sviluppo dei sistemi tranviari, che presero l'avvio nel 1795, ad opera dell'inglese James Outram. Questi ideò un sistema a trazione di cavalli, adottato a Sheffield: la vettura si chiamò «Outram's way».

Nel 1875 a Trieste si costituiva una società di trasporti: prima linea, la Boschetto - Portici di Chiozza.

Verso la fine dell'800, intanto, era sorto l'albergo Obelisco, e con quell'impianto l'altopiano era divenuto meta ambita per convalescenti e per quanti desiderassero respirare un'aria che i medici definivano salutare, paragonandone gli effetti — ad onta dei 344 metri sul livello del mare — a quelli prodotti dall'aria di montagna.

Collegare Trieste in maniera rapida alla nuova stazione climatica divenne un imperativo. I progetti fiorirono ma, solo ai primi del secolo il governo austroungarico pervenne al convincimento di fornire largo appoggio alle ferrovie economiche e locali. Così, nel gennaio del 1901, la Società generale di elettricità di Vienna assunse l'incarico della costruzione. In circa due anni furono stesi 5.175 metri di binario. Poi, la festosa inaugurazione. Ma non passò un mese che il tram di Opcina, dopo essere entrato nella storia della città, fece il suo ingresso anche nel folclore locale.

Il 10 ottobre successivo all'inaugurazione, la motrice numero 2 stava scendendo verso Trieste. A bordo c'erano tre sole persone, il fattorino, il frenatore e un operaio. La stazione di Scorcola era ormai vicina e il frenatore azionò la leva. Ma la vettura proseguì la corsa: i freni erano inutilizzabili. Fattorino e frenatore si gettarono fuori (sbaglia quindi la canzonetta popolare) mentre l'operaio, Antonio Sossich, preferì rintanarsi sotto le panche.

All'altezza di via Romagna, ad una curva, la vettura deragliò e cadde rovinosamente su un fianco, sfasciandosi e travolgendo prima di arrestarsi, due pali del telegrafo i quali, a loro volta, sfondarono il muro di una casa, fortunatamente vuota. E anche il Sossich se la cavò a buon mercato, con una modesta frattura dell'omero.

Niente di grave, ma quanto bastava perché il frizzante spirito triestino, adattando una musica allora in voga («Le cotolete strete» di Giorgio Ballich), creasse un ritornello. Le parole e la musica, ampliate e riconcertate dal maestro Zita, presero forma di canzone nuova: il titolo era «Die neue bora», ovvero la nuova bora («La bora» era già titolo di altro motivo popolare).

B. C.

Convegno regionale delle donne socialiste

Domani, alle ore 10.30, si terrà presso la sede del Circolo «G. Salvemini» (corso Italia 12 2.o piano) il primo convegno regionale delle donne socialiste. La relazione introduttiva sul ruolo sociale e politico delle donne nel Friuli-Venezia Giulia sarà tenuta da Sabina Benedetti della commissione nazionale femminile e in lingua slovena da Nadia Pahor. Sarà presente Enrica Lucarelli, responsabile nazionale del movimento femminile socialista che parlerà sulla valorizzazione all'interno del partito della presenza delle donne socialiste.

Orario delle elezioni all'Ordine dei medici

L'Ordine dei medici ricorda ai suoi iscritti che le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine si terranno nella sede di via di Tor Bandena 1 con il seguente orario: domani, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; lunedì 1 dicembre e martedì 2, dalle ore 18 alle 21.

Nella palestra-teatro dell'Istituto «Rittmeyer», a cura del Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi, oggi alle ore 16.30, trattenimento comico-musicale.

SEGNALAZIONI

Il modello di Zindis

«Care "Segnalazioni", fra le varie voci e polemiche apparse su queste pagine, in merito alle scuole materne del Comune di Muggia, noi genitori della scuola materna di Zindis desideriamo esprimere il nostro giudizio sul funzionamento della nostra sezione:

«Nel passato anno scolastico (e nei precedenti) per quanto riguarda l'attività didattica possiamo affermare che questa si è svolta nel pieno rispetto dei principi della moderna psico-pedagogia e cioè completa collaborazione tra educatrici e genitori, comunione di intenti e di lavoro, svolto con assoluta serenità ed entusiasmo sempre nel pieno rispetto della personalità del bambino; ai fini di una sua educazione intellettuale, morale, sociale, estetica e religiosa.

«Sono state fatte varie esperienze, su nostre proposte e con la nostra attiva partecipazione. Tutto ciò è documentato da materiale fotografico e da diapositive e filmini girati dalle educatrici e da noi stessi durante le varie attività. Non ci ha mai sfiorato l'idea di portare i nostri bambini ad un "parcheggio" ne tanto meno ad una scuola dai sistemi tradizionali e restrittivi per il loro sviluppo armonico. Infatti i bambini si inseriscono nel nuovo ambiente sociale senza particolari difficoltà, lavorano e giocano con serenità e gioia, imparando il rispetto verso gli altri, il senso di responsabilità e di autonomia.

«E' ciò che ci attendiamo ed abbiamo avuto dalla scuola per merito di tutto il personale altamente qualificato, continuamente aggiornato e sempre interessato alle esigenze dell'infanzia. Facciamo queste considerazioni deducendole dalla viva esperienza fatta e puntualizziamo che non abbiamo alcuna problematica particolare né vogliamo che i nostri figli siano coinvolti su problemi più grandi di loro». Seguono 62 firme.

Le note della Regione

«L'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione — in una nota di ieri — dichiara di non aver mai diramato comunicati di partiti o di correnti, e quindi nemmeno quella cui si fa riferimento nella lettera di Gianni Giuricin pubblicata nell'edizione di ieri de "Il Piccolo". Gli unici comunicati — continua la nota — diramati dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione e non strettamente attinenti l'attività politica, legislativa od amministrativa degli organi regionali, sono infatti quelli dei vari gruppi consiliari dell'Assemblea regionale. Ringraziando si porgono i più cordiali saluti».

Borsellino di velluto

«Care "Segnalazioni", il giorno 25 novembre intorno alle ore 18 ho smarrito nel tratto Ospedale Maggiore, piazza Goldoni dove sono salita sull'autobus 15, poi discesa per via San Michele, un borsellino nero di velluto con striscia marrone, contenente un caro ricordo della mia mamma e varie chiavi. Prego chi l'avesse rinvenuto di telefonare al 794669».

Certificati medici

«Care "Segnalazioni", i direttori didattici a seguito di un'assenza per malattia che superi i cinque giorni richiedono, per ammettere alle lezioni gli allievi un certificato medico. A nostra figlia, assistita dall'Inam, il medico curante ha negato il rilascio del certificato perché questo atto non è contemplato nella normativa Inam. Il certificato lo si poteva avere solamente dietro pagamento di un onorario pari, lo riteniamo, ad una visita privata.

«Vista l'assurdità della cosa siamo andati all'Inam e, tramite un impiegato, che ringraziamo per la sua gentilezza, ci ha confermato il non obbligo, da parte del medico, al rilascio di detto certificato.

«Chiediamo ora che se la scuola, per disposizione ministeriale, richiede il certificato medico, come si devono comportare quegli assistiti Inam il cui medico non lo rilascia? Non sarebbe, anche se tardi, giunto il momento che la normativa dell'Inam si adeguasse a quelle esigenze non dipendenti dalla volontà degli assistiti ma derivanti da disposizioni ministeriali o gli stessi devono mettere sempre mano al portafoglio?». Lettera firmata.

Scuole di oggi

«Care "Segnalazioni", sono una mamma che ha un figlio alla scuola "da Vinci". Mio figlio purtroppo dico purtroppo, è un ragazzo intelligente e volonteroso. Ha incominciato l'anno scolastico con entusiasmo.

«In questi due mesi di scuola, uno è stato sprecato in assemblee, cortei, astensioni. In questa settimana mio figlio ha avuto cinque ore di lezione. Le assemblee si sono tenute per vari motivi: dalla mancanza dell'orario definitivo, alla protesta perché si è avuto l'orario definitivo.

«Si sono avuti disordini e vandalismo nella sede della scuola e astensione dalle lezioni per proteste contro provvedimenti disciplinari nei confronti di uno studente.

«Ora, i ragazzi che provocano disordini e che impediscono agli altri di entrare nella scuola, anche se pensano di essere nel giusto, dovrebbero dimostrarsi più maturi e rendersi conto del grave danno che arrecano alle famiglie che hanno speso tanto per poter far studiare i loro figli e, soprattutto, il danno che fanno verso loro stessi e verso gli altri studenti di cui si sono eletti paladini.

«Faccio appello a questi ragazzi a far valere le loro richieste per mezzo dei loro rappresentanti; di discuterle col preside e col consiglio d'Istituto, da persone civili e mature quali dichiarano di essere. Se non intendono fare ciò, significa chiaramente che a loro piace il caos. Significa che ogni scusa è valida per non fare scuola.

«In questo caso, coloro che non hanno voglia di studiare è meglio che se ne vadano, e lascino il posto a quelli che, con sacrifici e buona volontà non chiedono altro che di farsi un avvenire. Ringrazio per l'ospitalità. L.F.».

Studente picchiato

Il segretario provinciale della gioventù liberale ci scrive: «La direzione provinciale della Gioventù liberale denuncia indignata l'aggressione subita ieri davanti all'Istituto "Da Vinci" da uno studente ad essa aderente.

«Lo studente è stato malmenato in quanto, in base a sue personali considerazioni non aveva aderito allo sciopero organizzato da gruppi di estrema sinistra. Simili episodi dimostrano la mancanza di senso civile oltre che democratico da parte di ignobili formazioni politiche che, al pari dei neofascisti, vanno messe al margine della vita politica democratica.

«D'altra parte non si può non deprecare l'incapacità della presidenza del "Da Vinci" che non è stata in grado di formulare un orario rispondente alle reali esigenze degli studenti».

Una lode da Salerno

«Vorrei segnalare attraverso il "Piccolo" che, affetto da stenosi pilorica, mi sono volutamente recato da Salerno a Trieste, per ricevere le cure del caso all'Ospedale Maggiore. Desidero elogiare le accurate prestazioni del personale e la perfezione delle attrezzature. Grazie. Vittorio Marra, Salerno».

Comunione contestata

«Care "Segnalazioni", mio marito e io abitiamo in una casa isolata sulla strada costiera, a oltre due chilometri da Grignano. Impegnati nella nostra attività commerciale ogni giorno feriale, senza soluzione di continuità negli orari, ci rechiamo in centro città il mattino presto e non rientriamo a casa che la sera, verso le 21. Ed è per questa ragione che nostro figlio Franco, nove anni, frequenta la terza classe elementare presso la scuola di via del Teatro Romano.

«I suoi compagni hanno già tutti ricevuto la prima comunione. Mossi da uguale desiderio, lo scorso anno ci recammo nella chiesa di Santa Maria Maggiore e spiegammo il nostro caso al parroco. Impossibilitati a far frequentare al bambino il corso di dottrina presso la parrocchia di Grignano, confidavamo nella sua comprensione. Poteva accettarlo insieme con i suoi compagni? Ne ricevemmo un netto rifiuto. Franco ne fu turbato, è logico. Ma noi lo tranquillizzammo: eravamo certi che l'anno seguente il parroco avrebbe riesaminata la questione da una più "umana" prospettiva.

«In questi giorni, infatti, gli abbiamo riproposto il problema. E nuovamente mi sono ritrovata dinanzi alla più categorica delle incomprensioni. Spiegai che non esisteva nessuna alternativa, a meno che lui stesso non sapesse indicarmela: o Franco avrebbe frequentato la dottrina lì o non avrebbe potuto frequentarla affatto. Nulla da fare. Sì che a fronte di una mia precisa domanda ("Allora lei rifiuta il bambino?") il parroco affermò con sconcertante chiarezza "Sì. Lo rifiuto".

«Non è certo mia intenzione promuovere qui delle polemiche private. Ma ritengo che nelle nostre condizioni si trovino parecchie famiglie. Che dobbiamo fare? Non essendo in grado di condurre Franco alla chiesa di Grignano, dobbiamo rinunciare all'idea che si comunichi? Spero che, il parroco di Santa Maria Maggiore sappia indicare a me e a chiunque abbia lo stesso problema, la maniera (dovrà pur esistere!) di conciliare, con la freddezza dei regolamenti, una minima dose di umanità e comprensione. Grazie. Bianca Zorzon, Strada Costiera 78 (S. Croce 467)».

Edificio non utilizzato

«Sorge da alcuni anni in via dei Mille un edificio che avrebbe dovuto essere sede di un centro sociale. Siccome tale edificio tuttora non viene utilizzato e rimane sempre chiuso, potrebbe anche essere demolito senza che il rione ne risentisse danno? A.P.».

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Grado, Venezia e San Marco è il tema dell'interessante conferenza, corredata da proiezioni, che il prof. Sergio Tavano dell'Università di Trieste terrà oggi alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis, per la Società di Minerva.

Sperandio al C.d.S.

Si chiude questa sera al Circolo della Stampa la rassegna della pittrice trentina Elisabetta Sperandio sul tema «Mitteleuropa addio». Orario: 10-12, 17-19.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Dr. N. G. PAYOT

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

Ultimi giorni

della vendita straordinaria di liquidazione per tutte le confezioni primavera-estate, *Ricky*, Battisti 2.

«Posteggio bambini»

Alla Farit, la custodia bambini dai 2 ai 10 anni, avrà luogo presso la sede sociale, in via Paduina 9, con inizio venerdì 5 dicembre alle ore 16.

Centro Giovanni XXIII

Oggi, Sabato, alle 20.30, presso il Centro di cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film «Nome e cognome Lacombe Lucienne» di Luis Malle.

Capriolo - Selvaggina

Alla Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica), oggi troverete capriolo con gnocchi di pane, faraona e quaglie. Rammentiamo sempre il nostro vastissimo assortimento gastronomico e buoni vini del Collio e Chianti classico.

«Linea»........ yachting!

Capi confezionati in pura lana vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: Yachting, sci alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri,berretti, calze. In vendita da *«Linea»* via Carducci 4, Trieste.

Anche

fuori stagione è convenientissimo acquistare le confezioni primavera-estate alla liquidazione per cessione. *Ricky*, Battisti 2.

È tempo di regali...

Alle *Pelletterie Argia* le ultime creazioni — in esclusiva — di Cesare Piccini, Bottega Veneta, Barantani, La Coquette, Corradi e Fabio. Via Gallina 1.

A Miramare con la Farit

Domani avrà luogo la visita guidata al Castello di Miramare. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 9. Per informazioni telefonare alla Farit in via Paduina 9, telefono 732320.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei per Lui per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Trattamenti anticellulite

Istituto di Estetica dott. Zennaro via Baiamonti 20, tel. 815364.

Messa per i portuali

Domani, in occasione della ricorrenza della festa di S. Andrea Apostolo, al quale è dedicata la cappella del porto, mons. Bottizer celebrerà, alle ore 11, una messa per coloro che lavorano nel porto e per i loro familiari, nella suddetta cappella al Punto Franco Nuovo (testata del capannone n. 55).

Gite via mare

che avranno luogo domenica 30 novembre, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15. Con la mn. «Dionea», partenze da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; partenze da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Problemi di capelli?

BIOSCAL il nuovo ritrovato finlandese del prof. Setala. L'ultima novità nel campo della prevenzione della calvizie, è in vendita da *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

La sposa gigante

è alta un metrottantacinque e pesa kg 250; tutta agghindata, cicciuta e si pavoneggia facendo bella mostra di sè, nella vetrina delle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' proprio vero; è tanto provocante, che tutti aspettano di poter mordere quella bella ciccia rosea e profumata. Questa mortadella..., sposa super colossale, da sbalordire veramente, è stata prodotta dal rinomatissimo salumificio Villani Costante di Castelnuovo Rangone (Modena), da maestranze altamente specializzate, perché, per la perfetta riuscita di un gigante simile, essendoci tantissime difficoltà tecniche; occorrono certi accorgimenti particolari e carni scelte con cura, che soltanto un salumificio dalla rinomanza come il Villani Costante, può realizzare. Quando l'assaggerete direte: questa sì che è una sposa... mortadella da mangiarla tutta.

Da Emy

Tutte le ultime novità sulla permanente, taglio e colore! Via Fabio Severo 69. Tel. 763118.

DOPODOMANI PRENDE L'AVVIO IL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

L'INFAME ECCIDIO DI PETEANO TORNA DAVANTI ALLA GIUSTIZIA

Si riesamina dopo le sei assoluzioni dell'anno scorso la vicenda dell'attentato con la vettura imbottita d'esplosivo che stroncò l'esistenza di tre carabinieri

Preceduto da denunce e istanze, incomincia lunedì, 1.o dicembre, il processo di secondo grado per la strage dei carabinieri a Peteano. L'assurdo e criminoso attentato è ancor vivo nella memoria: durante la notte del 31 maggio 1971, uno sconosciuto telefonò ai carabinieri per segnalare che, abbandonata su un sentiero di Peteano, c'era una Fiat 500, vuota, aperta e sforacchiata da colpi d'arma da fuoco.

L'informatore non diede le proprie generalità. Pattuglie automontate della Tenenza di Gradisca d'Isonzo accorsero nella località indicata, dove furono inviati anche militari del comando di Gorizia.

Lo sconosciuto non aveva mentito: tra il verde allora assai fitto di quella zona, c'era l'utilitaria, che appariva forata in più punti. Il tenente Angelo Tagliari, il brigadiere Antonio Ferraro e i militari Francesco Dongiovanni e Donato Poveromo si avvicinarono alla vetturetta, l'ufficiale azionò la levetta interna per aprire il cofano e, nello stesso istante la «500» esplose con tremendo fragore dilaniando il brigadiere e i due carabinieri e ferendo gravemente il tenente Tagliari. Qualche istante dopo la deflagrazione sul posto si arrestarono le macchine con i rinforzi arrivati da Gorizia.

Il crimine suscitò sgomento sdegno non soltanto nel Goriziano, la cui popolazione tributò solenni onoranze alle vittime del vile agguato. Venne disposta una rigorosa inchiesta e nessuna pista fu trascurata dagli investigatori, i cui sospetti, infine, si concentrarono su sei giovani goriziani: Enzo Badin, 23 anni, viale Venezia 19, Romano Resen, 32 anni, piazza Cavour 12, Gianni Mezzorana, 27 anni, via Giustiniani 70, sua sorella, Maria, 40 anni, via della Scala 4, Furio Larocca, 26 anni, via Palladio 5, e Giorgio Budicin, 26 anni, via Rocca 4.

Un mattino, gli indiziati furono arrestati e, in seguito incriminati per concorso in strage aggravata, detenzione illegale e porto di materiale esplosivo. Un'altra persona, Annamaria Scopazzi, legata a Resen fu coinvolta sull'indagine con l'accusa di favoreggiamento personale.

Il processo a loro carico si iniziò l'1 aprile dello scorso anno in Corte d'Assise e si concluse il 7 giugno con la sentenza che assolse tutti gli imputati per insufficienza di prove con conseguente, immediata scarcerazione dei sei detenuti.

Durante il dibattimento, la Corte si recò in trasferta a Gorizia per un sopralluogo nelle zone che ebbero riferimenti con il crimine, e successivamente un magistrato venne delegato a esaminare nel capoluogo isontino un teste malato e intrasportabile.

Fu un processo lungo, inquieto e punteggiato da continui scontri, denunce, controdenunce e incidenti. La sentenza assolutoria non definì il caso; contro di essa insorse il P.M. di udienza, dott. Bruno Pascoli; seguì l'impugnazione da parte dalla Procura generale, che con il proprio ricorso assorbì quello del P.M.

Contro le deliberazioni interpose appello anche la Difesa.

Come abbiamo riferito l'imminente processo è già stato preceduto dalla denuncia contro alcuni magistrati e ufficiali dei carabinieri sporta da Romano Resen dalla Procura della Repubblica di Verona, dov'egli attualmente risiede, e dall'istanza presentata da Giorgio Budicin alla procura della repubblica di Trieste per chiedere che, sotto il profilo della «legittima suspicione» il processo sia rimesso a un'altra Corte. L'istanza di Budicin, che è stato trasmessa alla Cassazione e deve, inoltre venir notificata dagli ufficiali del dibattimento, non può, ovviamente, sospendere il processo.

Il dibattimento incomincerà lunedì, davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere relatore dott. Ettore Del Conte e dai giudici non togati Renato Orlando, Bruna Lancellotti-Podbersig, Giovanna Marceglia-Cernecca, Mariella Geniran-Kraus, Giuseppe Zammitti e Donata Pezzola-Pecoraro, P.G. dott. Umberto Ballarini, cancelliere Olivo. Sarà presente anche il giudice laico supplente Gaetano Miani, che sarebbe chiamato a far parte della Corte in caso di indisponibilità di uno dei giudici effettivi.

Come avvenne già nel giudizio di primo grado, anche in quello attuale il settore delle parti lese è piuttosto numeroso, ed è formato dalla vedova di Poveromo, Luciana Cressatti, e dai tre fratelli della vittima, Nicola, Maria Antonia e Luigi, la vedova del brigadiere Ferraro, Franca Rita Famea e la piccola Antonella, nata dopo la morte del padre, e i tre fratelli del Caduto, Salvatore, Francesco e Carlo, i genitori del carabiniere Dongiovanni, Luigia e Cosimo, e il tenente Angelo Tagliari. I congiunti delle vittime saranno assistiti dal prof. Fabio Dean del Foro di Perugia, prof. Sergio Kostoris del Foro di Trieste, prof. Pietro Nuvolone del Foro di Milano, avv. Roberto Gomirato del Foro di Udine, avv. Enzo Morgera del Foro di Trieste e l'avv. Eno Pascoli de' Foro di Gorizia.

Nel dibattimento di primo grado era stato patrono di Parte civile anche il compianto avv. Almo Boni, da Monfalcone, scomparso la scorsa estate. Come in Corte d'Assise, gli imputati saranno difesi dall'avv. Umberto De Luca del Foro di Verona e l'avv. Roberto Maniacco del Foro di Gorizia (Resen), avv. Livio Bernot da Gorizia (i fratelli Mezzorana e la Scopazzi), avv. Carlo Pedroni da Gorizia (Larocca), avv. Maniacco (Budicin), avv. Nereo Battellio da Gorizia e avv. De Luca (Badin).

Il fronte della privata accusa e della difesa potrebbe anche mutare all'udienza con l'aggiunta di altri patroni. Allo stato delle cose nessuna previsione sul processo e sulla sua eventuale durata è possibile, anche se da più parti si sostiene che sia l'Accusa sia la Difesa chiederanno una rinnovazione parziale del dibattimento, richiesta che, ovviamente, dovrebbe portare all'introduzione di qualche teste o all'acquisizione di altre prove. Probabilmente verrà anche riascoltata la registrazione della voce dello sconosciuto che segnalò telefonicamente ai carabinieri l'auto-civetta, trasformatasi poi in un tragico strumento di morte.

M. R.

Conferenza stampa dei patroni di P.C.

Con inizio alle 19 di domani, domenica, nella «hall» dell'albergo «Duchi d'Aosta», i due patroni di Parte Civile, prof. Fabio Dean di Perugia e prof. Sergio Kostoris terranno una conferenza stampa per precisare alcune circostanze inerenti al processo alle Assise d'Appello per l'eccidio di Peteano.

Contestò un comizio: assolto in Appello

Totalmente scagionato nel giudizio di secondo grado Francesco Serpi, 24 anni, Campo Romano di Villa Opicina, che è stato a suo tempo incriminato e condannato per resistenza a pubblico ufficiale. Il suo ricorso viene vagliato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis. e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Burattini, dott. Adelman-della Nave e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Olivo. La sera del 25 luglio del 1972, un centinaio di persone si raccolsero in piazza Goldoni per la manifestazione di apertura della «marcia antimilitarista», promossa dal Partito radicale. Un oratore stava tenendo un discorso quando, dalla via Mazzini, sopraggiunsero di corsa una trentina di giovani, appartenenti a un'organizzazione dell'estrema destra. Giunti in piazza, costoro — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — incominciarono a contestare il comizio con lancio di uova e ortaggi che non toccarono, però, il bersaglio in quanto finirono addosso agli agenti di servizio.

L'attuale appellante sarebbe stato bloccato dal commissario Viceconte nell'atto di scagliare un uovo, il funzionario lo avvicinò per immobilizzarlo e Serpi, che sarebbe stato spalleggiato da tre amici (il caso di costoro venne stralciato e giudicato separtamente) avrebbe reagito a pugni e calci, ferendo il funzionario. Conclusione: egli venne incriminato per resistenza aggravata, e il 15 ottobre del 1973, il Tribunale lo condannò, con l'esclusione del concorso di altre persone, a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

Poiché Serpi non ha altro da dire al Collegio, prende la parola il P.G. il quale è dell'avviso che sussistono non poche ombre sull'operato dell'appellante e chiede, pertanto, che lo stesso vada assolto per insufficienza di prove. Il difensore, avv. Giacomelli, sollecita, invece, l'assoluzione piena, e la Corte proscioglie Serpi perché il fatto non costituisce reato.

Elezioni domani al liceo Galilei

Domani, domenica 30, dalle 8 alle 20 nella sede di via Guido Corsi 1 del liceo scientifico «Galileo Galilei» si voterà per il rinnovo della rappresentanza studentesca nel consiglio d'istituto, dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nel consiglio di disciplina e nei consigli di classe.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BORGHESE

Franz Borghese alla Torbandena. Scrive Solmi: «Borghese si è scelto il luogo della sua immaginazione così come il primo giocatore di scacchi avrebbe potuto scegliere quel campo d'azioni riflesse che è la scacchiera. In seguito ha costruito i personaggi attraverso i quali condurre il gioco, infine ha preso a muoverli secondo regole più o meno riconosciute come valide da tutti. Non è però riuscito a dominarli completamente e su di essi scarica tutto ciò che di solito si getta nel rapporto con il prossimo, illusioni e sarcasmi, ironia e passione, fiducia e diffidenza».

Si potrebbe continuare nel paragone. La scacchiera è la pittura satirica di un Maccari, di un Longanesi, di uno Scipione. Le figure degli scacchi sono i risibili eroi della piccolissima borghesia ottocentesca, inurbata di recente portandosi seco le grevi cupidigie campagnole. Lo scompenso fra le regole del gioco e i personaggi nasce dalla constatazione che questi sono assai più vivi, più reali, più presenti nella nostra società postindustriale di quanto la satira di un Maccari, di un Longanesi, di uno Scipione poteva far credere. Il classico triangolo — il marito, la moglie, l'amante — riacquista credibilità persino tragica; al confronto il grigio panorama di spregiudicatezza della gioventù d'oggi si scolora nel limbo del fanciullo vestito alla marinaretta. «Amore classico» s'intitola infatti un ciclo di sette acqueforti in bianco e nero che ripropongono con la graffiante potenza della satira tradizionale la perenne e immutabile verità del grottesco nel dramma dei sentimenti familiari.

Borghese vede queste cose con tanta chiarezza e convinzione da arrivare allo stereotipo. Così la serie delle coppie, icone fra di loro continuamente ripetute, ricopiate l'una dall'altra per celebrare l'incomunicabilità fra marito e moglie. Il meglio di sé Borghese lo dà quando muove la macchina da presa e si allontana dai suoi soggetti e li raccoglie tutti in un unico sguardo, folla tumultuante di piccoli gnomi fissati nell'immobilità d'un gesticolare a vuoto. Ciascuno è sovrano nel reame assurdo della propria ideologia, sfornata di fresco e male per giustificare la comune nevrosi, la volontà di potenza o di appagamento sfaccettata in mille illusioni. Qui torna utile la grande lezione di Ensor. La macchina da presa continua a muoversi. Con una violenta zoomata si arriva sul primissimo piano della faccia di un signore benestante. Ne intuisci gli antefatti rustici per la geografia di arterie sotto la pelle rossa, bruciata dal sole, ma ne apprezzi lo sguardo mite e ansioso di chi non ha portato a termine l'autocondizionamento urbano. Questi squarci di verità nuda e generosa collimano con l'altrettanto generosa prontezza della pittura, versata di getto sulla tela.

Franz Borghese è alla sua seconda mostra triestina.

I. N.

TRAGEDIA ORIGINATA DA QUALCHE CHILO DI SUSINE

EBBE CONSEGUENZE FATALI LO SPINTONE ALL'OSTERIA

Al vecchio che mise le mani addosso alla sua antagonista la condanna è stata ridotta a un anno con la condizionale

Non aveva intenzione né di uccidere né di ferire il settantenne Raffaele Lovisa, da Cavasso Nuovo di Pordenone, il giorno in cui diede uno spintone a una paesana, la vedova Vittoria Franceschina, 51 anni, la quale cadde e riportò lesioni che ne determinarono la morte: queste, le conclusioni cui sono pervenuti i giudici di secondo grado, i quali hanno notevolmente alleggerito la condanna inflitta all'agricoltore.

Qualche chilogrammo di prugne fece insorgere la tragica faida, le cui circostanze vengono prese ora in esame dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati, Renato Orlando, Bruna Lancellotti-Podbersig, Giovanna Marceglia-Cernecca, Mariella Geniram-Kraus, Gaetano Miani e Donata Pezzola-Pecoraro, P.G. dott. de Franco, cancelliere Olivo.

Nel pomeriggio del 25 agosto dello scorso anno, Lovisa si inoltrò in una campagna, che aveva affittato alla Franceschina, e raccolse un certo quantitativo di susine, che poi regalò a un vicino di casa. La cosa irritò la donna — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — ed essa, in serata, affrontò il Lovisa nell'osteria del paese, rimproverandolo aspramente davanti a diverse persone. La vedova, che sarebbe stata piuttosto alticcia, continuò la sua intemerata nonostante le esortazioni di Lovisa, il quale, per farla smettere, le diede una spinta. Purtroppo la Franceschina perdette l'equilibrio, e stramazzò sul selciato davanti all'osteria, producendosi — come verrà in seguito accertato — la frattura della base cranica. Tuttavia la donna, soccorsa dal Lovisa stesso e da un parente, rincasò con i propri mezzi. All'indomani, i suoi chiamarono un medico ma ella non si fece trovare in casa, e decise di ricorrere alle cure dell'ospedale soltanto il giorno 30.

Poiché le sue condizioni andavano peggiorando, la donna venne trasferita all'ospedale di Udine, dove morì il 13 settembre. In seguito al suo decesso, Lovisa venne incriminato per omicidio preterintenzionale. Interrogato in sede istruttoria, l'imputato negò di avere commesso un abuso raccogliendo le prugne in quanto, secondo lui, una clausola del contratto avrebbe stabilito che la frutta andava divisa tra affittuari e proprietari. L'uomo negò anche di avere spinto l'antagonista, sostenendo di averla voluta soltanto allontanare da sé.

Il 12 maggio scorso, Lovisa venne processato in Corte d'Assise e, con l'attenuante della provocazione e le «generiche» fu condannato a quattro anni, cinque mesi e 10 giorni di reclusione, e ricorse contro la sentenza, che venne impugnata anche dall'Accusa.

Ai giudici di secondo grado, Lovisa (mingherlino e canuto) ripete quanto già disse in istruttoria. Secondo il P.G, nessun pericolo avrebbe potuto derivare all'appellante dall'atteggiamento della donna, la quale insorse in difesa di un suo diritto. Il dott. de Franco chiede, pertanto, l'esclusione dell'attenuante della provocazione e la conseguente condanna di Lovisa a otto anni e sei mesi di reclusione.

In difesa del ricorrente parlano l'avv. Marchi del Foro di Pordenone e l'avv. Antonio Pognici del Foro di Venezia. Il primo patrono sollecita il rigetto dell'appello dell'Accusa mentre l'avv. Pognici sostiene che dal comportamento del suo assistito si deduce che egli avrebbe voluto soltanto far spostare la donna non già ferirla. Secondo il difensore, la «forte spinta del Lovisa non fu che un urto a un'ubriaca». Il legale conclude chiedendo, oltre al rigetto del ricorso del P.M., che l'originale imputazione vengn derubricata in quella di omicidio colposo con conseguente riduzione della pena. Allè 10.30 la Corte si ritira e, poco prima di mezzogiorno il Presidente Marsi annuncia che Lovisa è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato a un anno di reclusione con la condizionale. I sette parenti dell'imputato, che avevano seguito il dibattimento, accolgono con occhi lucidi la lettura del verdetto. Più tardi, l'avv. Pognici ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Sopralluogo a Banne nell'eco del racconto di Stefano Benvenuti

Il dirigente della squadra mobile Sergio Petrosino con alcuni agenti ha effettuato ieri mattina assieme ai carabinieri del nucleo investigativo un accurato sopralluogo a Banne, nella radura in cui il figlio di Nino Benvenuti sarebbe stato picchiato dai suoi rapitori prima di riuscire a darsi alla fuga. Il terreno è stato ispezionato palmo a palmo alla ricerca di eventuali tracce.

Sono state anche interrogate alcune persone che si trovavano in quei paraggi tra le 10.30 e le 11.30 di mercoledì nell'ora in cui presumibilmente il ragazzo poteva essere stato condotto in quel luogo.

Tutte le persone sentite dagli inquirenti hanno però detto di non aver visto alcuna macchina fermarsi nella radura e tantomeno i due uomini con il ragazzo.

Stefano Benvenuti è ancora molto scosso. Su consiglio del medico non è stato mandato a scuola anche per evitare che si trovi al centro della curiosità dei compagni. La sua versione sull'episodio non è mutata di una virgola nei numerosi interrogatori ai quali è stato sottoposto dagli inquirenti e dai genitori. Nino Benvenuti afferma di conoscere molto profondamente il figlio e si dice quindi sicuro che i fatti si sono svolti come Stefano li ha raccontati.

MOSTRE D'ARTE

Personale al C.d.S. di Dianella Piazza

Si apre mercoledì prossimo al Circolo della stampa, nella sede di corso Italia 12, la mostra personale di Dianella Contessi Piazza («Popy»), che presenta dipinti e opere grafiche (acqueforti e acquetinte) della sua recente produzione.

L'artista, che con sempre maggior frequenza compare nelle maggiori «collettive» regionali, è alla sua seconda mostra personale a Trieste. Nella presente serie di opere grafiche il tema centrale è quello della femminilità: la mostra allestita al Circolo della stampa rientra infatti nel quadro delle manifestazioni promosse nel quadro dell'anno internazionale della donna.

Morandi e Zotti alla Tommaseo

Lunedì 1.o dicembre alle 18.30 nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2 s'inaugurerà una mostra di incisioni di Giorgio Morandi e di disegni inediti di Carmelo Zotti, che si ripresenta al pubblico della sua città con un'interessante rassegna di disegni inediti.

Livio Cavezzo alla G.d.A.

Alle 18.30 di lunedì prossimo, 1.o dicembre, nella galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco, 3 sarà inaugurata una mostra di disegni in bianco e nero di Livio Cavezzo. Le opere, una trentina, raffigurano angoli di Trieste e paesaggi carsici.

La personale potrà essere visitata sino all'8 dicembre dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 dei giorni feriali. Festivi 10-13.

ALLA «CARTESIUS»
acqueforti e litografie della
OSSI CZINNER

SALA COMUNALE D'ARTE
Domani si chiude la mostra di incisioni e sculture di
UGOCARÀ

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
grande mostra mercato della grafica. 400 opere di maestri italiani e stranieri.

MARINA LULICH FLEBUS
Galleria d'arte «LA TAVOLOZZA»
Via Giorgio Vasari 12
23 novembre - 3 dicembre

Galleria degli Artisti
Piazza Benco 3
espone
MARCELLO SEVERI

TERGESTE
Via Battisti N. 23
personale di
SILVANO DELISE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
domani si chiude la mostra di
RAUSCHENBERG

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Pardi nel XVIII anniv. dalla moglie Carmen 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Gionchetti per il compleanno (29-XI) dai nipoti Franco, Antonella e Giuliana Suggi Liverani (Roma) 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Guido Silossi nel III anniv. da Nilde e Lydia Silossi 20.000 pro Unione Italiana lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Sergio Deluca nel XIV anniv. dalla mamma e dalla zia Jole 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Delmestri nel XXV anniv. dalla sorella col marito Aldo 5.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Ornella Razini nel IV anniv. (29-XI) da Gilda 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del comm. Gustavo Marzi dal figlio Oliviero 150.000 pro Società Ginnastica Triestina - Sezione Scherma.

In memoria di Bianca Oblach Piccioni nel V anniv. (29-XI) dal marito, mamma e figli 15.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalle zie Emilia e Nina 5.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Elisa Codellia nel I anniv. dalla sorella Ersilia Bonivento 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Favretto nel trigesimo dalle zie, zii, cugini; Loss, Muggia, Monticolo, Scaramella, Urizio e Zacchigna, 28.000 pro Parrocchia S. Pio X - (poveri).

In memoria di Bruno Ancona per il compleanno (29-XI) dalla moglie Bianca 5.000, dai cognati Ernesto e Gisella 2.500, dalla cognata Emilia 2.500 pro Centro Tumori Lovenati; dalle nipoti Claudia e Flavia 2.500 pro Unione Italiana lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Carlo Calligaris dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Angelo Emo 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Barthl da Gino e Gilda Soster 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Beatrice Cicuta dal figlio Claudio e dalla nuora Ondina 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pina Colussi dalle famiglie Riva-Salotto 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carlo Vercelli da Riva, Vitale, Bonivento, Zanon, Dobran, Cadenaro e Rusich 33.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Malli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Otello Trampus da Silvana ed Eugenio Minichelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Valnea Rossi da Nedda, Mietta e famiglia Facchi 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pino Cerdonio dalle famiglie Giacomelli Bartole 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rita Leoni in Waktor da Ferruccio Anita Maria Clementi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Bayer da Luigi Feruglio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ljuba Bonacic da R. S. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della cognata Dora Castro da Italia e Attilio Rosa 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lelio Ciabatti da Miranda Varisco 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruna 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruna Giordano Konic da Vittoria Angeli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Luigia ed Eugenio Pieri 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mariuccia Pernetti dalle cugine Corinna Silber e Giulia Tinozzi (Bologna) 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nicoletta Valente da Serenella Tominich 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo «Gropuzzo»).

Da Giorgio Baldasserani 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Silvio Benelli senior nel XX anniv. dal figlio 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Pipan da Giuseppe e Aida Vidi 3.000 pro Lega tumori G. Manni; da Nives Bonan, Gianni e Ester Verginella 10 mila; da Elda e Italo Giorgi 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Pia e Dario Morella 5.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Piero Pasini dalla moglie 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Paliaga 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Lucchesi dalle famiglie Fabbro, Girotto, Laghi e Santarossa 12.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Dobranovich dalle sorelle, cognata e nipoti 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucia e Valeria Pontel 5.000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria di Sergio Prati dalla mamma 5.000 pro Una Voce Amica; dalla zia Paola Orù Giovannuzzi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Olivotti dalla moglie Violetta 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Domenico Carnincì da Violetta Olivotti 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Alfredo Hoffmann 10.000 CRI.

In memoria di Santa Castellana dagli inquilini dello stabile n. 40 di via dell'Istria 11.500 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Livio Franceschini dai nipoti Marino, Garbellini e Delben 30.000; da Vittoria e Gina Fonn 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Narciso Sciolis); da Zora Abeatici e Carla Berton 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Johannes Dittrich dalla famiglia Leibert 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Armando Novi dai nipoti Sergio e Edda Zabini 5.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla famiglia Piero Gentilli 5.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Coccia dai dirigenti e dipendenti Motorizzazione Civile 62.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Vercelli dalle famiglie Badini, Brezzi, Cargnello, Colonna, Mengotti e Zorzet 30.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Zetto da Flera, Daniela e Bruno Riccobon 3.000; da Liliana e Bruno Godini 3.000 pro ECA.

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA E ITALIA

Aperto il convegno delle regioni alpine

Iniziati i lavori a Villa Manin di Passariano
Mostra di vetri antichi e un concerto corale

E' iniziata ieri pomeriggio, alla Villa Manin di Passariano, la terza riunione del Comitato per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino, presenti le delegazioni di quattro paesi: Italia, Austria, Jugoslavia e Svizzera.

La riunione attua l'impegno di offrire la sede dell'incontro, assunto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a seguito delle decisioni prese dal comitato stesso a Grasse, in Francia, nel luglio scorso. Il comitato, secondo la proposta istitutiva, intende sviluppare rapporti tra le popolazioni delle regioni alpine, promuovendo anche progetti operativi, da tradurre eventualmente in proposte normative, relativi ai miglioramenti delle loro condizioni economiche e sociali. Accanto al suo carattere rappresentativo, l'organismo si propone, dunque, una funzione di formazione e di stimolo per le forze culturali che possono portare un sensibile contributo alla soluzione dei problemi.

Il saluto e il benvenuto agli ospiti, a nome delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, è stato rivolto dal presidente della Giunta regionale Comelli, il quale ha sottolineato, quindi, il ruolo particolare del Friuli-Venezia Giulia nell'attuale momento storico. «La posizione della nostra regione — ha detto — confinante da un lato con il Veneto, dall'altro con la Slovenia, la Croazia e la Carinzia, è ideale per svolgere un'utile azione di confronto tra popoli, nazioni, regioni di tradizioni e di ideologie diverse».

La presidenza dell'incontro è stata successivamente assunta dal dott. Piero Bassetti, nella sua qualità di presidente del comitato. Bassetti ha ringraziato il presidente Comelli e la Regione Friuli-Venezia Giulia dell'ospitalità. E' poi iniziata la discussione sui vari argomenti all'ordine del giorno riguardanti questioni di carattere amministrativo ed organizzativo interne al comitato.

Al termine dei lavori, il presidente Bassetti ha tenuto una conferenza stampa, illustrando gli obiettivi che questa terza riunione del Comitato si prefigge.

Questa prima giornata dei lavori si è conclusa con una serie di manifestazioni culturali, alle quali hanno partecipato tutti i rappresentanti delle regioni presenti al convegno.

Nelle sale della Villa Manin è stata inaugurata una mostra dei vetri antichi della collezione del Museo di storia ed arte di Trieste e successivamente ha avuto luogo una recita di poesie di poeti delle regioni alpine.

In serata, nel salone d'onore della villa, il coro Santa Cecilia di Udine, diretto dal maestro Albino Perosa ha tenuto, con vivo successo, un concerto, nel corso del quale sono stati eseguiti tra l'altro antichi canti aquileiesi, una serie di villotte popolari e d'autore, nonché brani di Bartolomeo Cordans e dello stesso Albino Perosa.

I lavori proseguiranno e si concluderanno oggi.

RICORDO DI CASALI



(Italfoto)

La sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha dedicato una targa marmorea alla memoria del cav. del lav. Alberto Casali. La cerimonia dello scoprimento ha avuto luogo ieri alle 12.30, nell'atrio del centro tumori in via della Pietà 19. La figura di Casali è stata commemorata dal cav. del lav. Carlo Wagner (al centro nella fotografia)

Cronache degli spettacoli

APERTURA DELLA STAGIONE MUSICALE AL CCA

PROVA DI CLASSE DEL CORO «BONATO»

Un impasto vocale che fa sperare per il futuro
Entusiasmo per l'«Ave Maria» del maestro Coral

L'apertura della stagione musicale al Circolo della cultura e delle arti ha visto un podio affollato: di scena il coro «Sergio Bonato» del «Dopolavoro ferroviario» diretto dal maestro Giampaolo Coral. Felicemente collaudato, già nel corso della passata stagione, al Vittorio Veneto e poi all'Auditorium, il coro del «Ferroviario» (la nuova denominazione di «Bonato» trae origine dal nome di un artista del coro tragicamente e prematuramente scomparso due anni orsono) ha avuto la consacrazione ufficiale del proprio «rango» nella difficile competizione di Gorizia. Classificandosi quinto nella sezione mista, il coro ha raggiunto un traguardo di tutto rispetto, data la partecipazione molto numerosa ed agguerrita di formazioni provenienti da tutta Europa.

Il coro «Bonato» si raccomanda per l'«impasto» consistente e per la dinamica accentuata: caratteristiche queste che gli derivano dall'essere numericamente folto, con settori nutriti e provvisti di salda vocalità. L'«escalation» artistica del coro è dovuta alle cure assidue profuse dalla sua guida, il maestro Coral, che, oltre ad una specifica competenza, ha dato prova di quella particolare sensibilità atta a far progredire rapidamente un complesso vocale.

Sono le qualità più appariscenti, ammirate dal folto pubblico nella sala maggiore del CCA che ha tributato applausi molto fitti dopo ogni esecuzione. In particolare è piaciuta una «Ave Maria» composta dallo stesso Coral, dall'intonazione delicata e dal fraseggio molto espressivo; mentre l'entusiasmo si è acceso con gli «spirituals» e con la conclusiva «Missa Criolla» di Ramirez grazie anche al contributo dei solisti Giuseppe Botta e Paolo Loss.

C. G.

DANIELA SCARPIN «CATERINETTA 1975»



Nella caratteristica e suggestiva ambientazione della Bottega del Vino del Castello di S. Giusto ha avuto luogo la tradizionale Festa delle Caterinette organizzata dal direttivo della categoria sarte da donna aderenti all'Associazione degli artigiani di Trieste. Il piacevole incontro mondano è stato ancor più avvalorato dalla finale regionale della prima edizione del Concorso «Caterinetta 1975», competizione riservata alle giovani sartine, allieve o praticanti, del Friuli-Venezia Giulia. L'iniziativa lodevolissima ed encomiabile sotto ogni aspetto intende infatti dar rinnovato impulso ed incentivare adeguatamente l'abilità e la perizia creativa artigianale della confezione nonché potenziare e valorizzare tale importante categoria con le «nuove leve». Per questo ha trovato il pronto interessamento e patrocinio dell'ESA, l'appoggio dell'Azienda di soggiorno di Trieste e delle ditte triestine di tessuti La Serica, Rustia e Valli.

L'avvenimento è stato sottolineato nella sua riuscita dalla presenza di molti, illustri esponenti e personalità della vita pubblica, della cultura e del mondo sartoriale. Le dieci sartine finaliste si sono così contese la palma e la qualifica di «Caterinetta del Friuli-Venezia Giulia 1975» presentando ciascuna un modello creato ed elaborato con la propria versatilità e risorse. I modelli sono stati brillantemente illustrati dalle «mannequein» Mariuccia e Laura che — in piacevole alternanza — sono sfilate con i capi in competizione. Il pubblico ha accompagnato con frequenti applausi a scena aperta i modelli in gara quale chiara dimostrazione delle capacità sartoriali delle giovani leve di questa categoria artigianale. Al termine della festosa e piacevolissima serata l'apposita e qualificata commissione giudicatrice ha stilato la classifica definitiva proclamando vincitrice della prima edizione la diciottenne Daniela Scarpin di Gradisca, sartina non ancora diplomata, che ha proposto, in una linea da taglio modernissimo ed in un'accuratissima elaborazione e rifinitura, un delizioso abito in doppio «crèpe» di lana animato da armoniose pieghe sul davanti, per una bella stoffa tinta-tartaruga. Con questa meravigliosa affermazione e la conquista del titolo di Caterinetta del Friuli-Venezia Giulia, alla brava Daniela si possono schiudere felicemente le porte per un futuro professionale ricco di rosee prospettive.

Dato l'esemplare livello qualitativo delle concorrenti, la giuria ha deciso di collocare tutte le altre finaliste al secondo posto assoluto, con una citazione speciale per la triestina Teodora Rojaz che — con un modello ricco di estro creativo e di sensibilità interpretativa — ha raccolto molti consensi di simpatia.

Al termine dell'animato gala, riservato all'ambiente delle Caterinette, sono stati consegnati moltissimi e preziosi premi, messi generosamente in dotazione, da noti enti pubblici e ditte per questo particolare riuscitissimo appuntamento. Un tradizionale «rendez-vous» della moda e della simpatia che — nella manifestazione-concorso e della «Caterinetta del Friuli-Venezia Giulia» — trova il degno coronamento e suggello alle notevoli e competenti risorse, squisitamente artigianali, di tutta la categoria.

Fulvio Marion

CORTOMETRAGGIO DI GIULIO MAURI AL «ROTARY NORD»

VITICOLTURA IN CAMMINO

Avvincenti immagini di un Friuli operoso e suggestivo
Ventitremila ettari e un milione e mezzo di ettolitri
Rapida carrellata sui principali problemi del settore

Colline dolcemente ondulate coltivate a vigneti, lunghi filari di viti che si perdono all'orizzonte, pianure che sembrano un fitto mare verde-oro di foglie e di grappoli, cantine ordinate dove nella penombra discreta maturano lentamente i buoni vini friulani; sono queste le suggestive immagini dell'ultimo cortometraggio del regista concittadino Giulio Mauri, ospite del Rotary Nord assieme a Valeria Bombaci, autrice del testo a commento, puntuale e scorrevole come sempre.

«Una viticoltura in cammino», il bel documentario presentato nella serata, ha il grande pregio di tracciare un quadro attento ed approfondito del progresso in atto nel settore vitivinicolo del Friuli con scene di uno splendente colore, dove il paesaggio bellissimo fa da sfondo alla rappresentazione vivace e dinamica della trasformazione, che si è verificata, di una attività antica e tradizionale come la coltura della vite in un fatto economico-sociale di vestissime proporzioni.

Le dimensioni economiche entro cui si muove la viticoltura nel Friuli sono notevoli: 23 mila ettari di colture specializzate, due milioni di quintali di produzione annua pari ad un milone e mezzo di ettolitri di vino, ai quali si aggiunge una vivaistica tra le più importanti di Europa, con una produzione di 40 milioni di innesti-talea l'anno. Il tutto per un giro di 15 miliardi.

L'argomento tuttavia può essere anche motivo di riflessione e infatti così è stato, quando Orfeo Salvador, Presidente del Centro Regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia (per conto del quale il film è stato girato) e gradito ospite anch'egli della serata, ha brevemente accennato ai non pochi problemi della viticoltura italiana e regionale nel momento attuale. Sono così venuti alla ribalta, in una animata discussione, l'importanza della produzione con la denominazione di origine controllata, la posizione difficile dell'Italia nel mercato comune e «la guerra» con i vini francesi e, naturalmente, le polemiche sul Picolit, il famosissimo vino friulano, di cui nel film appariva, in un magnifico primo piano, lo strano grappolo dai pochissimi (e preziosissimi) acini.

Un argomento, questo del vino, quindi, che dalle belle immagini del film si è allargato a temi di grande interesse generale: ed una serata particolarmente calorosa, rallegrata non solo dal tema così gradevole, ma anche dalla promessa, fatta da Orfeo Salvador, di promuovere per il Rotary triestino una serata di «degustazioni», nella quale ospite d'onore dovrebbe essere la vasta gamma dei buoni vini friulani.

Repubblica dei ragazzi 25.o «compleanno»

Il 26 novembre è ricorso il 25.o «compleanno» della Repubblica dei ragazzi, ideata da Monsignor Marzari e da lui immessa tra le istituzioni statutarie della sua «Opera figli del popolo». Nel novembre del 1970 egli dispose che il «ventennale» fosse celebrato al sacrario di Redipuglia, «con un atto di fede a Dio e di amore alla Patria». Con il suo ricordo sempre vivo nel cuore (egli «è ritornato alla casa del Padre» il 7 giugno 1973) fedeli al suo insegnamento, i «cittadini — ragazzi di oggi», gli «anziani — ragazzi di ieri», si danno appuntamento un'altra volta a Redipuglia, nella mattinata di domani. Simpaticamente con una loro «delegazione» parteciperanno anche i ragazzi dell'«Ora del racconto» del prof. Tullio Bressan.

Alle ore 9 da largo Papa Giovanni l'«autocolonna tricolore della RdR» ingranerà la marcia verso il sacrario, dove alle 10 l'assistente religioso dell'Opera mons. Fabro celebrerà la messa. Seguirà l'omaggio ai caduti per l'Italia in tutte le guerre. Avendo presente l'esortazione di mons. Marzari «che, oltre la morte non vive ira nemica» e il suo indicare la Patria non come cerchio chiuso nel quale egoisticamente e orgogliosamente restare rinchiusi, ma come gradino per mirare, concluso il ciclo dell'unità nazionale, all'unione di tutti i popoli europei in una sola grande concorde famiglia, la celebrazione si concluderà al cimitero militare austro-ungarico dove pure per quei morti saranno deposti fiori e recitate preghiere.

CON IL TEATRO DEL CIRCOLO INTERAZIENDALE

Agli sgoccioli le «rose scarlatte»

Oggi e domani ultime repliche della brillante commedia «Due dozzine di rose scarlatte» al Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Interaziendale GMT - ITC - CMI diretto da Piq Toffoletto e per la regia di Bruno Montalto. Questi tre atti di Aldo De Benedetti hanno ottenuto vivo successo, il tutto esaurito e calorosissimi applausi anche a scena aperta, nelle precedenti rappresentazioni, sia per il bellissimo testo ma soprattutto per la perfetta interpretazione di ogni singolo attore a cominciare da Mary Delconte che ha fatto della difficile parte di Marina Verani un ricamo di bravura.

Luciano Volpi è stato un brillante e spiritoso marito pieno di verve; Paolo Pellaschiar ha splendidamente caratterizzato la figura dell'avvocato Savelli, il timido amico di casa, creando un personaggio carico di umorismo. Degni dunque di ogni elogio; inclusa Genny Vascotto questa volta nella piccola parte di Rosina. Fedeli tutti all'impostazione voluta dal regista. Vogliamo ricordare che Luciano Volpi, Paolo Pellaschiar e Mary Delconte sono stati premiati nel 1964 a Pesaro al Concorso Nazionale d'Arte Drammatica. La scenografia, molto apprezzata dal pubblico, è stata curata nei minimi particolari da Flavio Besenghi e Giovanni Mancini.

Teatro del ragazzo

Domani si conclude la rassegna del teatro del ragazzo presentata dagli allievi dei ricreatori comunali. E' di scena la sezione filodrammatica del «Lucchini» di S. Luigi con «El violin», storie di mare e di marinai delle nostre terre. Come le domeniche scorse, lo spettacolo inizia, al cinema-teatro «Vittorio Veneto», alle ore 10,30 ed i biglietti per l'ingresso gratuito si ritirano presso i Ricreatori ed il Dopolavoro Ferroviario.

Stasera al Verdi quinta del «Barbiere»

Va in scena questa sera alle 20 (turno E per ogni ordine di posti) la quinta rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», musica di Gioacchino Rossini. L'opera è affidata alla concertazione e direzione del maestro Alberto Zedda e avrà quali interpreti: Ernesto Palacio, Alfredo Mariotti, Rosanna Lippi, Domenico Trimarchi, Paolo Washington, Eno Mucchiutti, Gianna Jenco e Mario Guggia.

Orchestra e coro del Teatro Verdi.

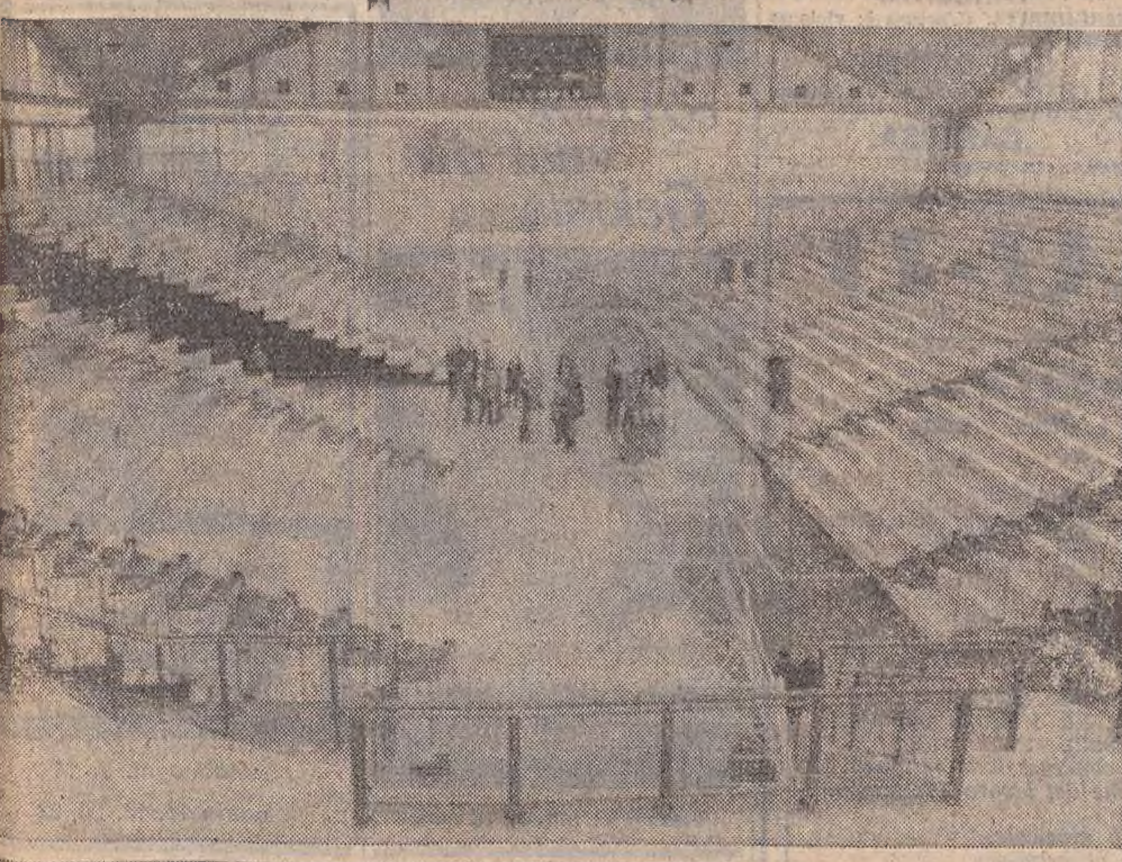
«Trofeo Enal Trieste 1976»

Si è svolta presso il Circolo della Stampa di Trieste, corso Italia 12, una riunione dei dirigenti dei circoli-dopolavoro aziendali e dei vari gruppi sportivi e ricreativi d'azienda della provincia di Trieste per l'impostazione della 14.a edizione dell'ormai tradizionale Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1976». Nel corso dell'incontro, caratterizzato da un clima di amichevole intesa e costruttiva collaborazione, l'assemblea dei circoli e gruppi aziendali, oltre all'esame di numerosi argomenti riguardanti la prossima manifestazione, ha proceduto alla nomina dell'apposito comitato interaziendale cui spetterà il compito di procedere alla nuova regolamentazione, sia del regolamento generale sia di quello particolare per le singole gare del 14.o Carosello, secondo le nuove proposte già presentate o che comunque i sodalizi interessati inoltreranno, per iscritto anche attraverso semplici note, alla direzione provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1, entro le ore 12 di sabato 13 dicembre.

Il provveditore alla scuola di Grignano

Il provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, si è recato in visita alla scuola di Grignano, dove coabitano la scuola statale Papa Giovanni XXIII e la scuola internazionale. Il provveditore agli studi ha compiuto una ispezione alle classi della scuola elementare parlando con le insegnanti e con gli allievi che nel pomeriggio seguono il corso biculturale di inglese. Il provveditore si è intrattenuto con il direttore della scuola internazionale, Mr. David Padbury, trattando argomenti che interessano le due comunità scolastiche.

Pronte per il pubblico





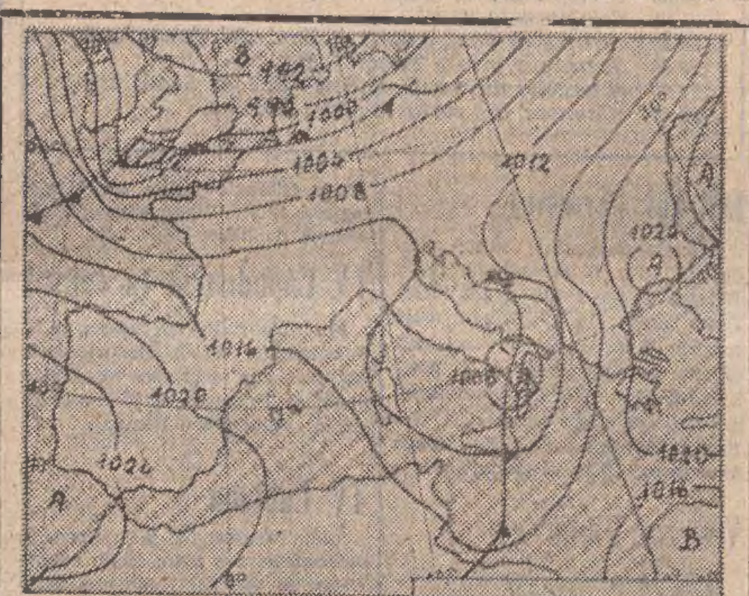
Aria di festa ieri mattina al palasport dov'erano convenuti autorità, tecnici e giornalisti per la presentazione ufficiale delle ormai tanto famose tribune telescopiche. C'erano il sindaco Spaccini, l'assessore comunale allo sport Lanza, l'ing. Ulessi, progettista del palazzetto più avveniristico e razionale d'Europa l'ing. Janssen, titolare dell'omonima ditta olandese che ha realizzato per la prima volta telescopiche di simili dimensioni (battezzate «modello Trieste» e già richieste da Francia e Belgio) e la commissione tecnica creata all'uopo dal comune, capeggiata dall'ing. Zarattini.

Dopo una dimostrazione della facilità con cui i vari settori delle tribune si tirano fuori dalla nicchia (c'è un piccolo trattore elettrico) o si fanno rientrare, il sindaco ha svolto una vera e propria relazione tecnica sulla realizzazione, gli studi, gli esperimenti e in fine la posa definitiva delle telescopiche che quando sono completamente aperte appoggiano su 2280 ruote gommate. Con la loro sistemazione la capienza del palasport diventa interessante: per gli sport sul parquet (pallacanestro, pallamano, pallavolo ecc.) 2900 posti a sedere; per le attività sulle mattonelle (hockey, pattinaggio ecc.) 2500 posti; per la boxe 4500.

Il palazzetto è ora funzionale ed è affidato alle società per un rilancio dello sport cittadino: è stato questo il tema trattato dal prof. Lanza che ha voluto ricordare anche lo spirito di abnegazione del personale comunale che si è prodigato per alleviare i ritardi tecnico-burocratici inevitabilmente insiti in un lavoro di tal fatta.

(Italfoto)

IL TEMPO CHE FARÀ



Un'area depressionaria con minimo sul basso Tirreno si muove lentamente verso Sud-Est, favorendo un temporaneo miglioramento sulle regioni settentrionali e mantenendo condizioni di maltempo sulle regioni meridionali. Una perturbazione di origine atlantica nel suo movimento verso Levante interesserà il Nord Italia ove si prevede un aumento della nuvolosità ad iniziare dal settore occidentale, con precipitazioni in graduale estensione. Il peggioramento si estenderà successivamente alle regioni centrali.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 12; Bolzano 0, 9; Verona 0, 9; Venezia 6, 12; Milano 1, 6; Torino —1, 8; Genova 3, 9; Bologna 3, 8; Firenze 2, 15; Pisa 1, 16; Ancona 5, 8; Perugia 4, 10; Pescara 3, 6; Roma Nord 7, 13; Roma Fiumicino 8, 13; Roma Eur 9, 13; Campobasso 3, 5; Bari 10, 14; Napoli 7, 17; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 9, 16; Messina 16, 19; Palermo 14, 17; Catania 13, 19; Alghero 10, 14; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 8; Atene 7, 18; Belgrado —2, 7; Berlino —1, 5; Bruxelles 2, 10; Buenos Aires 20, 31; Francoforte 3, 6; Ginevra 6, 13; Helsinki —3, 2; Hongkong 16, 22; Kiev —8, 0; Lisbona 8, 15; Londra 7, 13; Madrid 3, 10; Montreal —7, 1; Mosca —10, —8; New York 5, 14; Parigi 5, 11; Rio de Janeiro 19, 26; San Francisco 9, 12; Seul 6, 13; Singapore 23, 26; Stoccolma 5, 5; Tokio 9, 18; Toronto —1, 1; Vancouver 1, 7.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

AL PROSSIMO FESTIVAL DEI POPOLI DI FIRENZE

Ci sarà Shirley McLaine con le sue ospiti cinesi

Notevole sezione dedicata al documentario di guerra americano alla quale partecipano registi come Frank Capra, Huston e Carol Reed

Firenze, 28

Dopo Jane Fonda, che lo scorso anno venne a Firenze per illustrare il suo film sul Vietnam, un'altra grande attrice americana, Shirley McLaine, nota anch'essa per il suo impegno politico, presenterà al «Festival dei popoli», che comincerà il primo dicembre prossimo, un suo documentario. Si tratta di un film di oltre un'ora sulla Cina, girato in quel paese durante la visita del presidente americano: l'attrice infatti vi aveva diretto la delegazione statunitense composta da undici donne, tra cui due assai note e cioè l'antropologa culturale e psicologa Phillis Krnhausen e la regista di documentari Claudia Weill.

Il documentario si concentra sui ruoli della donna in Cina e sulle reazioni della delegazione americana, ed è sorretto dalle taglienti domande poste dalla McLaine alle sue ospiti cinesi. Uno scambio di battute di rilevante interesse costituisce l'intervista concessa dalla moglie di Cu En-lai sul ruolo degli artisti e degli scrittori nella nuova Cina: una educata schermaglia verbale ne risulta quando l'attrice si riconosce «toccata», allorché la moglie del premier cinese ammette la necessità di un controllo di stato sull'arte e la letteratura.

Al «Festival» parteciperanno anche documentari inviati dalla Repubblica popolare cinese, che quest'anno è presente per la seconda volta in forma ufficiale.

La rassegna fiorentina del film di documentazione sociale, dopo aver dedicato lo scorso anno una apposita sezione alla Resistenza, intende ora aprire un ciclo sul documentario di guerra: si parte dagli Stati Uniti (che oltre ad aver avuto un ruolo primario nell'ultima guerra mondiale e nella liberazione di popoli, dispongono di materiale filmato di eccezionale interesse, girato da specialisti e da alcuni famosi registi) per poi proseguire il prossimo anno la rassegna con la raccolta di materiale proveniente da altri paesi che hanno combattuto.

La «sezione» dedicata al documentario di guerra americano è notevole ed è sottolineata anche dalle firme che siglano la maggior parte di questi film, quelle di alcuni dei più prestigiosi registi americani: da Frank Capra a John Huston, da Anatole Litvak a Carol Reed, che hanno partecipato in prima persona alla guerra con gradi militari diversi. Da Capra, ad esempio, è stata coordinata la serie «perché combattiamo» (composta da sette documentari, che saranno proiettati al Festival dei popoli) che descrive il preludio alla guerra. *(Ansa)*

COME NELLA «BUTTERFLY»

A bocca chiusa

Variazioni dei programmi per l'agitazione alla Rai-Tv

Roma, 28

Domenica prossima, in conseguenza dell'agitazione dei giornalisti della Rai, non andrà in onda alla radio la trasmissione «Tutto il calcio minuto per minuto», in televisione non saranno trasmesse immagini filmate delle partite né ci sarà la moviola, mentre un tempo di un incontro di Serie «A» trasmesso senza alcun commento. La «Domenica sportiva» e «90.o minuto» saranno presentate in edizioni ridotte con cartelli illustrativi dei risultati e con la voce di uno «speaker» fuori campo; sarà soppressa la cronaca registrata di un tempo di Serie «B». L'ufficio stampa della Rai ha comunicato le modifiche ai programmi da oggi a domenica.

RADIO — Oggi non vanno in onda «Ieri al Parlamento», «Speciale GR» (ore 10) e «Radiosera». — Domani, domenica saranno soppressi, sul Programma nazionale «Tutto il calcio minuto per minuto» (15.30) e «Sera sport» (20.40). Sul Secondo «Anteprima sport» (12); «Domenica sport» (16.30) e «Radiosera», mentre nel Giornale radio delle 16.25 saranno comunicati i risultati delle partite.

TELEVISIONE — Domani, sul Nazionale edizioni ridotte per «90.o minuto» e la «Domenica sportiva»; senza commento la registrazione di un tempo di serie «A». Sul Secondo programma sono annullate le telecronache dell'incontro Italia - Polonia di ginnastica, che si svolge a Modena e che era prevista alle 15 e la cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «B».

La manifestazione sindacale dei giornalisti (rinuncia a prestazione in «voce» e in «video») è stata decisa a causa della mancata definizione delle nomine dirigenziali da parte del consiglio di amministrazione della Rai e proseguirà fino alle 12 di mercoledì prossimo; fra l'altro, come è noto, riguarda anche le edizioni dei «Telegiornali». *(Ansa)*

Da Lazio e Basilicata per «Un colpo di fortuna»

Milano, 28

Dalla Basilicata e dal Lazio i concorrenti al titolo di campione del telequiz «Un colpo di fortuna», domenica prossima. Alla scelta degli sfidanti del neo-campione veneto, Antonio Trentin, ad «anteprima» si presenteranno per la Basilicata Maria Belsanti, di Genziano di Lucania (Potenza), studentessa liceale, e Michele Doti, un funzionario di banca di Potenza. I laziali sono: Gabriella Tancioni, di Montopoli di Sabina, in provincia di Rieti, maestra giardiniera, e Antonio Pocheschi, di Rocca di Cave (Roma), insegnante di scuola media.

«Anteprima» segnerà il debutto televisivo di Tiziana Baudo, la figlioletta di Pippo Baudo, di cinque anni. Ospite d'onore dell'edizione di «Un colpo di fortuna» saranno Domenico Modugno e Rosanna Schiaffino. *(Italia)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Poveri ma belli L'uccello di fuoco

«Mazzabubu» (TV-1, ore 20,40) — Lo spettacolo musicale con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Oreste Lionello, Enrico Montesano e Gianfranco D'Angelo è arrivato agli anni tra il 1955 e il '60: erano i tempi della legge Merlin e della nascita del figlio di Gina Lollobrigida. Era anche il tempo del film «Poveri ma belli» dal quale Montesano prende lo spunto per proporre «Il culturista». Era inoltre arrivato al successo un nuovo gioco, il flipper, al quale viene dedicato un balletto e un intervento di Oreste Lionello, che più tardi, con Gianfranco D'Angelo, impersona uno sceicco arabo riproponendo, con il senno di poi, il problema del petrolio. Era anche il momento dei film di Dracula e Pippo Franco impersonerà il barone-vampiro. Gabriella Ferri canta «A Luciana» e «Guapparia», «Il tuo bacio è come un rock», ambientata nel Palazzo dello sport di Roma; il balletto si ispirerà alla popolarissima canzone di Modugno «Volare» mentre Gabriella Ferri chiuderà lo spettacolo con «Le mantellate».

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 21,50) — Guido Gonella e Francesco Alberoni partecipano al dibattito sul tema «Davanti al crimine» che va in onda stasera per questa rubrica a cura di Giuseppe Giacovazzo.

* * *

«L'uccello di fuoco» (TV-2, ore 21) — Per la rassegna di balletti curata da Vittoria Ottolenghi va in onda stasera «L'uccello di fuoco» di Strawinskij. «Non si tratta — ha detto Vittoria Ottolenghi — di un totale abbandono della leggenda russa originale su cui fu costruito il capolavoro di Fokine, come era stato qualche anno prima il caso di Bejart che aveva visto nel balletto l'eterna Fenice della resistenza che si rigenera nelle sue stesse ceneri. Il coreografo Eske Holm estende piuttosto la leggenda trasformandola fino a farne la storia fantastica e metaforica del rapporto d'amore di due giovani d'oggi in un mondo insidiato da ogni sorta di forze ostili». Il balletto è stato creato appositamente per i danzatori del «Royal danish ballet» prima come spettacolo televisivo, poi teatrale.

In Jugoslavia Tv a cinque lingue

Belgrado, 28

A Novi Sad, capitale della regione autonoma della Vojvodina, nella Jugoslavia Nord-orientale, è stata inaugurata una nuova stazione televisiva che stabilisce un primato: manderà in onda programmi in cinque lingue diverse (serbo-croato, ungherese, slovacco, romeno e ruteno).

Le autorità hanno voluto così rispettare il principio, sancito dalla Costituzione jugoslava, secondo cui ogni gruppo etnico ha diritto di servirsi della propria lingua in tutti i campi, compreso quello dell'informazione. Nella Vojvodina vivono, oltre ad una maggioranza di serbi, 500 mila ungheresi, 83 mila slovacchi, 58 mila romeni e 25 mila ruteni originari della Russia bianca: una vera torre di Babele.

Quello di Novi Sad è — senza contare l'emittente «commerciale» di Capodistria — l'ottavo canale televisivo jugoslavo. Ciascuna delle sei Repubbliche (Serbia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Slovenia, Macedonia e Montenegro) e delle due regioni autonome (Kossovo e Vojvodina) che fanno parte della federazione jugoslava dispone infatti di una propria televisione. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Oggi alle ore 20 (turno E) quinta rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 16 (turno D) ultima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Direttore Alberto Zedda, regia Ruggero Rimini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 turno «libero» e ore 20.30 turno «primo sabato» de «Il fu Mattia Pascal» di T. Kezich da L. Pirandello presentato dal Teatro Stabile di Genova con Giorgio Albertazzi, Omero Antonutti, Camillo Milli e Lina Volonghi. Regia di Luigi Squarzina. Secondo spettacolo in abbonamento. Da oggi prenotazioni sino al 6 dicembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 33547).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 penultima replica di «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Turno libero. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj (replica fuori abbonamento). Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. Sala teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45 ultime due repliche della frizzante commedia di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte». Vendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19.30 in poi.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). 19 e 21.30: «Ritorno a galla» di Mara Luttor con Jana Brejchova. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Non si scrive sui muri a Milano» di Raffaele Maiello. Technicolor con Stefania Casini e Laura Duke Condominas. V.m. 14 anni.

ARISTON. Domani alle 10 e 11.30 mattinata con l'avventuroso technicolor: «Tarzan nelle montagne della luna».

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. 2.o mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce e Macha Merril in «Son tornate a fiorire le rose». Colori. Il film non è vietato.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 «Le 13 fatiche di Ercolino. Cartoni animati. **FENICE:** «Sinbad e il califfo di Bagdad». Un film avventuroso. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Se volete veramente divertirvi non avete che una scelta «Amore vuol dire gelosia» con Enrico Montesano e Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La novizia». Technicolor con Gloria Guida e Femi Benussi. Gloria Guida: bella, maliziosa, sensuale e provocante con il suo continuo, morboso, desiderio di peccare. Sever. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Piange... il telefono». Un film technicolor che ha trionfato in tutta Italia. Interreti D. Modugno, la piccola Francesca Guadagno, M. J. Donaud, G. Balista e L. Jourdan.

MIGNON. Viale XX Settembre. 16, ult. 22.15: «W.H.I.F.F.S. La guerra esilarante del soldato Frapper» con Elliott Gould. Più divertente di M.A.S.H. e di S.P.Y.S. Technicolor per tutti.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Città sconvolta: caccia spietata ai rapitori» con Luc Merenda e James Mason. Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Life Size». Michel Piccoli e la più bella del mondo in un film di Luis Berlanga in technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. Dopo l'eccezionale successo ottenuto in America arriva, a quattro zampe, uno dei più simpatici personaggi mai apparsi sullo schermo «Beniamino». Un film divertentissimo e pieno di suspense, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Più bella e piccante che mai Laura Antonelli nel technicolor «Le malizie di Venere». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 17.50, 19.45, 22. Uno straordinario poliziesco «Il braccio violento della legge n. 2» con G. Hackman. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mandingo» con James Mason, Susan George e Perry King. Technicolor. V.m. 18 anni. II settimana.

IMPERO. 16: «Il venditore di palloncini» con R. Cestiè il piccolo bravissimo interprete di «Ultima neve di primavera». Grande successo. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La segretaria». Ornella Muti, Philippe Leroy. Divertente. Piccante. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16, ult. 21.30: «L'inferno di cristallo». Il più grande capolavoro cinematografico con S. McQueen, P. Newman, W. Holden, F. Dunaway. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Giancarlo Giannini in uno dei suoi maggiori successi: «Il bestione». Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Barbablù». Colori con Richard Burton. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «7 spose per 7 fratelli». Divertente technicolor con Howard Keel e Jane Powell.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale». F. Franchi, Mario Colli, M. Pia Conti. Una risata continua.

LUMIERE. 16: ...Peccato papà non rivederti più... «L'ultima neve di primavera». Un grande capolavoro per la famiglia, con Bekim Fehmiu e Agostina Belli. Colori.

RADIO. 16: «Bianchi cavalli d'agosto» con Jean Seberg, Frederick Stafford e Renato Cestiè, il bambino de «L'ultima neve di primavera». Colori.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «L'incredibile furto di Mister Girasole» con Dick Van Dyke, Edward G. Robinson. Technicolor. Commedia di produzione Walt Disney.

SERVOLA. 16, ult. 21. Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider in «Noi due senza domani». Capolavoro scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'inferno di cristallo» con Paul Newman, Steve McQueen, Faye Dunaway e William Holden. Avventuroso più spettacolare del secolo. Technicolor per tutti.

VOLTA. 17. Technicolor. Terence Hill e Bud Spencer di nuovo insieme nel divertentissimo film: «Continuavano a chiamarlo Trinità». Grande successo comico.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Terminal Island, l'isola dei dannati». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «La pantera rosa colpisce ancora».
ODEON. 15.30: «Detective Karper acqua nella gola».
CRISTALLO. 15.30: «Diabolicamente... Letizia». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Grazie... nonna». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Boxer dalle dita d'acciaio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «40.000 dollari per non morire» con J. Caan, e L. Hutton. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 16.15 - 22: «Amici miei» con S. Dionisio, U. Tognazzi e G. Moschin. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Divina creatura» con L. Antonelli e M. Mastroianni. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Professione reporter» con J. Nicholson e M. Schneider. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Fango bollente» J. Dallesandro ed M. Salerno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Qui comincia l'avventura» con Monica Vitti e Claudia Cardinale. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'insegnante» con Edwige Fenech e Vittorio Carpioli. A colori.
SAN MICHELE. 16: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con Jacques Dufilho. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Peter man» con Ryan O'Neal. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Police Story» con V. Morrow, I. Balin. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Fantozzi» con P. Villaggio e A. Mazzamauro.
EDEN. 19 - 21.30: «Tracce di rossetto e di droga per un detective» con F. Nero e F. Bolkan.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «La donna del prete» con B. Castillo e I. Eory.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sesso in confessionale».

RONCHI

RIO. «Esecutore oltre la legge».
EXCELSIOR. «Là dove non batte il sole».

PALMANOVA

ITALIA. «L'accusa è: violenza carnale e omicidio».
GARIBALDI. «Piange il telefono».

GEMONA

SOCIALE. «Yuppy du».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'accusa è: violenza carnale e omicidio».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Simone e Matteo: un gioco da ragazzi».

CASARSA

ROMA. «La peccatrice».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canzoniamoci; 11.30: L'altro suono; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 16.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: Venti minuti con C. Stevens; 20.20: «Caterina Cornaro», direttore E. Boncompagni; 22.35: Il cantautore; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Vecchioni, I Cugini di Campagna, Los Kalchakis; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: media in trenta minuti: 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: La voce di G. Ferri; 11.30: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Sain-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Una vita per il canto: B. Gigli; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: Ethnomusicologica; 10.30: La settimana di A. Casella; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Concerto di N. Zabaleta; 15.30: L'opera tedesca: «Da oggi a domani», direttore R. Craft; 16.25: Musiche di M. Ravel; 17.20: Musica leggera; 17.50: Giornate della nuova musica da camera di Witten, 1975; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico - direttore L. Kupcovic; al termine: Conversazione; 20.40: F. Couperin; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «I motori», 6.a e ultima puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Una mano carica di...».
17.30 «Possum possibile: Salvataggio».

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Chitarra e fagotto», condotto da Franco Cerri.
18.30 Sapere: «Pablo Neruda», 2.a e ultima puntata.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Mazzabubù», spettacolo musicale.
21.50 Controcampo: «Davanti al crimine».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 «Profili di compositori italiani del dopoguerra».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'uccello di fuoco», balletto di Igor Strawinskij.
22.00 «Cannon: Un certo Lucky», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana: «Strano paese» di E. Emili; 16.20: Dal XIV Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: Nuovo Almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak si suona; 8.30: Auguri ai collettivi; 9: Musica folk; 9.30: Orchestre e cantanti di musica leggera jugoslava; 10: D. Svar: Ouverture brillante - D. Gobec: La patria - cantata; 10.30: La ferriera di Ravne; 10.50: O. Patria - cantata; 11: Vanna; 11.15: Divagazioni in musica; 11.45: AAA Angeleri; 12: musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.35: Rifi; 14: Il problemone; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Borgatti; 15.30: Orchestra Pino Ragni; 15.45: Solisti e orchestra; 16.10: Mondadori; 16.25: Intermezzo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica leggera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

19.15: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario del ciclo «La terza pace mondiale»; 21.15: «I Thibault»; 22.05: Passo di danza: «Giulietta e Romeo».

O

TV Lubiana

9.30: Telegiornale; 9.40: Concerto dell'orchestra a fiato; 10.40: «Come cresce la patria»; 11.10: «La vittoria» - la SAC Abrasevic a Jaice; 12.10: «L'ammonimento», recital; 16: Pallavolo; 16.40: Telegiornale; 17: Torneo AVNOJ di pallamano; 19.30: Telegiornale; 20: «I fuochi sul Kapela», serie drammatica; 21.20: «Parola dietro parola», varietà; 22.20: Telegiornale; 22.40: Canzoni partigiane.

TV Zagabria

9.40: Canzoni partigiane; 10.10: Telegiornale; 10.15: Documentario; 10.40: Cori dei bambini di Skoplje; 11.10: Film; 12.40: Replica del film; 13.18: Telegiornale; 13.55: Trasmissione per i bambini; 14.55: Commedia recitata da ragazzi; 15.55: Documentario; 16.55: Telegiornale; 17: Pallamano; 18.15: Rievocazione della Resistenza - poesie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Canzoni folcloristiche; 20.40: Film: «Nozze»; 22.10: Telegiornale; 22.25: «Una parola dietro l'altra», varietà.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 28

Chiusure sostenute attraverso scambi animati.

Il mercato sembra aver ritrovato nuova vitalità proseguendo con una maggior varietà di temi operativi il rialzo della vigilia. L'attesa per il varo della legge sulla rivalutazione dei cespiti attivi delle aziende e una precisa volontà di portare i prezzi su basi migliori in occasione dei bilanci annuali sono stati anche oggi i fattori stimolanti la domanda, che peraltro ha trovato alimento anche nelle ricoperture di posizioni al ribasso e nell'impostazione di operazioni speculative con il ricorso soprattutto ai contratti a premio.

Sul mercato dei premi, l'attività ha assunto toni particolarmente vivaci con richieste sia per la scadenza di dicembre, sia per quella di gennaio.

L'azione del denaro è apparsa insistente sin dalle prime battute, estendendosi anche a quei valori come gli immobiliari, che nelle precedenti sedute erano apparsi un po' sacrificati, e ha favorito ampie lievitazioni nei prezzi.

Anche se al listino su alcuni valori guida si sono registrati lievi assestamenti dei massimi per l'affluire di vendite di realizzo tendenti a monetizzare le plusvalenze fin qui acquisite, tuttavia numerosi risultano i titoli che hanno acquisito progressi d'ampiezza consistente.

Da segnalare i nuovi progressi delle Alivar (più 12,1 p.c.), Beni Immobili Italia priv. (più 10,3 p.c.), Liquigas priv. (più 10 p.c.), seguite dalle Italgas, Linificio, Sifa e Aedes con oltre il 7 p.c.; dalle Trenno e dalle Sip con oltre il 6 p.c. Da segnalare i rialzi delle Milano (più 7,2 p.c. il titolo ordinario e più 6,8 p.c. quello privilegiato) dopo le voci di una possibile cessione del pacchetto di controllo della società alla Montedison.

Plusvalenze tra il 4 e il 5,5 p.c. hanno acquisito le Toro priv., Stet, Bonifiche, Calz. Varese, Liquigas ord., Cucirini, Magona, Beni Stabili e Caffaro. Tra i numerosi valori che hanno guadagnato fra il 2 e il 3,9 p.c., da segnalare le Sme, Metalli, Anic, Magneti, Miralanza, Interbanca, Invest, C. Erba, Italcementi, Centrale, Dalmine e Olivetti.

Fra i titoli guida, le Fiat e le Imm. Roma hanno guadagnato il 2,7 p.c., seguiti dalle Viscosa con il 2,1 p.c. e dalle Generali con l'1,7 p.c., mentre le Montedison hanno conservato solo frazionali migliorie.

Pochissimi i valori mossisi controtendenza e fra questi le Romana Zuccheri (—3,5 p.c.), le Ifil e le Mittel, che hanno ceduto entrambe l'1,6 p.c.

Nell'immediato dopolistino, richieste le Dalmine, Mondadori, Generali, Invest e di poche frazioni più calme le Rinascente e le Imm. Roma.

Lievi ma diffusi assestamenti sul mercato obbligazionario attraverso scambi in diminuzione.

L'indice «Mediobanca» è a 44,85 (+ 2,54%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 184.000.000; obblig. 1.785.000.000; azioni. 12.676.200.*

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 178-180; Generali 43200-43400; Fiat 1335-1340; Bastogi 1240-1250; Snia Viscosa 1645-1655; Montedison 510-514; Invest 2320-2340. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167.500; Assicurazioni Generali 43.150; Ras 72.500; Anic 760; Liquigas 198,75; Liquigas priv. 153; Montedison senza stampigliatura 515; Montedison con stampigliatura 460; Montedison 1.1.1974 460; Rinascente 85,50; Rinascente priv. 63; Gerolimich 3400; Premuda 1450; Sip 1280; Tripcovich 63.800; Bastogi 1240; Finmare 145; Finsider 279; Pirelli S.p.A. 830; Sme 1118; Stet 1400; Beni Stabili 3840; Generale Immobiliare 179; Fiat 1324,50; Fiat priv. 860; Dalmine 376; Italsider 400; Terni 9,50; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1645; Snia Viscosa priv. 950; Patriarca 4500.

LONDRA

Prezzi ancora deboli. In diminuzione le «clearing banks». Variazioni marginali per gli aureominerari nonostante l'indebolimento del metallo. Flessioni per i petroliferi. In declino anche i meccanici e il settore immobiliare. Indice a 357,30 (— 0,83%).

NEW YORK

Prezzi in moderato rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 2,12 punti, attestandosi a quota 860,67.

I titoli in rialzo sono stati di poco superiori a quelli in ribasso. Gli acquisti dall'estero hanno impresso al mercato odierno una positività e un fervore sufficienti a compensare l'attesa degli investitori americani. Questo il parere unanime degli esperti di borsa.

FRANCOFORTE — Intonazione positiva. Miglioramenti tra i bancari e tra gli automobilistici. Migliorato anche il settore obbligazionario. Indice a 767,90 (+ 0,99%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/2	6-7/8	7-1/2
Franco sv.	4-1/4	3-1/2	3-7/8
Marco germ.	4	3-7/8	4-1/4
Sterlina br.	11-1/2	11-3/8	11-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,00	—
Capitalitalia	»	8,38	—
Equitalia	»	6,44	—
Europrogr.	frsv	142,79	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,21	—
Intercontinental	»	9,81	—
Interfund	»	9,52	—
Interitalia	lire	7499	7731
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,74	8,20
Italunion	»	8,43	9,19
Mediolanum S	»	10,69	11,62
Management	lire	5391,54	—
Rominvest	doll	10,20	11,02

Titoli azionari

TITOLI	27-11	23-11
Alimentari e agricole		
Alimont	2095	2350
Bonifiche Ferraresi	4470	4480
Chiari & Forti	1055	1088
Eridania	1960	1978
Ind. Buitoni Perug.	3140	3174
Motta	1315	1320
Romana Zucchero	409.75	395
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	362	265
Buton	4991	5100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26600	26990
Assicuratrice Ital.	167500	167500
Comp. Ass. Milano	9710	10410
» » » pr.	5380	5750
Comp. Latina	948	990
Comp. Latina priv.	775	796
Generali	42440	43185
Italia Assicuraz.	17200	17650
L'Abeille Italiana	13200	13200
Fondiaria Incen.	12650	12820
La Fondiaria Vita	27950	28000
R.A.S.	71700	72900
S.A.I.	9390	9513
Toro Assicuraz.	13310	14150
Toro Assicuraz. pr	5600	5910
Ausonia	3950	4010
Bowring	960	970
Bancarie		
Banca Comm. Ital	14890	15000
Banco di Roma	13645	13800
Banco Lariano	6730	6860
Credito Italiano	1794	1820
Interbanca priv.	13350	13790
Mediobanca	67800	68900
Credito Var	7020	7121
Cartarie - Editoriali		
Binda	2970	3020
Burgo	11070	11350
Burgo priv.	5105	5165
Donzelli	1281	1281
Mondadori priv.	1405	1465
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1891	1921
Cer Pozzi	1068	1068
Eternit	1070	1091
Italcementi	20800	21420
Richard Ginori	198	201.50
UNICEM	3930	3965
Chimiche - Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	747	775
Brioschi	44990	45000
Caffaro	270.25	281.50
Carlo Erba	2540	2620
Carlo Erba priv.	1399	1450
Italgas	565	630
Lepetit	13800	13995
Lepetit priv.	13280	13450
Liquigas	189	198.125
Liquigas priv.	139	153
Mira Lanza	25550	26399
Montedison	508	510
Napoletana Gas	591	590
Perlier	700	732
Petrolifera Italiana	1410	1590
Pierrel	910	940
Rumianca	2340	2350
Saffa	5580	5615
Siossigeno	6658	6790
Edison '74	460	460
Monted Gemina	454	460
Commercio		
La Rinascente	83	85
La Rinascente priv.	61.50	63
Stios di Genova	2294	2231
Standa	5440	5495
Comunicazioni		
Alitalia priv	800	805
Ausiliare	3950	4020
Aut. Torino - Milano	2230	2230
Italcable	2575	2640
Nord Milano	1500	1500
S.I.P.	1200	1279
NAI	2315	2902
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	645	667
Marelli E.	510	516.25
Pan Electric	1840	1855
Tecnomasio	196	196.75

TITOLI	27-11	28-11
Finanziarie		
Agricola	1721	1740
Bastogi	1208	1239
Centrale	8598	8825
Fin. Ernesto Breda	2500	2540
Finmare	142	145
Finsider	273	279
Flaminia Nuova	806	820
Generalfin	965	995
Gim	2120	2170
I.F.I.	2329	2365
I.F.I.L.	7380	7260
Invest	2230	2300
Mittel	3150	3099
Pirelli & C.	1410	1420
Pirelli S.p.A.	811	820
Riva Finanziaria	2140	2100
Sarom	1435	1510
S.M.E.	—	1120
Stet	1331	1400
Part Fin.	1240	1225
Svil Bon.	9660	10165
Immobiliari Edilizie		
Aedes	2082	2230
Beni Imm Italia	672	695.50
Beni Imm Italia pr.	367	405
Beni Stabili	3677	3839
Certosa	6361	6380
Coge	1081	1135
Condotte d'Acqua	659	632
De Angeli Frua	4200	4360
Gen Immobil	174	179
Gilardini	3116	3188
Iniziativa Edilizia	3551	3670
La Milano Centrale	25000	25010
Risanamento	6051	6200
Trenno	3100	3300
Vittoria	7580	7580
Finrex	5550	5700
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1360	1335
FIAT priv.	856	863
Franco Tosi	8500	8250
Nebiolo	91	94
Olivetti	1280	1304
Olivetti priv.	970	995
Westinghouse	2500	2599
Worthington	1721	1750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	905	1010
Dalmine	365	375
Falck	5860	6000
Falck priv.	3950	4040
Ilssa Viola	1220	1250
Italsider	393	400
Magona	1452	1520
Metalli	2116	2200
Monte Amiata	765	820
Pertusola	2999	3050
Siele	—	—
Terni	10	8.50
Trafilerie	725	736
Tessili		
Centenari e Zinelli	101	103.25
Cantoni	7370	7500
Cucirini	4120	4310
Cascami Seta	4001	4030
Fisac	2870	2900
Lanerossi	885	901
Lanificio di Gavardo	98	100
Linif. e Canapif.	568	610.50
Marzotto priv.	1101	1101
Montefibre	67	68
Montefibre priv.	78	80.25
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	96500	90500
Scotti	1381	1393
Snia Viscosa	1612	1646
Snia Viscosa priv.	950	970
Tilane	433	471
Unione Manifatture	18750	19000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1540	1561
Acque Potabili	750	790
Calz. di Varese	4353	4550
C.I.G.A.	1280	1290
C.I.R.	5230	5490
Pacchetti	94	97
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21	21.625
Terme Acqui	699	715
Acqua Marcia	3290	3340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-11
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.40
Ricostruzione	3,50%	92.10
Redim. Trieste	5%	93.25
Rit Fondiaria	5%	94.15
Redimibile 54	5%	92.85
Edil. Scol. 67	5,50%	85.85
» » 68	5,50%	84.10
» » 69	5,50%	83.50
» » 70	6%	85.—
» » 71	6%	35.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	97.30
» 1978	5%	92.35
» 1979	5,50%	91.65
» 1980	5,50%	36.45
» 1982	5,50%	35.50
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.30
» » 68-88	6%	73.45
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	93.40
» XXIII	5%	83.48
» XXIV	5,50%	82.10
» XXV	6%	84.70
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	74.35
» XXVIII	7%	80.10
» XXIX	7%	80.—
» XXXI	7%	93.40
» XXXII	7%	88.40
» XXXIII	7%	79.85
» XXXIII opt.	7%	93.45
» 64	6,25%	87.55
» Autostrade	6%	69.95
» Finan. 66	6%	73.60
» Finan. 68	6%	83.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.25
» » »	5,50%	66.55
» » »	6%	63.50
» » »	7%	73.65
C.O.P ss I	6%	80.10
» ss II	6%	79.—
» ss III	6%	77.50
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.50
» Dota. I	6%	79.10
» Dota. II	6%	77.40
» In. St. 1.a	6%	76.40
» » » 2.a	6%	75.—
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.30
» » » I	7%	78.35
» » » II	7%	77.90
» » » III	7%	77.70
» » » IV	7%	77.40
Ferrovie (59)	5,50%	94.40
» (60)	5%	83.25
» (61)	6%	86.—
» (65) I	6%	78.95
» (65) II	6%	73.50
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	76.60
» (69) I	6%	73.90
» 71	7%	78.90
» 72	7%	79.20
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.40
» » (65) II	6%	81.50
» » (65) III	6%	79.05
» » (65) IV	6%	77.40
» » (67) V	6%	77.19
» » (67) VI	6%	74.80
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	73.60
» » (71) I	7%	79.30
» » (71) II	7%	77.70
Pubbl. Ut.	5,50%	98.10
» » ord.	6%	76.10
» » vent.	6%	99.90

TITOLI		28-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	98.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.30
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.40
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	73.—
Isveim (61) III	5,50%	99.55
» (62) IV	5,50%	97.30
» (62) V	5,50%	96.95
» (62) VI	5,50%	95.40
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	92.25
» (64) IX	6%	92.20
» (64) X	6%	91.20
» (65) XI	6%	88.50
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	83.90
» (67) XIV	6%	83.—
» (68) XV	6%	80.95
» (69) XVI	6%	81.20
» (70) XVII	7%	82.75
» (71) XVIII	7%	80.70
» (71) XIX	7%	80.60
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	77.90
» 66 II	6%	77.85
» 67	6%	75.90
» 68 I	6%	74.95
» 68 II	6%	74.70
» 69 I	6%	74.55
» 69 II	6%	74.65
» 70	7%	86.—
» 71	7%	85.60
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.—
» 73-93	7%	77.15
» Europa	6%	92.40
E.N.I. 58 vent.	6%	96.35
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.30
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.40
» sud 59	6%	98.10
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.70
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.50
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.55
» 59-79	5,50%	93.20
» 60-80	5,50%	89.50
» 61-86	5,50%	75.65
» 63-83	5,50%	81.95
» 64-82	6%	84.90
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	—.—
» Elett. opt.	5,50%	95.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.70
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	74.90
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	73.95
» » 71	7%	82.60
» » 72	7%	89.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr Fond Toscana	6%	90.50
Cred Fondiario	5%	85.50
Cred Fond conv	6%	77.50
» » 1985	6%	87.60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	89.30
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.10
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.10
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.—
E.N.I 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I 70-81	7,25%	94.50
B.E.I 66-86	6,50%	92.40
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MAI TANTI DISOCCUPATI NEL MONDO

Ginevra, 28

La disoccupazione ha raggiunto, nei 23 paesi più industrializzati (esclusi quelli comunisti), il più alto livello in 40 anni, con un totale di 17 milioni 100 mila disoccupati. Tenendo conto della media delle persone che compongono la famiglia di ogni lavoratore, si ha un totale di 40 milioni 400 mila persone colpite dalla disoccupazione in modo diretto.

Secondo statistiche e previsioni dell'organizzazione internazionale del lavoro (ILO), continuando l'attuale tendenza queste cifre, valide per il mese di settembre, saliranno alla fine dell'anno a 18.500.000 disoccupati, con 43.800.000 persone direttamente colpite.

Le cifre dell'ILO non tengono conto dei paesi comunisti nei quali si afferma non esistere disoccupazione.

Le cifre di settembre, che riguardano Stati Uniti, Canada, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e 18 paesi dell'Europa occidentale, vanno confrontate con quelle degli anni della depressione 1932-34 degli stessi paesi: 25 milioni di disoccupati dal 20 al 35 per cento delle forze di lavoro, secondo i casi.

Ecco un quadro della sezione per grandi regioni (paesi, milioni di disoccupati in settembre, milioni di aumento in 12 mesi, percentuale rispetto alle forze di lavoro): Asia e Oceania (Giappone, Australia, Nuova Zelanda) 1,3 - 0,4 - 2; Nord Europa (Regno Unito, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Svezia) 2,1 - 0,9 - 5,7; Europa occidentale (Austria, Belgio, Francia, Germania occidentale, Olanda, Svizzera) 2,9 - 1,1 - 4,4; Sud Europa (Italia, Grecia, Portogallo, Spagna, Turchia, Jugoslavia) 2,7 - 1 - 4; Nord America (Stati Uniti, Canada) 8,1 - 2,5 - 8,1. *(Ap)*

EFFETTI RIFLESSI DELLA «MINIRIFORMA» TRIBUTARIA

UNA PROROGA DEI TERMINI SUGLI ACCERTAMENTI «VANONI»

In pratica il fisco potrà colpire nel prossimo biennio gli evasori del vecchio sistema di imposte sul reddito

Roma, 28

I termini per l'accertamento relativo alle dichiarazioni dei redditi presentate, ai fini della «complementare», con i moduli Vanoni negli anni 1972 e '73 che scadevano alla fine del 1975 sono stati prorogati al 31 dicembre 1977: E' una delle proroghe di termini introdotte con la «miniriforma fiscale» del ministro delle finanze Visentini.

Considerato il grosso carico di pratiche fiscali arretrate e il lu[illegible] sciopero dei finanziari svoltosi quest'anno, infatti, nella nuova legge «Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni» sono state apportate numerose proroghe di termini di accertamento, di prescrizione e di decadenza, riguardanti anche alcune imposte indirette.

Per quanto riguarda le imposte dirette (complementare, ricchezza mobile, imposta sui fabbricati, imposta sulle società ecc.) con la legge Visentini sono stati prorogati al 31 dicembre 1977 i seguenti termini per l'accertamento, che scadevano al 31 dicembre '75: imposte dirette relative all'anno 1971 in casa di mancanza della dichiarazione da parte del contribuente (il termine originario era di tre anni e quindi la scadenza per l'accertamento era la fine del '74, successivamente prorogata al '75); imposte dirette relative agli anni 1972 e 1973.

In pratica, quindi, il fisco potrà colpire nel prossimo biennio gli evasori degli ultimi anni, di applicazione del vecchio sistema di imposte sul reddito. Naturalmente questi accertamenti non riguardano coloro che hanno presentato la domanda di condono fiscale.

Anche nel settore delle tasse e imposte indirette sugli affari ci sono proroghe: infatti, i termini di prescrizione e di decadenza relativi a questa materia fiscale (Ige, bollo, registro ecc.), che dovevano scadere originariamente negli anni 1972 e 1973, prorogati al 31 dicembre 1975, sono stati ulteriormente prorogati al 31 dicembre 1976. Sono inoltre sospesi di un anno i termini di prescrizione e di decadenza in corso alla data di entrata in vigore della «legge Visentini» e scadenti entro il 1976 in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari. (Ansa)

Recessione in Austria

Vienna, 28

Nello scorso mese di settembre la produzione industriale austriaca è diminuita del 7,9 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso. La recessione maggiore si è avuta nell'industria dei beni di consumo. Anche nell'industria dei beni d'investimento si è avvertito un regresso (meno 9,3).

La statistica delle commesse mostra un quadro quasi invariato rispetto al mese precedente: diminuzione del 13,7 per cento in media, fatta eccezione per l'industria meccanica (aumento del 29 p.c. delle commesse interne, del 45,5 p.c. di quelle estere).

Il più forte calo di commesse si nota nell'industria cartaria (—47,3), nel settore delle pelli e cuoio (—40,7) e in quello dei metalli non ferrosi (—37,4).

Invasione di uova CEE

Roma, 28

L'Unione nazionale dell'avicoltura ha preso decisa posizione contro l'invasione delle uova provenienti da quasi tutti i paesi della Comunità. Essa rileva, infatti, che è assurdo stare alle regole di un gioco quando gli altri giocatori non le rispettano.

I produttori italiani non potranno mai capire con quale logica, in base a quale principio di diritto, per quale calcolo di convenienza si tolleri che, ad esempio, la Francia esporti uova in Italia, quando la stessa Francia ha rifiutato le regole del gioco con l'imposizione del dazio sul vino e con gli aiuti nazionali ai propri produttori di uova.

Tanto più che: le uova sono importate a circa 30 lire l'una, mentre il costo di produzione, in Italia e negli altri paesi CEE è molto superiore; la produzione italiana è largamente sufficiente al fabbisogno nazionale; i prezzi alla produzione erano livellati ai costi dopo mesi e mesi di crisi.

I produttori italiani sono seriamente preoccupati perché in settembre e ottobre sono entrate in Italia oltre 3700 tonnellate di uova, il che significa il 5 per cento dell'intera produzione nazionale. E' noto che basta un'eccedenza dell'uno per cento tra offerta e domanda per provocare gravi crisi.

LA SETTIMANA IN BORSA

Risveglio improvviso

Nel giro di tre giornate accesesi di improvviso entusiasmo operativo, la quota si è trovata beneficiata da un margine di circa il 5 per cento ed ha riconquistato i livelli medi della prima decade di settembre. I prodromi di questo improvviso risveglio si erano avuti già l'ottava precedente con i ripetuti tentativi di risollevarsi dai minimi. Il successo era stato soltanto parziale, ma si era ottenuto quanto occorreva per poter rilanciare l'iniziativa in un momento successivo.

Lunedì e martedì, il lavoro era ristagnato sui livelli del precedente venerdì, ma poi il mercato si è vivificato fino a provocare un fitto intreccio di scambi, con elevati volumi giornalieri di operazioni e con il ritmo degli affari dettato quasi senza sosta dalla domanda.

La Borsa, sempre alla ricerca di spunti operativi, dopo l'ultima prolungata fase depressiva, ha ritenuto di poter cogliere in pubbliche dichiarazioni di esponenti del mondo economico e politico motivi sufficienti per giustificare l'avvio di un congruo rilancio che consentisse alla quota di portarsi in area di chiusura d'anno in condizioni meno svilite di quanto non lo siano state nel recente passato.

Non è che potesse accampare grandi cose. I fatti parlano ancora di persistenti difficoltà, di sacrifici da compiere e di grossi impegni da superare. Tuttavia qualche timido cenno di inversione di tendenza c'è e la Borsa, come sempre, è pronta a scontare l'evento con debito anticipo.

Vessillifera di questa migliorata intonazione psicologica è stata anche questa settimana la FIAT e nella sua scia si sono mossi prima singoli grossi nomi come Olivetti, Viscosa ecc., e quindi più o meno l'intero listino. Il fondo del mercato era favorevole ad un tale sviluppo. Le posizioni all'aumento erano poche e quindi il campo dell'iniziativa senz'altro elastico. A sua volta lo scoperto, anche se non abbondante, era sufficientemente esposto per dare con le ricoperture ulteriore spinta alla domanda. Si è visto, così, il denaro riversarsi sui valori più diversi, senza eccessiva selettività di scelte. Singoli titoli hanno compiuto balzi cui non si era abituati da lunghissimo tempo. Di regola, comunque, gli sbalzi maggiori si sono verificati a carico di valori in precedenza più sacrificati o di più facile movimentazione speculativa, mentre altri valori pur di primo piano, hanno registrato progressi più controllati.

Il mercato dei titoli a reddito fisso ha fatto registrare da parte sua un comportamento assai più freddo. L'intonazione, nell'insieme, è apparsa soddisfacente e soprattutto ben tenute sono risultate le nuove emissioni.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 21.11	chius. 28-11	%
Generali	41.700	43.195	+ 3,6
RAS	69.400	72.900	+ 5,0
Assicuratrice	165.500	167.500	+ 1,2
Mediobanca	58.000	68.900	+ 1,3
ANIC	720	775	+ 7,6
Montedison	490,5	510	+ 4,0
Bastogi	1.165	1.239	+ 6,3
Finsider	260	279	+ 7,3
Centrale	8.295	8.825	+ 6,4
Pirelli S.p.A.	785	820	+ 4,5
Beni Stabili	3.552	3.839	+ 8,1
Immobiliare Roma	165	179	+ 8,5
FIAT	1.217,75	1.335	+ 9,6
Olivetti	1.230	1.304	+ 6,0
SIFA	659	820	+24,4
Viscosa	1.507	1.646	+ 9,2
Italcementi	20.020	21.420	+ 7,0
Rinascente	79	85	+ 7,6

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	**chiuso**	**—,—**
Francoforte	**138,96**	**(— 1,55)**
Hongkong	**136,53**	**(— 2,09)**
Londra	**138,15**	**(— 0,85)**
Milano	**140,84**	**(— 1,59)**
New York	**n. d.**	**—,—**
Parigi	**139,89**	**(— 1,78)**
Zurigo	**137,75**	**(— 1,75)**

Vietnamiti alla «Montedison»

Roma, 28

Una delegazione vietnamita, condotta dal viceministro Nguyen Dang, capo della delegazione del governo del Sud Vietnam alla FAO, ha visitato oggi la «Montedison», dove è stata accolta dall'amministratore delegato per l'estero.

Nel corso della riunione sono state discusse le possibilità e le prospettive di collaborazione da parte della «Montedison» allo sviluppo agricolo del Vietnam. *(Ansa)*

Forniture «Italtrafo» alla Turchia

Ankara, 28

La società «Italtrafo», del gruppo «Finmeccanica», ha concluso ieri con l'ente elettrico turco (TEK) un contratto dell'importo di circa 10 milioni di dollari per la fornitura di trasformatori per la centrale termoelettrica di Elbistan (Turchia sudorientale).

Tale fornitura avviene nel quadro del progetto minerario-termoelettrico di Afsin-Elbistan, finanziato tra gli altri, da diversi paesi europei, tra cui l'Italia che ha fornito un credito di 15 milioni di dollari. Il costo complessivo del progetto è valutato a circa un miliardo di dollari. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**260,42**	**260,70**	**260,42**
Fiorino olandese	**254,09**	**254,10**	**254,14**
Franco francese	**153,48**	**154,40**	**153,60**
Franco belga	**17,39**	**16,85**	**17,31**
Corona danese	**111,70**	**112,—**	**111,72**
Corona norvegese	**122,99**	**121,50**	**123,02**
Corona svedese	**154,72**	**153,50**	**154,74**

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	**684,50**	**687,—**	**684,55**
Dollaro canadese	**677,20**	**670,—**	**677,40**
Peseta spagnola	**11,47**	**11,15**	**11,47**
Escudo portoghese	**25,45**	**16,50**	**25,43**
Scellino austriaco	**36,80**	**36,90**	**36,82**
Franco svizzero	**255,32**	**257,50**	**255,33**
Yen nipponico	**2,25**	**2,22**	**2,25**
Lira sterlina	**1380,75**	**1385,—**	**1380,95**
Dracma greca	**—**	**16,50**	**—**
Dinaro jugoslavo	**—**	**35,40**	**—**

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 15,13 per cento nei confronti del dollaro, al 24,68 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,43 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlino oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA cambio ufficiale) 90500-94500; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 750-770; franco svizzero 280-290; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco tedesco 280-290.

LE AZIENDE INFORMANO

Le liquidazioni del «Lloyd Adriatico»

La liquidazione dei danni causati dagli assicurati del «Lloyd Adriatico» di Trieste (limitatamente a quelli che non superano le 500 mila lire), vengono corrisposti nel breve giro di 4-5 giorni. La nuova prassi seguita dalla compagnia di assicurazione triestina, che si è posta all'avanguardia in Italia per le sue indovinate formule di polizza CMN franchigia, prevede infatti che immediatamente dopo la denuncia del sinistro venga effettuata una perizia del danno e che al danneggiato sia subito inviata una lettera con un assegno per la somma corrisposta al danno valutato dal perito.

Ciò non pregiudica la possibilità di contestare la valutazione del danno (il danneggiato viene invitato qualora non d'accordo a presentarsi negli uffici della compagnia), ma comunque ha il grosso vantaggio di poter trattenere intanto l'assegno che costituirà l'acconto sulla liquidazione del sinistro.

Uno degli elementi più confortanti riscontrati con questa nuova prassi è che alcuni danneggiati, che si sono trovati a incassare un indennizzo risultato poi superiore all'effettiva entità del danno, hanno provveduto a rimborsare alla compagnia la «differenza».

Tale nuova prassi consente peraltro al «Lloyd Adriatico» un notevole snellimento burocratico e conseguentemente un risparmio di tempo nell'espletamento della pratica relativa al sinistro. Altro elemento confortante è costituito dal fatto che un'elevata percentuale dei danneggiati accetta immediatamente l'indennizzo proposto dal «Lloyd Adriatico». *(Italia)*

Gli annuari della Guida Monaci

Anche quest'anno puntualmente, sono state distribuite le edizioni 1975 dei volumi «Guida Monaci Annuario Generale Italiano», «Guida Monaci Annuario Amministrativo Italiano», «Guida Monaci Annuario Sanitario»; rispettando ancora una volta l'appuntamento con quanti ne riconoscono la validità nei vari settori informativi.

L'esperienza secolare della casa editrice, garantisce il loro contenuto altamente specializzato e annualmente controllato, aggiornato ed ampliato nei diversi aspetti amministrativo, professionale, commerciale, industriale.

Le pubblicazioni rispondono a tutti i quesiti che giornalmente vengono proposti documentando sui fornitori, sulla loro validità e capacità produttiva, costituendo una fonte di notizie permanentemente a portata di mano: esse offrono pertanto un servizio che appare pratico, indispensabile e insostituibile.

Gli «Annuari della Guida Monaci», sono un importante ausilio per le ricerche di mercato: è noto infatti che il numero dei prodotti e dei servizi offerti si estende a campi sempre più vasti richiedendo una preziosa conoscenza di dati che vanno al di là del semplice «indirizzo e numero telefonico».

Essi interessano tutti coloro che hanno potere decisionale: titolari d'imprese, dirigenti di aziende, gerenti, «public-relation men» e il loro messaggio, sia redazionale che pubblicitario, dura nel tempo.

Non possiamo quindi che avere eccellenti motivi per compiacerci della preferenza che viene accordata a questi Annuari dove l'inserzione o l'acquisto del volume è complementare a qualsiasi campagna promozionale la quale non può escludere questo mezzo della propria annuale programmazione. Gli indirizzi dell'Annuario sono: 00187 Roma, via Francesco Crispi 10, telefono 483401; 20145 Milano, via Vincenzo Monti 86, telefono 348567.

Un servizio manutenzione della «Fiat»

L'automobile è diventata sempre più un bene impegnativo. La percorrenza media annua è diminuita (in Italia si è passati da 15 mila a circa 12 mila chilometri); parallelamente tende ad allungarsi la «vita media» delle vetture mentre la loro sostituzione è meno frequente e l'usato, di contro, ha avuto una forte rivalutazione.

Partendo da tutte queste considerazioni, con l'intento di mantenere nel tempo l'efficienza delle vetture prevenendone quindi le cause d'invecchiamento precoce, e mantenendo al tempo stesso le spese in limiti più contenuti, la «Fiat» ha studiato un nuovo piano d'interventi periodici sulle proprie vetture.

Con questo scopo la Fiat ha istituito un nuovo servizio di «manutenzione programmata» che, rispetto al programma precedentemente in vigore, prevede una diminuzione dei tempi complessivi d'intervento — e conseguentemente di spesa — mediamente dell'ordine del 25 p.c. Anche se variabile da modello a modello.

Le modalità rimangono quelle consuete: un libretto da dieci tagliandi, con scadenza ogni 10 mila chilometri, sul retro del quale sono riportate le operazioni da far eseguire alle rispettive percorrenze; tale libretto verrà consegnato insieme alla vettura ai nuovi acquirenti; gli altri utenti potranno averlo in sostituzione del vecchio, presso qualsiasi punto dell'organizzazione assistenziale «Fiat».

A titolo di esempio, l'intero programma dei dieci tagliandi previsti sulla «127» in 100 mila chilometri di vita, richiede complessivamente 18 ore di lavoro. Quello della «131» Mirafiori richiede 22 ore di lavoro. *(Ansa)*

visitate

il XXV salone internazionale

attrezzatura alberghiera rimini

salone fieristico 1/10 dicembre 1975

47037 rimini telefoni (0541) 773553 / 773554

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'Impresa GRISOVELLI & SETTIMO ha dato inizio alla costruzione delle «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

Elizabeth Arden

arden for men

PROFUMERIA BORSA

Piazza della Borsa 5, tel. 64-522

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI tuttofare pratica onesta per villa in Opicina un pomeriggio settimanale. Telefonare al 212239 dalle ore 11 alle 12. 51706 B

CERCASI ragazza o donna mezzaetà stabile, con dormire o 8-17 referenziata ottimo trattamento, tel. 417472. 30405 B

PRESTASERVIZI 8-16 cercasi telefonare 421314. 75112 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi studentessa universitaria esperienza bambini. Tel. 742761. 51695 C

BABY-SITTER offresi diploma infermiera professionale studentessa. Tel. 225238. 30074 C

CASSIERA capace presenza offresi. Tel. 825114 ore pasti. 29902 C

COMMESSA o aiuto commessa 18enne capace, seria offresi. Telefonare dalle 9 alle 13 al n. 53326. 51775 C

COMMESSO dinamico conoscente diverse lingue pratico confezioni uomo fine e mediofine esaminerebbe seria proposta di caporeparto o responsabile negozio, disponibile subito. Cassetta 15 A SPI Trieste. (29960 C)

DATTILOGRAFA offresi ditta o privato, ore da concordarsi. Telefono 53414. 51516 C

DATTILOGRAFA 18enne capace offresi. Telefonare domenica dalle 9 alle 13 al n. 53326. 51773 C

DATTILOGRAFA pensionata mattina o pomeriggio offresi. Tel. 743403. 51881 C

DATTILOGRAFA offresi pomeriggi anche alterni studio ambulatorio, cassiera riscossione polizze, auto propria. Telef. 411173 - 758828. 51739 C

DATTILOGRAFA 20.enne primo impiego miti pretese offresi studio, tel. 731687 ore pasti. 51993 C

DATTILOGRAFA offresi battitura tesi. Tel. 753521. 30159 C

DICIASSETTENNE contabile volonterosa primo impiego offresi anche commessa telefonare 816579. 51959 C

DIPLOMATA perito aziendale corrispondente lingue cerca impiego mattinata. Telefonare 728941. 51648 C

DIPLOMATA scuola interpreti inglese-francese offresi per traduzioni. Tel. 722294. 30141 C

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

South and South-East African Conference

«Sovrannolo Congestionamento Beira»

Con riferimento ai precedenti avvisi stampa, le Compagnie di Navigazione hanno deciso di sospendere l'applicazione del vigente Sovrannolo Congestionamento del 15%, a partire dalle navi che inizieranno la caricazione per/da Beira il 1.o Dicembre 1975.

Le Compagnie di Navigazione continueranno a mantenere sotto costante controllo la situazione portuale di Beira e, nel caso di deterioramento della stessa, si vedranno costrette a reintrodurre il Sovrannolo appropriato.

Europe/East Africa Conference

«Situazione portuale di Nacala»

Con riferimento ai precedenti avvisi stampa, le Compagnie di Navigazione hanno deciso di sospendere l'applicazione del vigente Sovrannolo Congestionamento del 15% e ciò a partire dalle navi che inizieranno la caricazione per/da Nacala il 1.o Dicembre 1975.

Le Compagnie di Navigazione continueranno a mantenere sotto costante controllo la situazione di Nacala e, nel caso di deterioramento della stessa, si vedranno costrette a reintrodurre il Sovrannolo appropriato.

Ospedale Civile di Palmanova (Udine)

AVVISO
DI LICITAZIONE PRIVATA

Secondo l'art. 1 — a) della legge 2.2.1973, n. 14, si appalteranno i lavori di costruzione del primo lotto del nuovo Ospedale come segue:

— opere murarie - base appalto L. 298.055.000
— terebrazione pozzo acquifero (offerta prezzi).

Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire all'Ente entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Friuli - Venezia Giulia.

DIPLOMATA offresi baby-sitter o ambulatorio ore pomeridiane o serali. Telefonare ore pasti 775152. 30000 C

DISEGNATORE esperienza biennale cerca impiego, telefono 39373. 30395 C

GEOMETRA triennale esperienza offresi ad impresa costruzioni. Tel. 772698. 51309 C

GEOMETRA dipendente ente locale, pluriennale esperienza cantiere, contabilità lavori pomeriggio offresi impresa studio tecnico. Cassetta SPI 8 C. 30291 C

RAGIONIERE diciannovenne lunga pratica contabilità, IVA, offresi anche saltuariamente. Telefono 748956. 51655 C

SEGRETARIA esperta, ottima dattilografa pratica lavori ufficio, corrispondenza, paghe, contributi, IVA, offresi adeguatamente. Tel. 43152 51578 C

SIGNORA accudirebbe bambini ore libere. Telefonare 64165. 30090 C

SIGNORINA ventenne esperta volonterosa dattilografa offresi. Telefono 816963 lunedì mattina. 30084 C

SPEDIZIONIERE iscritto albo coadiutori conoscenza inglese offresi. Scrivere Cassetta SPI 26 - B. 30236 C

STENODATTILOGRAFA 17enne volonterosa offresi, Tel. 415732. 30050 C

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi per primo impiego. Pregasi telefonare 764847. 18146 C

VENDITRICE finita ramo abbigliamento esperienza direttiva massima serietà bella presenza offresi per miglioramento. Cassetta 13 A SPI Trieste. (51460 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. AVVOLGIBILI in plastica riparazioni e sostituzioni in giornata. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 30034 CC

A. AVVOLGIBILI porte a soffietto veneziane tende verticali riparazioni. Ladiplast Foscolo 5 Galleria, tel. 744520. 51004 CC

A. PITTORE tappezziere e muratore piastrellista preventivi gratuiti prezzi modici telefono 751631. 30243 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 51973 CC

A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte eseguo traslochi telefonare 762248. 51889 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali, specializzati impianti colori, prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545. 51867 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

IDAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi tel. 773300. 51764 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Tel. 792049. 51963 CC

PRENDO in riparazione capi in pelle e antilopi. 412161. 51923 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti. Telefonare 725597. 30065 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 5133 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

BAR torinese corso Italia 2 cerca apprendista o aiuto banconiere capace. 30341 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa. 51945 D

CERCASI commessa conoscenza lingua jugoslava. Telefono 35714. 51925 D

CERCASI donna per servizi vari comunità, telefonare 730803. 30297 D

CERCASI baby-sitter pratica fidata referenziata per 2 bambini 21 mesi e 4 anni. Domenica giovedì solo pomeriggio, lunedì anche mattina. Telefonare 744678. 51680 D

CERCASI apprendista commessa panetteria Novak via Crispi 62. 30222 D

CUOCA cuoco disposto coadiuvare conduzione mensa aziendale importante società petrolifera cercansi. Telefonare 820881. 30206 D

DITTA rappresentanze industriali cerca con urgenza meccanico qualificato o perito meccanico. Esperto tubi vapore. Pluriennale esperienza settore assistenza e ricambi. Rispondere solo se veramente capaci. Macital S.p.A., via della Barca 75, Gorizia. Telef. 81233. 700 D

INDUSTRIA nazionale assume personale maschile, femminile istruzione media, affidiamo clienti (farmacie profumerie) linea alta cosmesi. Posizione ottima, definitiva, bene retribuita (circa 360.000 mensili). Regolare inquadramento enasarco. Inviare domanda: Weruska Paplowa corso Fiume 2, Torino, risponderemo a tutti. 8055 D

PASTICCIERE cercasi urgentemente ottimo stipendio riposo settimanale via Combi 26. 30234 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DUE stanze servizi riscaldamento per tre adulti cercansi Cassetta 5 C SPI. 51919 E

STUDENTESSA universitaria cerca stanza con bagno comodità autobus 29 telefonare 729737. 30329 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO Muggia stanza 1 - 2 letti, tel. 271431. 51798 F

AFFITTO camera escluso donne telefono 420702. 75108 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CERCO persona impartirmi lezioni tedesco ogni venerdì. Cassetta 22 A SPI Trieste. (30151 G)

DIPLOMATA impartisce ripetizioni elementari medie inferiori esperienza, Tel. 724585. 30060 G

DIPLOMATA geometra impartisce lezioni disegno tecnico. Tel. 812324, 10-12. 30048 G

GIOVANE insegnante elementare esperta seguirebbe bambini anche handicappati. Telefonare 36069 ore pasti. 30070 G

INSEGNANTE disposta dare ripetizioni elementari medie anche inglese. Telefonare 766175. 30152 G

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica. Tel. 825967. 51672 G

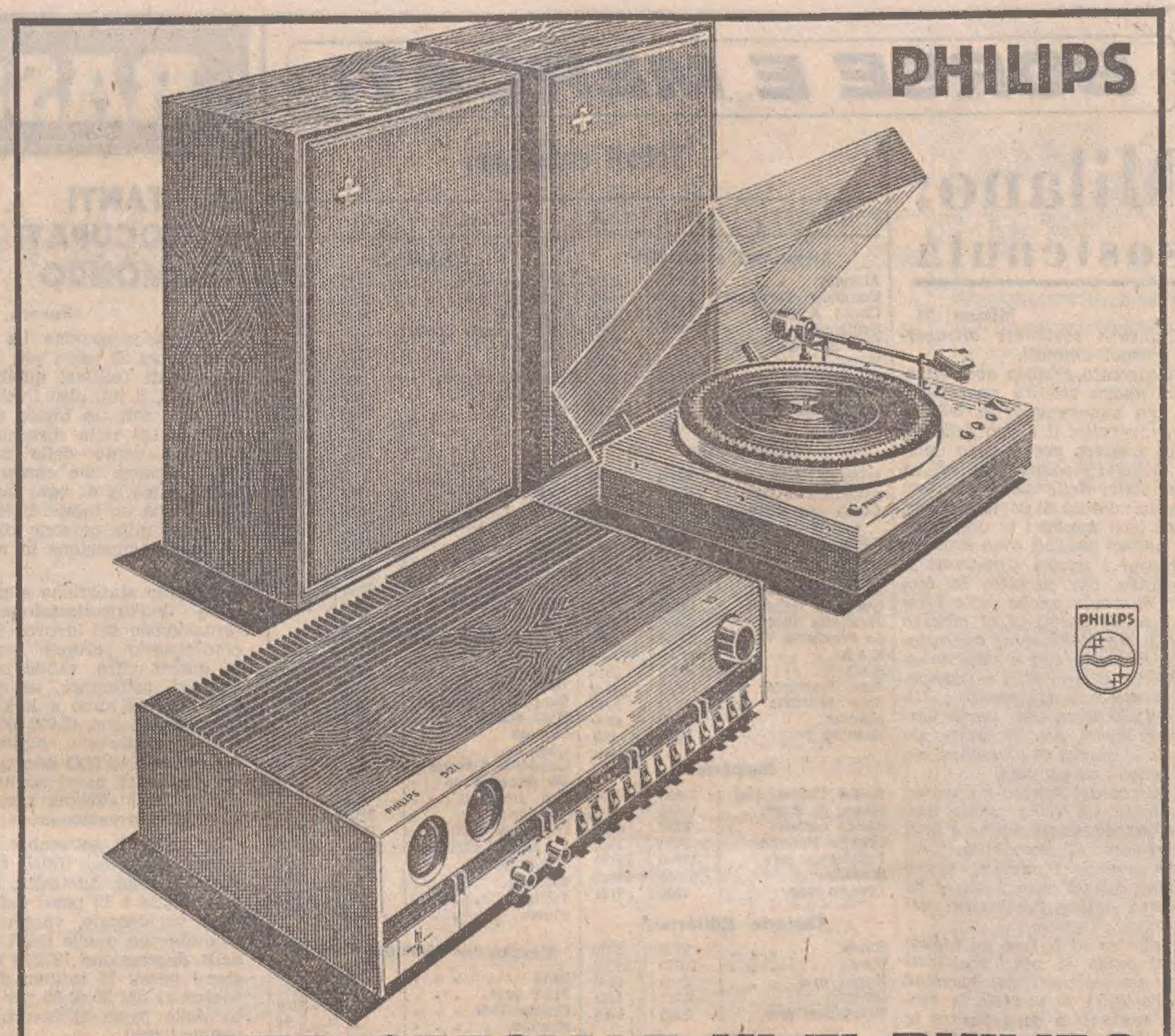
LAUREANDO in matematica Università Padova impartisce lezioni. Telefonare 767937. 51384 G

LAUREATA impartisce lezioni matematica medie primi anni superiori. Telefonare 746833 ore pasti. 51741 G

LAUREATO impartisce lezioni tecnica ragioneria matematica inglese tedesco. Notevole esperienza. Prezzi d'accordarsi. Telefonare 53533. 30120 G

LEZIONI traduzioni tedesco serbocroato inglese. Telefono 730228. 51659 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari medie tutte materie. Telefono 823918. 51775 G



OFFERTA SPECIALE HI-FI PHILIPS

complesso audio 1	complesso audio 2	complesso audio 3
lire 389.000 compresa IVA	lire 259.000 compresa IVA	lire 159.000 compresa IVA
amplificatore RH 521 (40+40 W) giradischi GA 212 casse acustiche RH 426	amplificatore RH 520 (22+22 W) giradischi GA 418 casse acustiche RH 422	amplificatore RH 540 (10+10 W) giradischi GA 227 casse acustiche RH 412

Completate l'impianto con la piastra di registrazione N. 2509 al prezzo speciale di lire 134.000 (I.V.A. compresa)

MADRELINGUA spagnola universitaria impartirebbe lezioni spagnolo tedesco scuola o particolari eventualmente anche baby-sitter. Telefonare 814091 dalle 12 alle 14. 17253 G

OFFRESI assistenza bambini scuola elementare. Telefonare ore pasti 775152. 30000 G

PROFESSORESSA dà lezioni pianoforte metodo normale oppure accelerato. Telefono 757733 51607 G

RIPETIZIONI impartisce perito chimico industriale a livello medio superiore telefonare ore pasti 792858. 30196 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Tel. 60327. 30062 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari e medie. Telef. 765641 ore pasti. 30040 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari medie. Tel. 756248. 5154 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica medie inferiori. Tel. 732361. 30127 G

UNIVERSITARIA traduce impartisce lezioni francese tutti livelli italiano storia geografia latino. Telefono 36335. 29940 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica livello media inferiore. Tel. 766768. 29920 G



CONCESSIONARIO

NAUTI CARAVANS

Strada Stazione, 3 - Tel. 271256
MUGGIA (Trieste)





Avete problemi per la

DEMOLIZIONE

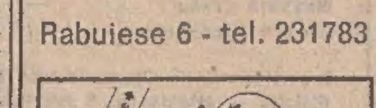
della vostra AUTOVETTURA?

Telefonare a...

ROMOLO SPADARO

AUTO DEMOLIZIONI

Rabuiese 6 - tel. 231783



OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE argento preziosi smarrito giovedì zona centro. Mancia lauta. Tel. 416702. 51831 H

COLLANA perle smarrita piazza Goldoni, filovia 16, caro ricordo prego telefonare 722266. 30289 H

PERDUTA borsetta donna tratto via Timeus Giardino Pubblico 22 - 11 ore 13 ca, con documenti, denaro, chiavi e altri oggetti. Il rinvenitore è gentilmente pregato di telefonare al 746417 adeguata mancia. 30096 H

SMARRITO bracciale orologio d'oro, Marinella, bar 301 venerdì ore 17, mancia. Telefonare 743820. 30134 H

SMARRITO pastore tedesco pelo fulvo biondo nome Chicco. Telef. 771482 mancia. 30080 H

5 CHIAVI portachiavi dedica un giorno da ricordare. Telefonare 822285 ricompensa. 30036 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI capannone industriale, con uffici, due appartamenti, complessivi mq 2000 circa, sito in Romans d'Isonzo, via Aquileia, zona industriale. Telefonare 90080 ore ufficio e 90157 dalle 20 in poi. 800 I

AFFITTASI appartamento primingresso, saloncino stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 51632 I

APPARTAMENTO in palazzina, camera, cucinino, soggiorno affittasi semiarredato. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 I

BASOVIZZA locali affari e magazzino affittansi. Tel. 211762.

LOCALE per ufficio negozio magazzino zona S. Marco affittasi 40.000 mensili. Tel. 826539. 30415 I

NEGOZIO centrale 70 mq, due fori, affittasi attività commerciale. Tel. 793090. 30335 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO cercasi quadricamere, cucina, accessori. Zona Giardino Rossetti. Telef. 746050. 30299 L

RILEVEREI appartamento con mobili e suppellettili. Telefono 418662 ore 16-21. 51753 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. LAVORAZIONE plastica cessata attività, svendiamo: estrusori stampa saldatrici monopiega miscelatore. Vendita blocco, telefonare (045) 501550. 8029 M

A. CALDAIA metano seminuova 130.000 calorie vendo 78 mila, eventualmente installazione. Telefono 797198 mattinata. 30355 M

CUCCIOLATA boxer puri vendo. Tel. 764650. 51800 M

HEWLETT - Packard calcolatori nuovi modelli solo da Crasso, Galleria Rossoni. 30181 M

VENDESI lettino cromato. Telefonare 717244. 30369 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 30244 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

Continua in 14.a pagina

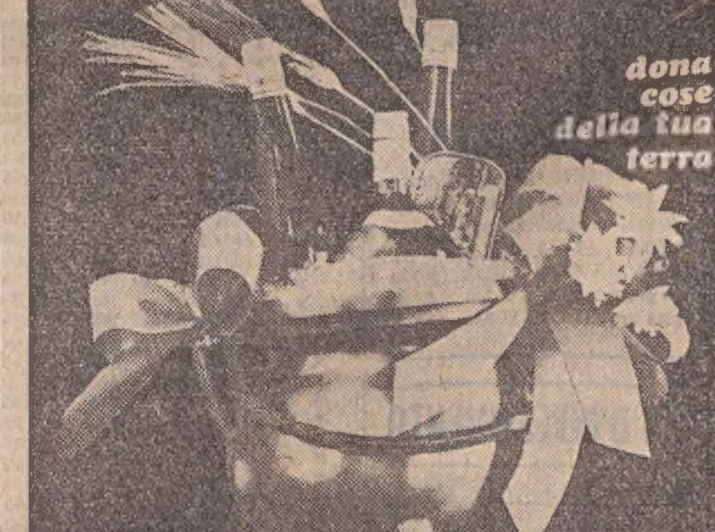
panettone

Guglielmone



CON LA GARANZIA PAREIN

LA CASA DEL TUC



Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

Alfa Romeo

GARANZIA INTEGRALE DEL MOTORE PER 100.000 km O PER 2 ANNI

in aggiunta alla garanzia su tutta la vettura per 6 mesi, senza limiti di chilometraggio. Informazioni presso tutti i Concessionari.

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA F. SEVERO 111, TEL. 796802

DOLLOND ottica
Consociato alla Dollond International

SALMOIRAGHI
in città

Al servizio della vista

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI CORNEALI RIGIDE E MORBIDE

Volti di Chiozza, 1
Tel. 795002

RECRUDESCENZA IN GRAN BRETAGNA DEGLI ATTENTATI TERRORISTICI DELL'IRA

ASSASSINATO A LONDRA ESPONENTE DELLA DESTRA

Ross McWhirter era assai popolare come direttore dell'annuario «Guinness» dei primati E' stato abbattuto a colpi di pistola mentre si accingeva a entrare nella sua abitazione

Londra, 28

Ross McWhirter, compilatore del «The Guinness Book of Records», è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco sulla soglia di casa sua ieri sera. La polizia ritiene che il delitto sia opera di agenti dell'IRA e ha dato l'avvio ad una massiccia operazione per l'arresto dei killers.

Agli inizi del mese corrente, McWhirter, che aveva 50 anni, iniziò una violenta campagna contro i terroristi e offrì un premio di 100 mila dollari per chiunque desse informazioni utili per l'arresto e la condanna dei terroristi dell'Ira che negli ultimi tre mesi avevano provocato la morte di otto persone a Pondra.

Attivo in politica come esponente della destra, McWhirter aveva anche svolto una intensa campagna per il ristabilimento della pena di morte per i terroristi e aveva chiesto che gli irlandesi che risiedono in Gran Bretagna fossero muniti di una carta d'identità con fotografia.

«So che l'Ira mi ha incluso nella lista dei condannati a morte» disse tre settimane fa «ma è tempo che qualcuno parli contro questi misfatti. Potrei essere la prossima vittima dei bombardieri».

La polizia ha riferito che McWhirter è stato colpito da due proiettili alla testa ed al petto mentre si accingeva ad entrare a casa in un quartier del Nord di Londra.

E' in corso una massiccia caccia agli assassini. La polizia ha eseguito una serie di operazioni lampo, con irruzioni in ambienti vicini all'Ira, fermi di persone sospettate di appartenere all'organizzazione, controlli in porti e aeroporti.

Gli assassini sono fuggiti sull'auto con cui la moglie della vittima, Rosemary, era tornata poco prima a casa. Secondo fonti di Dublino, la notizia dell'assassinio è stata accolta con stupore ed emozione nei gruppi per così dire «ufficiali» dell'IRA, il che farebbe pensare che l'attentato sia stato opera di qualche gruppetto scissionista.

McWhirter è stato colpito alla testa e al petto, come si è detto, mentre si dirigeva verso la porta principale della sua grande casa di Enfield, alla periferia Nord di Londra. La moglie, Rosemary, era appena giunta a casa alle 18.45 quando ha visto due uomini armati di pistole. La donna si è precipitata ad avvertire suo marito: questi ha fatto per avviarsi verso la porta ma è stato abbattuto dagli spari dei terroristi. L'auto con cui i due sono fuggiti veniva rinvenuta a quattro chilometri di distanza. McWhirter spirava poco dopo il ricovero in ospedale.

La notorietà di McWhirter era legata soprattutto al suo lavoro, in coppia con il fratello gemello Norris, per la compilazione dell' annuario Guinness, un'opera che vanta il record mondiale delle vendite, seconda soltanto alla Bibbia. Pubblicato per la prima volta venti anni fa, l'annuario si stampa attualmente in 24 milioni di copie con traduzioni in 14 lingue.

Figli di un ex direttore di giornale, Ross e Norris avevano avuto carriere quasi identiche, frequentando l'università, prestando servizio in marina, praticando lo sport agonistico come velocisti in competizioni anche internazionali, perdendo entrambi la battaglia per l' elezione a deputati del partito conservatore. L'ucciso lascia due figli in età giovanissima.

La polizia ha sottolineato che il delitto ha tutte le caratteristiche delle famigerate «esecuzioni» dell'IRA nell'Ulster: i terroristi bussano alla porta e sparano. Finora, in Inghilterra, il terrorismo dell'IRA si era limitato a attentati con auto cariche di esplosivo, lettere bomba e azioni contro ristoranti affollati.



Telefoto Upi

Londra — Una foto d'archivio di Ross McWhirter, il direttore del Guinnes dei primati, assassinato presso la sua abitazione

Il timore di una campagna terroristica di nuovo stile da parte dell'IRA è stato discusso dai massimi responsabili dei servizi di sicurezza. Secondo fonti informate, si pensa inoltre di provvedere a speciali servizi di protezione per le personalità più eminenti del paese.

La polizia sta procedendo anche ai controlli balistici per cercare di collegare l'assassinio di McWhirter con quello di Alan Quartemaine, un facoltoso assicuratore di Chelsea, avvenuto un anno fa. Quel delitto fu commesso da sicari dell' IRA, secondo Scotland Yard, e trovare il nesso con l'assassinio di McWhirter confermerebbe l'ipotesi di una «esecuzione» anche in questo caso.

Per tutta la notte gli agenti della Special Branch, il braccio segreto della polizia, hanno tenuto d'occhio porti e aeroporti per poter sorprendere eventualmente gli assassini, che qualora non appartenessero ad una cellula inglese, tentassero di tornare in Irlanda.

Il brutale assassinio di Mc Whirter, nell'ambito della campagna di violenza che ha investito l'Inghilterra ultimamente, è stato al centro di un acceso dibattito alla camera dei comuni durante il quale voci autorevoli si sono levate per invocare il ripristino della pena di morte.

Sensazione ha provocato l' intervento della signora Margaret Thatcher, capo del partito conservatore, la quale si è schierata inequivocabilmente dalla parte di chi crede che unico deterrente efficace al terrorismo sia la condanna alla pena capitale per i colpevoli. «Credo che coloro che si macchiano di questi atroci delitti abbiano perso il diritto di vivere», ha esclamato la Thatcher le cui parole sono state accolte da scroscianti applausi.

Il ministro degli interni Roy Jenkins, al quale la Thatcher ha assicurato l'appoggio del suo partito per qualsiasi azione verrà presa contro il terrorismo, ha definito il delitto McWhirter «un barbaro crimine». *(Ansa - Ap)*

ALBERTO MASSIMI

MORTO PROGETTISTA d'auto da corsa

Modena, 28

E' morto nel tardo pomeriggio di ieri al policlinico, dopo breve degenza, l'ing. Alberto Massimi, nota figura di progettista di vetture da corsa che fu alla «Fiat», all'«Alfa Romeo», alla «Maserati», alla «Ferrari» e alla «Stanguellini». Il suo nome è legato a molti successi di vetture italiane sui circuiti di tutto il mondo. L'ultima vettura da corsa della Fiat prima che la casa smettesse la costruzione di vetture da competizione fu progettata anche col suo contributo. Era nato a Torino 81 anni or sono dedicandosi da giovane alla tecnica aeronautica e passando poi al settore automobilistico.

Nel 1937 aveva collaborato alla progettazione della famosa Alfa 158 costruita alla scuderia Ferrari e ceduta all'Alfa Romeo. L'ing. Massimi progettò la 815 costruita da Enzo Ferrari che venne pilotata dal giovane Alberto Ascari. Progettò alcune vetture Maserati delle più famose, con una delle quali nel dopoguerra Alberto Ascari vinse il Gran premio di Modena. Collaborò col costruttore Vittorio Stanguellini per la progettazione della «Junior 1100» che trionfò in tutto il mondo anche con Lorenzo Bandini e con altri grandi piloti. *(Italia)*

CONDANNATO PASTORE per un orso ucciso

L'Aquila, 28

Per avere ucciso un orso nel parco nazionale d'Abruzzo, un pastore, Antonio Ursitto, è stato condannato dal pretore di Castel di Sangro, dott. Giovanni Melogni al pagamento di una ammenda di 180 mila lire ed al risarcimento del danno all'ente parco. E' questa la prima volta nella storia del parco che la magistratura interviene per punire l'uccisione di un animale protetto.

L'orso, un magnifico esemplare adulto dal peso di 123 chili, fu trovato morto il 5 ottobre 1974 dalle guardie del parco che, con l'aiuto dei carabinieri di Pescasseroli, accertarono che l'animale era stato ucciso la notte precedente da Antonio Ursitto. *(Ansa)*

DOPO ALCUNI CASI «ABNORMI» A NEUCHATEL

NIENTE PIÙ SUSSIDIO AI «DISOCCUPATI D'ORO»

Un funzionario riceveva 24.000 lire al giorno pur avendo un patrimonio di circa un miliardo

Neuchâtel, 28

In seguito alla denuncia di un giornale, le autorità di Neuchâtel hanno ordinato oggi di non pagare il sussidio di disoccupazione a disoccupati facoltosi.

Il provvedimento si collega al caso, messo in luce dal quotidiano «L'Impartiel», di due funzionari dell'industria orologiaia che, privati del posto a causa della recessione, avevano chiesto e ottenuto il pagamento di un sussidio di 93 franchi (24.000 lire) al giorno. Uno di loro, secondo i giornali, aveva un patrimonio di quattro milioni di franchi (circa un miliardo di lire) e uno stipendio mensile di 8.000 franchi (5 milioni di lire).

In risposta a un durissimo editoriale dell'«Impartiel», le autorità avevano inizialmente fatto presente che la richiesta di sussidio da parte dei due funzionari era «sfortunatamente legale». Poi è intervenuto un ripensamento.

René Meylan, capo della commissione di controllo della cassa cantonale contro la disoccupazione, ha impartito nuove direttive, spiegando in una circolare che il diritto di cittadini agiati a ricevere il sussidio di disoccupazione «potrà anche non essere contestabile a termini di legge ma sul piano morale lo è».

Meylan aggiunge che le autorità cantonali preferiscono rischiare una condanna in tribunale piuttosto che «prestarci a qualcosa che consideriamo un abuso di diritti». *(Ap)*

CONFERENZA A ROMA DEL PROFESSOR PETRILLI

PER UN'EUROPA UNITA



I «Rambouillet» non sono utili

Roma, 28

Il prof. Petrilli, nella sua qualità di presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo, parlando nella sede della stampa estera ha richiamato le grandi linee del nuovo corso europeo inaugurato dalla riunione dei capi di stato e di governo dei paesi membri della Comunità europea tenutasi a Parigi nel dicembre dello scorso anno.

Petrilli ha posto in evidenza che l'ipotesi di un sostanziale rafforzamento dell'unione economica e monetaria tra i paesi europei avanzata in quell'occasione è stata successivamente contraddetta dai fatti caratterizzati da una frequente divergenza delle politiche economiche nazionali e da una sostanziale paralisi dello sforzo comune.

Per quanto riguarda in particolare il recente incontro di Rambouillet che ha visto l'emergenza di una sorta di «direttorio» costituito dai sei maggiori paesi industrializzati ad economia di mercato, l'oratore ha detto che l'affermarsi di questo tipo di cooperazione politica non può che nuocere alla integrazione comunitaria nella misura in cui tende a porre i «partners» minori di fronte a dei fatti compiuti istituendo tra i paesi membri una gerarchia incompatibile con lo spirito stesso della Comunità.

Di fronte a questo stato di cose il movimento europeo ritiene più che mai necessario porre l'accento sugli aspetti istituzionali dell'integrazione comunitaria. Poiché peraltro i contatti avuti con il primo ministro belga Tindemans, (incaricato dal vertice di Parigi di elaborare una relazione di sintesi sul problema della costituenda unione europea) hanno persuaso il movimento della scarsa probabilità di pervenire, nelle presenti circostanze, alle trasformazioni istituzionali giudicate indispensabili per il superamento delle attuali difficoltà, esso concentra oggi la propria attenzione — ha detto ancora Petrilli — sul problema delle elezioni europee.

Per questo problema sussiste già un impegno di massima dei governi nazionali e che sembra incontrare minori opposizioni anche nei paesi europei meno disposti ad affrontare i rischi di sostanziali limitazioni di sovranità.

A questo riguardo, il prof. Petrilli si è riferito al progetto approvato fin dal gennaio scorso dal Parlamento europeo ai fini della propria elezione a suffragio universale diretto, progetto destinato ad essere sottoposto alla ratifica degli stati membri dopo la sua approvazione da parte del consiglio europeo dando atto al governo italiano di avere utilizzato il semestre in corso, durante il quale ha esercitato la presidenza di tale consiglio, per accelerare l'iter del progetto.

Rilevando che nel lungo periodo l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo costituisce la premessa per la rivendicazione di maggiori poteri da parte del medesimo e addirittura per l'assunzione di un ruolo costituente, e sottolineando che il fatto stesso di dover affrontare una campagna elettorale incentrata sul problema europeo obbliga i partiti politici ad assumersi più precise responsabilità nei riguardi del processo di integrazione, se non addirittura a ristrutturarsi a livello comunitario, il prof. Petrilli ha concluso chiedendo che il consiglio europeo, nella sua prossima riunione romana, prenda una decisione definitiva almeno per la data delle elezioni entro il 1978. (Ansa)

ENTRAMBI I COLPI PORTATI A TERMINE DA UN «COMMANDO» DI CINQUE BANDITI

Rapinatori sparano a Taranto e a Napoli: sei persone ferite

Tre colpite di striscio dai proiettili, tre percosse con il calcio della pistola - Mezzo miliardo sottratto a una società edilizia - 130 milioni il bottino in un ospedale sulla collina del Vomero

Taranto, 28

Due rapine con feriti oggi a Taranto e a Napoli. La prima è stata compiuta stamani negli uffici della «Icrot Spa», industria commercio rottame, una ditta appaltatrice di lavori edili con oltre 1.300 dipendenti, la cui palazzina sorge all'interno dell'area del quarto centro siderurgico dell'Italsider. I malviventi si sono impossessati di circa cinquecento milioni di lire, dopo aver disarmato due guardie giurate colpendole al capo, e sparato alcuni colpi in aria (uno ha ferito un operaio).

Le persone rimaste ferite sono tre, mentre altre due sono in stato di choc. Si tratta delle guardie giurate Francesco Carbotti, di 35 anni, di Martina Franca (Taranto), e Giovanni Console, di 32, di Crispiano (Taranto), degli operai Antonio D'Ario, di 39, di Grottole (Matera), e Donato Irnia, di 27, di Grottaglie (Taranto), e dell'impiegato amministrativo Pasquale Guerrieri, di 26, di Lucera (Foggia). I primi due sono dipendenti dell'istituto di vigilanza di Crispiano, gli altri della «Icrot».

Carbotti e Console sono stati ricoverati e giudicati guaribili entro 15 giorni per ferite e contusioni alla testa e al volto; D'Ario è stato invece ferito di striscio alla fronte da un proiettile e guarirà entro 20 giorni. Guerrieri e Irnia sono stati assistiti nel «pronto soccorso» del «Santissima Annunziata» per stato di choc e giudicati guaribili entro una settimana.

I rapinatori (cinque) sono giunti sul posto a bordo di un'«Alfa 2000» targata Roma, con targa di cartone. Al loro arrivo, davanti alla palazzina — sotto una fitta pioggia — sostavano oltre trecento persone. Tre malfattori, che indossavano tute mentre uno aveva il viso coperto da una maschera di cartapesta di carnevale che si levava e si rimetteva facendo pensare ad uno scherzo, si sono confusi tra gli operai e sono entrati negli uffici della «Icrot». Uno è rimasto all'esterno e un altro al volante della vettura.

L'azione dei tre banditi è durata pochi minuti. Estratte le armi — pistole e fucili a canne mozzate o mitra — hanno colpito con i calci delle pistole e disarmato le due guardie giurate Carbotti e Console e nel contempo hanno sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio. Dei proiettili, uno ha ferito D'Ario mentre gli altri hanno infranto alcuni vetri e l'orologio marcatempo posto nel corridoio degli uffici fermandolo alle 10 e 10, l'ora della rapina.

Il denaro, le buste-paga dei dipendenti della «Icrot» preparate ieri, si trovavano in tre valigette metalliche contenute in un sacco che durante la notte era stato custodito nella cassa dello stabilimento Italsider e stamani era stato riportato nella palazzina della direzione della ditta. I malfattori — tenendo i presenti, tra i quali Irnia e Guerrieri, sotto la minaccia delle armi — hanno svuotato il contenuto di due valigette nel sacco che hanno portato con loro assieme alla terza.

Usciti dal capannone e tenendo sotto la minaccia delle armi gli operai che erano accorsi, richiamati dalle detonazioni, sono saliti a bordo dell'«Alfa 2000» e si sono allontanati ad elevata velocità. Alla portineria del siderurgico, antistante la statale 7 per Bari e per Matera e distante tre chilometri dalla palazzina della «Icrot», i malfattori hanno minacciato con le armi uno degli addetti alla vigilanza e sono quindi usciti dirigendosi verso nord.

Non è stato possibile accertare da quale ingresso i cinque siano entrati nello stabilimento. «Nel siderurgico — ha detto una delle guardie giurate — entrano giornalmente oltre 35 mila persone. In questi giorni, inoltre, in seguito agli scioperi ed alle vertenze in atto si recano nello stabilimento anche non addetti ai lavori per cui i controlli agli ingressi sono meno rigidi». A quanto si è appreso le indagini ed i posti di blocco, estesi alle province limitrofe, non hanno finora avuto esito.

Nella seconda rapina, a Napoli, cinque banditi mascherati, scesi da una «Alfetta», armi in pugno, hanno assalito la direzione amministrativa dell'ospedale «Monaldi», sulla collina del Vomero, impossessandosi di circa 130 milioni, occorrenti per il pagamento degli stipendi.

Prima di allontanarsi, uno dei malviventi, a quanto pare armato di mitra, ha fatto partire una scarica di colpi ferendo di striscio l'infermiere Michele Esposito e la portantina Teresa Russo. Un altro dipendente del «Monaldi», il cameriere Emanuele Liguori, è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola, mentre Francesco Falcone, anch' egli dipendente del nosocomio, è inciampato contro un sasso nel tentativo di fuggire e si è ferito a una gamba.

Quando i malviventi hanno compiuto la rapina nell'ufficio cassa, che si trova nel piano interrato del «Monaldi» ed è raggiungibile dopo aver percorso un corridoio a forma rettangolare, sbarrato parzialmente con transenne, erano già cominciati i pagamenti al personale.

In attesa di ricevere la busta-paga erano venti persone, otto delle quali hanno subito un forte «choc» e sono cadute prive di sensi sul pavimento. A quanto pare, i banditi sono entrati nell'ospedale attraverso la cella mortuaria. E' stato per farsi largo tra i presenti, dopo la rapina, che uno dei banditi ha sparato al momento della fuga. L'auto dei banditi è stata trovata abbandonata a pochi chilometri dall' ospedale. *(Ansa)*

GIOVANI ASSALTANO una rosticceria a Milano

Milano, 28

Una decina di giovani e ragazze, armati di spranghe di ferro e di catene, hanno fatto irruzione in una rosticceria, in via Pier della Francesca, a Milano, e si sono impossessati di vini e liquori pregiati e di salumi per un valore di circa mezzo milione di lire; poi sono fuggiti.

Durante la fuga, uno del gruppo ha perso la carta d'identità, trovata dal proprietario del locale, Giuseppe Zoppi di 28 anni, il quale l'ha consegnata alla polizia. La carta d'identità è intestata a una studentessa, iscritta alla facoltà di filosofia, Enrica Migliorato, di 20 anni, di Milano, la quale è stata arrestata dalla polizia con l'accusa di rapina e di altri reati.

La giovane — secondo l'ufficio politico della questura — sarebbe una aderente a una organizzazione di estrema sinistra. *(Ansa)*

IN SEGUITO A UNA SEGNALAZIONE GIUNTA AI CARABINIERI DEL NUCLEO SPECIALE

PRESI SETTE SPACCIATORI DI DROGA PESANTE A ROMA

Due erano in cura disintossicante presso l'ufficio igiene del comune - Sono stati trovati in possesso di oltre trecento grammi di eroina pura - Due arresti a Genova e cinque a Parma

Roma, 28

Sette persone — due donne e cinque uomini — trovate in possesso di oltre tre etti di eroina pura sono state arrestate dai carabinieri del «Nucleo antidroga» (Nad). Gli arrestati sono Antonio Filea, di 25 anni, Giuseppe Maltese di 26, Renzo Dallabarba di 32, Paolo Taccone, di 27, Marina Ciccutto, di 20, Giorgio Umbertini e Maurizia Vallicelli, entrambi di 20 anni. L' accusa è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Tutti hanno precedenti penali per reati dello stesso genere.

L'operazione che ha portato al loro arresto è partita da una segnalazione, giunta al capitano Mazzotta del «Nad», secondo la quale due giovani spacciavano eroina vicino al «Centro antidroga» istituito presso l'ufficio di igiene del comune. Dopo una serie di appostamenti i carabinieri hanno identificato e arrestato Filea e Maltese, entrambi in cura disintossicante presso l' istituto di igiene, e nelle tasche dei quali sono stati trovati 50 grammi di eroina e alcune siringhe.

Pedinando i due giovani i carabinieri avevano scoperto che essi venivano quotidianamente riforniti di stupefacenti, vicino a un cinematografo di via Nazionale, da altri tre giovani; Dallabarba, Taccone e la Ciccutto, che sono stati arrestati in una pensione vicino alla stazione Termini.

Nella loro stanza i militari dell'arma hanno trovato un etto di eroina e una cinquantina di compresse di metadone (la sostanza usata per la disintossicazione degli eroinomani) e lattosio per «tagliare» l'eroina.

Gli altri due giovani, Umbertini e la Vallicelli, che abitavano nella stessa pensione, sono stati arrestati poche ore dopo mentre tornavano da Modena, dove — come hanno accertato i carabinieri — si erano riforniti di quasi 200 grammi di eroina, che è stata sequestrata.

Due persone sono state arrestate dai carabinieri del nucleo investigativo di Genova perché trovate in possesso di droga e di refurtiva frutto di furti in appartamenti. I due sono l'idraulico Guido Bettone, di 31 anni, e Renato Bellinzona di 20 anni, già detenuto a Marassi da qualche giorno perché accusato di ricettazione.

I carabinieri sono andati nel negozio di idraulico del Bertone e vi hanno trovato, nel corso di una perquisizione, 30 grammi di eroina pura, 4 siringhe, oggetti preziosi e una pelliccia, questi ultimi di provenienza furtiva. Hanno proseguito le indagini e hanno perquisito l'appartamento del Bellinzona e hanno rinvenuto 100 grammi di marijuana, 10 grammi di eroina, 10 di cocaina, 2 siringhe, lacci emostatici, un cucchiaino sporco di eroina e medicinali diversi; un assegno falso di 270 mila lire, un blocchetto di assegni di un istituto di credito dal quale erano stati staccati assegni per 10 milioni di lire. Il Bettone è stato arrestato e trasferito alle carceri di Marassi mentre al Bellinzona sono stati notificati i nuovi capi d'accusa.

Cinque giovani sono stati arrestati a Parma, tre per uso di sostanze stupefacenti e due per spaccio, dalla squadra Mobile che ne ha denunciati altri due a piede libero per favoreggiamento. E' il bilancio di un'operazione antidroga compiuta nelle ultime ore nel centro cittadino. I tre, fermati in piazza Duomo, sono stati trovati in possesso di 50 grammi di marijuana in polvere e di un certo quantitativo di semi dello stesso stupefacente. Nelle ore successive gli agenti hanno arrestato gli altri due giovani, fornitori della sostanza stupefacente, che, assieme ai primi tre, si davano convegno in un appartamento per drogarsi. Degli arrestati non sono stati per il momento forniti i nomi. *(Ansa - Italia)*

DOPO 22 GIORNI

Rilasciato dai rapitori il gestore di «night»

Urbino, 28

Otello Ottaviani, il 45enne gestore del night club «Riche Monde» di Rimini, è stato liberato stamane dopo 22 giorni di prigionia. Fino a ieri esistevano delle perplessità sulla sua scomparsa che solo l'interrogatorio potrà fugare. Sta di fatto che è stato lo stesso Ottaviani a telefonare alle 7 di oggi ai carabinieri di Mercatello sul Metauro, un piccolo centro dell'entroterra pesarese, avvertendoli di essere stato liberato in una località sita in comune di Borgopace.

C'E' ACQUA SU MARTE secondo i sovietici

Mosca, 28

C'è acqua su Marte, ma in quantità molto minore che sulla Terra, e sotto forma di vapore. E' la conclusione cui sono giunti gli scienziati sovietici esaminando le informazioni trasmesse dalla sonda automatica «Marte-5», avvicinandosi al pianeta nel febbraio dello scorso anno, nonché sulla base di osservazioni condotte dalla Terra.

L'agenzia «Tass», riferendo i risultati di questi studi riportati dalla stampa scientifica sovietica, precisa che con grande interesse gli scienziati hanno notato inoltre notevoli differenze della quantità di acqua presente nell' atmosfera marziana tra una zona e l'altra del pianeta.

Il grado di umidità atmosferico varia infatti del doppio o addirittura del triplo tra zone distanti fra loro appena cento chilometri. Gli studiosi dell'istituto astronomico «Stenberg» di Mosca ritengono che queste differenze siano causate dalle «tempeste di polvere» (fenomeno frequente su Marte), in seguito alle quali l'umidità dell'atmosfera si abbassa notevolmente. *(Ansa - Afp)*

SONO VENUTI ALLA LUCE TUTTI I PARTICOLARI SUL «DELITTO DEL DITO INDICE»

È STATA UCCISA «PER ERRORE» LA RAGAZZA SEQUESTRATA IN SVEZIA

Uno dei due rapitori (quello arrestato) l'ha strangolata nell'intento di impedirle la fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 28

Il mistero del «delitto del dito indice» è stato chiarito. Il giovane che ieri aveva confessato alla polizia di aver preso parte al rapimento dell'infermiera Louise Maarstad a scopo di estorsione ha condotto oggi gli agenti sul luogo della sua sepoltura. Il reo confesso ha parlato di omicidio «per errore» ed ha fornito tutti i particolari utili a identificare il complice, il vero cervello del piano.

Il caso non ha mancato di suscitare profonda emozione, essendo il primo nel suo genere registrato dalla cronaca nera svedese. I dubbi che ancora sussistevano ieri, dopo l'arresto del giovane ventenne, sono caduti definitivamente stamane quando la polizia è stata guidata nella località dove era stato sotterrato il cadavere della ventisettenne Louise Maarstad.

Dopo la sua uccisione gli assassini non avevano rinunciato a riscuotere il riscatto ed avevano inviato un dito indice della vittima ai genitori della ragazza, cui avevano fatto seguire una richiesta di riscatto di 325.000 corone svedesi.

Il giovane ha ammesso oggi di aver strangolato l'infermiera «per errore» quando questa aveva cercato di fuggire. Il suo complice, un uomo di 33 anni, sarebbe stato invece l'ideatore di tutto il piano: costui, a quanto sembra, conosceva bene i facoltosi genitori della Maarstad, avendo lavorato tempo addietro presso la fattoria che essi possiedono a Hallsberg una località situata nella Svezia centrale. L'uomo era riuscito a sfuggire alla polizia ieri mentre il suo giovane complice veniva arrestato in un albergo di Motala, 60 km a Sud di Hallsberg, dopo che il personale dell'albergo era stato messo in sospetto da alcune telefonate strane.

La vittima viveva sola e conduceva un'esistenza abbastanza tranquilla. Era scomparsa mercoledì mattina quando la sua assenza era stata notata dal personale del centro per la raccolta di sangue all' ospedale di Helsinborg, poco distante dal luogo dove poi doveva essere uccisa.

Dopo aver trovato il dito indice amputato nella cassetta per le lettere e aver ricevuto la richiesta di riscatto per la liberazione della figlia, i genitori della Maarstad avevano ricevuto una telefonata minatoria durante la quale un ignoto interlocutore aveva ordinato loro di pagare minacciando, in caso contrario, di ucciderli insieme alla figlia.

Oggi si sono appresi particolari decisivi sulla vicenda. Il giovane ha detto alla polizia di essere stato ingaggiato dal complice per mezzo di un'inserzione sui giornali. Nell'annuncio si offrivano ottimi guadagni per una posizione di venditore. Dopo essersi incontrati i due si erano recati a Helsingborg dove la Maarstad lavorava presso l'ospedale.

A quanto sembra il più anziano dei due aveva convinto la ragazza a seguirlo con la prospettiva allettante di farle comperare una pelliccia a prezzo modico. La ragazza li aveva seguiti di buon grado senza sospettare minimamente il vero scopo dell'invito. I tre poi si erano messi in viaggio con una roulotte, dirigendosi verso la fattoria dei genitori della giovane.

Dick Soderlund

Niente di nuovo

(sotto il sole, la pioggia, la neve, il vento.)

Lancia vince ancora il Campionato del Mondo

Lancia Campione del Mondo Rally
1972-1974-1975

...a conferma di una tecnica costruttiva superiore,
applicata, collaudata
ed affermata su tutta la produzione Lancia





automobili di precisione

CRONACHE SPORTIVE

IL SETTIMO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO GIOCA A FAVORE DELLA JUVENTUS

Severo impegno per il Torino Inter-Fiorentina: prova di appello

Tutto a favore della Juventus il settimo turno del campionato: i bianconeri hanno infatti la possibilità, ospitando il Cesena, di aumentare il vantaggio nei confronti delle avversarie dirette impegnate in incontri molto difficili. Il Napoli infatti dovrà vedersela con il Milan ed il San Paolo è pronto a registrare un «tutto esaurito» per questo incontro da scintille. Il Torino sarà ospite della Roma e per i granata l'impegno è dei più severi. Inter-Fiorentina è l'ennesima prova d'appello per due compagini che non riescono a girare. Gli altri incontri vedranno protagoniste le squadre che navigano in fondo alla classifica. Il Cagliari deve assolutamente vincere contro il Perugia per non perdere ancora terreno, il Verona deve fare altrettanto contro la Sampdoria; proibitiva per il Como la trasferta di Bologna mentre la Lazio ha i numeri per ottenere almeno un punto sul campo dell'Ascoli.

La Roma «aspetta» Prati

Roma, 28

Rientrata da Bruges, la Roma si è trasferita quasi subito a Grottaferrata per trascorrere in quiete assoluta le giornate di vigilia dell'atteso incontro con il Torino. Liedholm non ha voluto transigere: la partita in Belgio è stata durissima e gli atleti giallorossi possono ritrovare forza e concentrazione solo se assistiti con la massima cura. Del resto, la difficoltà dell'impegno che attende domenica i romanisti all'Olimpico, è tale da sconsigliare atteggiamenti improntati a disinvoltura superficialità. Pertanto a Villa Fiorio, a Grottaferrata, tutti presenti all'appuntamento, compresi Cordova, che era giunto in anticipo a Roma, e Spadoni che sembra essersi rimesso dal suo ultimo «contrattempo».

Liedholm è stato ben lieto di riavere con se anche Spadoni, poiché molti giocatori sono rientrati da Bruges in non buone condizioni fisiche; pare si tratti di cose di poco conto, ma intanto sia Rocca che Boni, Santarini e Petrini, stamane non hanno preso parte al leggero allenamento che hanno sostenuto invece, sul campo di Marino, coloro che sono rimasti in panchina mercoledì, oltre, naturalmente a Pellegrini, Spadoni e Prati.

Quest'ultimo, in particolare, si è mosso con notevole determinazione, a testimoniare una decisa volontà di riguadagnare il terreno perduto nella considerazione generale a causa delle sue polemiche recenti nei confronti dell'allenatore. Quello di Prati, anche a parere di Liedholm, sta diventando più che altro un problema di natura psicologica e per venirne a capo, ci vorrebbe proprio che domenica la sorte consentisse alla Roma di vincere per merito di Prati.

Sull'impiego di Prati contro il Torino non dovrebbero sussistere dubbi, tanto più che è stata affacciata da qualche parte l'ipotesi del varo di una Roma «a tre punte», anche in vista della necessità di ricorrere a una formazione di chiara intonazione offensiva nella gara di ritorno con il Bruges. Comunque bisogna anche ricordare che il Torino ha due micidiali contropiedisti e per il tecnico romanista è sempre una viva preoccupazione escogitare il migliore sistema per rendere invulnerabile la propria difesa.

Sul fronte opposto è da dire che fin dai primi tempi di Fabbri il «Toro» spezzava le «vigilie» romane con puntate in Toscana. Ecco quindi anche Radice, armato della stessa grinta che soleva sfoderare alla guida della Fiorentina, unificarsi al copione: e di conseguenza un match Lucchese-Torino ricalcato sulla falsariga dei quattro calci tra scapoli e ammogliati. I 90 minuti sono stati tremendamente squallidi, appena ravvivati dai quattro gol (due per parte), ne ci sono indicazioni di sorta perché neppure Radice ne cercava.

Dubbio su Sala a parte (ma Claudio si è allenato ai bordi del campo e ha 90 possibilità su 100 di giocare all'Olimpico) il Toro dovrebbe essere già varato con Castellini; Salvadori, Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; Graziani, Pecci, C. Sala, Zaccarelli, Pulici.

Enrico Barone

Totocalcio n. 14

ASCOLI - LAZIO	X
BOLOGNA - COMO	1
CAGLIARI - PERUGIA	1 X
INTER - FIORENTINA	1 X
JUVENTUS - CESENA	1
NAPOLI - MILAN	X 1
ROMA - TORINO	X 1 2
VERONA - SAMPDORIA	X
PALERMO - REGGIANA	X
SPAL - VARESE	X 1
TERNANA - FOGGIA	X
VIGEVANO - MANTOVA	1 X 2
SIRACUSA - REGGINA	1

Coppa dei campioni di pallacanestro

A CANTU': Forst (It) batte Sanichaufer Dudelange (Lus) 110-47 (59-27), andata 57-76. Qualificata la Forst; a SOFIA: Akademik Sofia (Bul) batte Giessen (Ger. occ.) 84-59 (39-25), andata 75-89. Qualificata l'Akademik; a OLOMOUC: Dukla Olomouc (Cec) batte Lugano (Svi) 85-71 (41-30),andata 73-91. Qualificato il Lugano; a ROTTERDAM: Transol RZ Spijkenisse (Ol) batte Embassy all Stars (Gb) 117-66 (61-26), andata 90-87. Qualificato lo Spijkenisse; a VIENNA: Sefra Vienna (Au) batte Resovia Rzeszow (Pol) 76-73 (37-39), andata 88-83. Qualificato il Sefra.

I problemi di Chiappella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 28

Dopo una serie di prestazioni poco brillanti, culminate nella recente sconfitta di Como, l'Inter si appresta a ricevere domenica a San Siro la Fiorentina, relegata in penultima posizione di classifica con veronesi e lariani, e menomata oltretutto dell'assenza di Caso e Guerini, vittime del noto incidente automobilistico. I nerazzurri non nascondono le proprie intenzioni di vittoria, soprattutto per mettere a tacere alcune critiche sullevate loro dopo la battuta d'arresto subita con i lariani, venuta a pregiudicare in un certo senso le loro aspirazioni, e anche per non deludere oltremodo i propri beniamini, che confidavano in un campionato diverso da quelli di attesa a cui si erano malvolentieri assoggettati da qualche anno a questa parte. Un desiderio motivato anche dall'ipotesi, ufficialmente prospettata dal presidente Fraizzoli, di rivedere considerevolmente, in caso di sconfitta, tutto il discorso premi.

Chiappella ha pienamente approfittato della pausa dovuta all'incontro della nazionale con gli olandesi, facendo disputare ai giocatori alcune partite amichevoli, per mettere a punto e ordinare l'assetto tattico della squadra, che ha ripetutamente messo in evidenza, la mancanza di un gioco vero e proprio, troppo spesso frutto dell'estro e dell'iniziativa di alcuni fuoriclasse o prodotto da eterici spunti individuali.

A tale proposito c'è da registrare una dichiarazione polemica, rilasciata ieri da Mazzola a un quotidiano milanese, che rischia di turbare, anche se in parte, l'ambiente nerazzurro tutto concentrato sull'impegnativo confronto con i viola. Mazzola, non ha assolutamente condiviso alcuni commenti espressi durante la settimana da Chiappella in merito alla partita di Como, che il giocatore riteneva fosse già stata da tempo archiviata, e si è dichiarato in attesa delle debite spiegazioni.

In ogni caso, la vicenda, che riflette in sostanza il recente dissidio Rocco - Benetti, pare sia lontana dall'assumere gli aspetti di una vera e propria polemica, ed è lecito presumere, conoscendone i protagonisti, che possa essere presto e facilmente ricomposta. Ma al di là di questo ultimo inconveniente, i problemi che assillano ormai da tempo l'allenatore e che immancabilmente si ripresentano anche per questa partita interna con la Fiorentina, sono quelle dell'attacco, con un Boninsegna opaco ed inconcludente, lontano dalla forma abituale, e con un Pavone costretto a sottoporsi a compiti gravosi per supplire alle deficienze offensive della squadra.

Libera, infatti, nel provino sostenuto mercoledì con la «Under 23», è apparso ancora fuori condizione e sfasato anche se Chiappella intenderebbe impiegarlo domenica: «Nella speranza — precisa però l'allenatore — che non mi riservi dall'oggi al domani un'altra delle sue sorprese». L'attaccante, che sembrerebbe denunciare remore più di ordine psicologico che altro, si è dichiarato disposto a ritornare in campo. In questo caso, confermato il rientro di Gasparini, Bertini verrebbe schierato mediano, mentre Oriali vestirebbe la maglia numero 11.

Sul fronte viola, invece, la situazione si presenta precaria. Per la Fiorentina, già in preda a una crisi sotto alcuni punti di vista inspiegabile, nulla sembrerebbe voler finalmente volgere in senso positivo. Ad aggravare il difficile momento che sta attraversando la squadra, incorsa in una serie di sconfitte clamorose e oggetto di contestazione dei tifosi, è venuto ora lo sfortunato incidente automobilistico occorso a Guerini e a Caso, due pedine importanti nell'economia della squadra.

Se per Caso, contrariamente alla prognosi rilasciata inizialmente dai medici, si parla di un facile e quanto mai repentino recupero, per Guerini le perplessità circa un suo possibile ritorno all'attività agonistica permangono molte. Mazzone, pertanto, si è trovato improvvisamente costretto a rivoluzionare il centrocampo e a trovare una soluzione alternativa capace di rimediare alla mobilità e alla duttilità dei due giocatori. Una soluzione in questo senso potrebbe essere costituita, come del resto l'allenatore ha preventivato, dall'inserimento di Beatrice in mediana, di Galdiolo terzino e da una scelta fra i vari attaccanti disponibili (Casarsa, Bresciani, Desolati).

Nonostante ciò, Mazzone non vuole prendere in minima considerazione l'eventualità di una sconfitta: «Dobbiamo ritornare da San Siro con un risultato positivo, non possiamo permetterci, allo stato attuale delle cose, delle divagazioni».

Rinaldo Arpisella

IL SEMINATORE D'ORO 1975



Telefoto Ansa

Roma — Sono stati consegnati presso l'INA i premi della ventesima edizione del «Seminatore d'oro». Ecco Liedholm, vincitore del premio, assieme all'ex allenatore della Lazio Maestrelli

APPUNTAMENTO ALLE 21 AL PALASPORT PER I TIFOSI TRIESTINI

STASERA CARBI AFFRONTA EMILI PER IL TITOLO TRICOLORE DEI PIUMA



Signori, Carbi-Emili. L'importanza che la grande sfida di questa sera (ore 21, palazzo dello sport) assume sia per il futuro dello sfidante sia per quello del campione d'Italia è stata già ampiamente descritta. Sarà un bell'incontro, qualsiasi verdetto ne risulti... ma vorremmo dire che l'esito che ne sortirà, non rappresenta l'unica nota di rilievo della serata. La manifestazione rivestirà anche il tono di un «test» molto utile per saggiare il polso al pubblico triestino e vedere in quale maniera esso reagisce a un fatto sportivo di un certo rilievo.

Lungi da noi l'intento di trasformarci in imbonitori e gridare «accorrete, accorrete», però onestamente, se il pubblico non dovesse rispondere in maniera adeguata al richiamo che un «match» per il titolo italiano può suscitare, ne saremmo amareggiati. Questo significherebbe che i triestini sono capaci soltanto di gridare allo scandalo quando si rendono conto che il livello sportivo della città sta scendendo paurosamente e penosamente, per poi acquattarsi pigramente davanti al televisore nel momento in cui dovrebbero fungere se non da protagonisti, almeno da imprescindibili comprimari a un tentativo di ricominciare da zero il tortuoso cammino verso gli antichi fasti.

Il pugilato va male; è in crisi e non solo dalle nostre parti. Ma come possiamo pretendere che sorgano nuovi campioni, senza un esempio da imitare, senza una riunione capace di mettere in mostra pugili in grado di far da maestri a quanti volessero dedicarsi alla «noble art». Fino a ieri la colpa di tutto era attribuita, e forse con ragione, alla mancanza di impianti. Oggi entreremo ufficialmente in possesso di questo chimerico palazzo dello sport, ma il palazzo dello sport da solo non basta. Per organizzare una riunione bisogna rischiare denaro e mai con la certezza che questo verrà almeno parzialmente risarcito. L'epoca dei mecenati è finita e nessuno rischia due volte di seguito di rimetterci di tasca sua per dare soddisfazione a pochi appassionati.

Per questo, stasera vedremo se a Trieste la boxe avrà un deciso rilancio, oppure se ne sarà decretato il definitivo affossamento ed è simbolico il fatto che proprio in quest'occasione salga sul ring proprio quel pugile che funge da anello di congiunzione tra il glorioso passato delle nostre terre e il futuro, la cui consistenza sarà in parte decisa proprio stasera. Nevio Carbi non si batterà contro Emili soltanto per se stesso, ma anche per la boxe triestina e una sua vittoria non potrà che aiutare questa causa. Ma potrà Emili battere una città intera? Un verdetto positivo, sportivo e di pubblico costituirebbe senz'altro un incentivo sia per le nuove leve sia per i promotori di questa sfida, che forti di una sicurezza futura nell'intervento degli appassionati, saprebbero senz'altro organizzarsi più... professionalmente e portare a Trieste altri importanti «match», a partire da Carbi-Cotena, legato imprescindibilmente a una vittoria del nostro «piccolo terremoto» questa sera.

Dispiace che sul ring prima dell'incontro, non possa salire l'allievo di Barbadoro Mate Parlov che sarà il protagonista di un grosso «match» previsto per la fine di gennaio proprio al palazzo dello sport. Il lanciatissimo medio-massimo ha dovuto rinunciare ad assistere all'incontro.

Le operazioni del peso per i professionisti impegnati domani sera, si effettueranno questa mattina alle ore 12 nella palestra della piscina «Bruno Bianchi».

F. G.

OGGI ALLE 16 AL CIRCOLO DELLA STAMPA E DOMANI AL PALAZZETTO

Sono due gli appuntamenti della Pallacanestro Trieste

Completata con una gara amichevole la preparazione per la Canon

La «Pallacanestro Trieste» ha completato ieri la preparazione in vista dell'incontro di domani con la Canon; Marini per saggiare le forze (la vittoria conseguita a Pesaro è servita a caricare gli animi ma non ha fatto perdere la testa a nessuno) ha fatto svolgere ai ragazzi disponibili una partita amichevole con l'Italsider.

Sono stati provati un po' tutti i giocatori disponibili in attesa del recupero degli ultimi infortunati. Ogni risposta sulla formazione che sarà possibile fare scendere in campo domani è stata rinviata a oggi: oltre al rientro di Oeser è dato per scontato anche l'impiego di Taylor. Per Bassi rimane un punto interrogativo, mentre si escluderebbe l'impiego di Forza.

Contro i veneziani, comunque, è stata promessa battaglia e il risultato di domenica scorsa non può non far ben sperare.

Tutto è pronto, intanto, per l'appuntamento di questo pomeriggio, alle ore 16, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con i dirigenti, i tecnici e i giocatori della Pallacanestro Trieste per un esame di quanto è stato fatto, di quanto si sarebbe potuto fare, di quanto si dovrà fare. E' un incontro importante per gli appassionati del basket triestino: in fondo Goruppi e soci hanno varato alcuni mesi fa un esperimento che sembra andare abbastanza bene.

E' stata imboccata la strada giusta? Una risposta potrà saltar fuori nel pomeriggio anche dal confronto delle posizioni delle altre società cestistiche operanti in città. A tal fine, a mezzo nostro, sono stati invitati tecnici e dirigenti di tutti i sodalizi, oltre, naturalmente, a tutti quei tifosi che si interessano di pallacanestro non solo alla domenica pomeriggio. Ricordiamo che si tratta di un dibattito libero in cui tutti potranno prendere la parola, porre questioni, chiedere chiarimenti: i dirigenti della Pallacanestro Trieste hanno attuato l'iniziativa proprio per questo.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallacanestro giovanile e pugilato: questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Prosegue il «Trofeo Berretti», torneo giovanile di calcio riservato alle squadre del settore semiprofessionisti. Sul campo di via Flavia si incontreranno il PONZIANA e la PRO GORIZIA. La gara inizierà alle ore 14.30.

L'EDILE ADRIATICA anticipa nel pomeriggio l'incontro con il SAGRADO per il campionato dilettanti di Seconda categoria. La gara verrà disputata sul campo di viale Sanzio alle ore 14.30.

Anche il Terza categoria è in programma un anticipo. Alle ore 14.30, sul rettangolo di Borgo San Sergio, saranno di fronte la BAXTER e il C.G.S.

PUGILATO

Ritorna la boxe a Trieste. Questa sera, sul ring eretto al palazzetto dello sport, Nevio Carbi cercherà di strappare il titolo tricolore dei pesi piuma al detentore Emili. La riunione avrà inizio alle ore 21.

PALLACANESTRO

Quarta giornata del «Trofeo Boccia», torneo provinciale di basket a livello giovanile organizzato dalla società biancoceleste. Nella palestra di via della Ginnastica sono in programma due partite: GINNASTICA TRIESTINA-RICREATORI COMUNALI alle ore 18.15 e SERVOLANA-ITALSIDER alle ore 20.15.

LA TRIS: 15 - 16 - 13

Risorge Spector Ros su Nick ed Ettorone

I penalizzati hanno spopolato nella Tris Premio Nievo disputata all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio, e l'americano Spector Ros, guidato da un driver in gran forma quale Bechicchi, è addirittura risorto imponendosi allo spunto, e in foto, al connazionale Nick e a Ettorone, migliore degli indigeni, mentre l'altro americano Dark Secret si è piazzato quarto.

Naufragio quindi dei partenti allo start che hanno avuto in Saraceno un tenace fuggitivo sino all'ingresso in dirittura dove i penalizzati hanno fatto valere una migliore punta di velocità (1.20.9 per Spector Ros).

Che Spector Ros non fosse uno dei ben 219 per l'allievo di Bechicchi vincente, e 85 quale piazzato, mentre Nick e Ettorone come piazzati hanno dato le quote di 46 e 41, e l'accoppiata a gruppi (8 pieno) ha pagato 492.

La combinazione vincente della Tris 15 - 16 - 13 è stata azzeccata da 563 scommettitori dei quali 14 a Trieste, 10 presso la Sala Corse Monti, e 4 presso l'Agenzia Ippica Tergeste.

Quota Tris lire 330.725.

● CALCIO FEMMINILE. Domani verrà disputato a Santa Croce lo spareggio fra il Vesna e il Radici Trieste per il «Trofeo d'Inverno».

IN SERIE «D» IMPORTANTI INCONTRI PER L'ALTA CLASSIFICA SUI CAMPI DI LIGNANO E ADRIA

Può aumentare il vantaggio alabardato

La Triestina senza Monticolo e Politti - Ponziana sull'«ultima spiaggia» - Monfalcone a Montebelluna

Due regionali, Pordenone e Lignano, verificheranno domani la reale consistenza delle immediate inseguitrici della solitaria Triestina. I neroverdi di Galeone si trasferiranno in casa di quell'Adriese che è in serie utile da nove giornate (dopo il capitombolo al «Grezar» con gli alabardati gli uomini di Mattè hanno inflato cinque vittorie e quattro pareggi) e si trova a quattro punti dalla squadra di Tagliavini. I gialloblù lignanesi ospiteranno quel Dolo che, partito senza grosse ambizioni si trova a recitare un ruolo di protagonista, o quasi. La Triestina, se riuscirà ad esprimersi anche a Portogruaro con il piglio autoritario dimostrato in tutte le ultime trasferte, potrebbe domani sera trovarsi ancora più sola in testa alla classifica.

Impegni casalinghi per Pro Gorizia e Ponziana. Gli isontini riceveranno in «Campagnuzza» la visita della «matricola» Chievo mentre i biancocelesti ospiteranno il Legnago, altra compagine di fondo classifica. Difficile trasferta per il Monfalcone a Montebelluna, sul campo cioè di quella squadra che domenica scorsa ha destato una grossissima impressione al «Grezar».

Portogruaro - Triestina

Monticolo non giocherà a Portogruaro. Anche se a malincuore, Tagliavini, ha dovuto abbandonare ieri pomeriggio ogni speranza di poter recuperare il libero. Il gonfiore non è ancora scomparso del tutto dalla caviglia destra di Monticolo e il tecnico non intende buttarlo nella mischia con il pericolo di dover rinunciare al giocatore per più settimane. Al problema Monticolo si aggiunge quello costituito da Politti. Ieri il centrocampista ha iniziato regolarmente la preparazione assieme ai compagni, ma dopo cinque minuti ha desistito e ha abbandonato il terreno di gioco in conseguenza a dei dolori addominali. Giocherà domani Politti? L'interrogativo verrà sciolto probabilmente solo stamane, dopo cioè che il giocatore sarà sottoposto a una visita medica. «Questa proprio non ci voleva — ha commentato Tagliavini — soprattutto perché a Portogruaro la squadra non avrà certamente la vita facile e quindi avrei voluto affrontare la trasferta con la stessa formazione delle ultime settimane. L'ultima parola però non è ancora detta per cui non mi rimane altro da fare che attendere il parere dei medici».

Quali soluzioni si prospettano per l'eventuale sostituzione dei due? Tagliavini dice che deve ancora pensarci ma è probabile che nel ruolo di libero venga impiegato De Luca con Lucchetta stopper e Berti e Zanini terzini. A centrocampo, se dovesse mancare Politti, potrebbe giocare Marcato. Qualche cosa di più preciso lo si saprà comunque nella tarda mattinata quando verrà reso noto l'elenco dei convocati.

Ponziana - Legnago

Per il Ponziana l'incontro con il Legnago rappresenta l'ultima spiaggia. In coda alla graduatoria, con una differenza-reti preoccupante, i biancocelesti non possono fallire l'obiettivo della prima vittoria. A questo punto, insomma, non basta neppure il pareggio. La squadra veneta, d'altro canto, non sta molto meglio dei ponzianini in quanto pure lei si trova nei bassifondi della classifica e ha il poco invidiabile record della scarsa prolificità dell'attacco (due sole reti in dieci gare). Il Ponziana, dunque, si accinge ad affrontare una dura battaglia e in questo difficile momento la vicinanza dei «supporters» può rivelarsi assai utile. «Non abbiamo alternative — dichiara Sadar — e quindi dobbiamo assolutamente vincere per cercare di risalire la corrente. Non mi stancherò mai di dire che la squadra ha la possibilità di guadagnare posizioni e di sistemarsi al di là della zona-salvezza.

«Perché tanti cambiamenti in squadra? Finché la compagine non imbocca la strada giusta bisogna per forza tentarle tutte». Sullo schieramento che sarà opposto al Legnago Sadar deciderà domani. Il tecnico deve pensarci su soprattutto per quanto riguarda la posizione di Lenardon, eventuale «semi-difensore» mentre per il ruolo di stopper sono in ballottaggio Tominovi e Marino Bembo. Dovrà essere risolto anche il problema del centrocampo considerato il fatto che Meraviglia non ha potuto allenarsi in settimana. Cirello, intanto, ha proseguito nelle cure e se tutto andrà bene nei prossimi dieci giorni non verrà sottoposto a intervento operatorio che sembrava necessario.

Adriese - Pordenone

Galeone questa settimana è nei guai. Il tecnico neroverde infatti dovrà rivoluzionare ancora una volta la squadra in vista della difficile trasferta di domani ad Adria. Il Pordenone dovrà rinunciare a Da Pieve, Mantellato, Della Bella e Marson mentre sono ancora in forse le presenze di Zampa e Feroleto. «Stanno capitando un po' tutte — dice Galeone — a questo Pordenone che proprio domenica ha dimostrato di essere avviato verso una buona condizione. Speriamo che la jella smetta di perseguitarci, perché di questo passo non so proprio chi mandare in campo. Ci tenevo tanto a fare un favore alla Triestina, anche se gli alabardati non hanno certamente bisogno, bloccando sul pareggio l'Adriese. Con i molti giovani che dovrò inserire in squadra, il nostro compito diventa estremamente difficile. E' chiaro che cercheremo di stare ben coperti nella nostra metà campo sperando di resistere agli assalti dei padroni di casa».

Lignano - Dolo

Due squadre in serie positiva da diverse settimane (cinque il Lignano e quattro il Dolo) che promettono di dar vita a uno spettacolo dei migliori. La squadra gialloblù, che sta attraversando un grosso periodo di forma, cercherà di centrare ancora una volta il bersaglio dei due punti. «I ragazzi — dice Franzon — sono caricatissimi e intendono proseguire sulla strada iniziata nella sesta giornata. Un successo sul Dolo, che non sarà certamente avversario agevole da superare, ci consentirebbe di sistemarci a centroclassifica. Sono molto fiducioso e ritengo che i miei giocatori saranno in grado di regalare una nuova soddisfazione ai loro tifosi».

Pro Gorizia - Chievo

La squalifica di Pontel è giunta come un fulmine a ciel sereno in casa della Pro Gorizia. «Questa proprio non ci voleva — sostiene Tumburus — in quanto l'assenza di Pontel ci priva della nostra punta di diamante, del nostro attaccante più pericoloso». L'allenatore goriziano recupererà Ridolfi per cui la prima linea sarà composta da Ridolfi, Barozzi e Valesi. Il resto della squadra rimarrà immutato. La Pro Gorizia, che con l'innesto di Sambugaro ha dimostrato di poter fare molto bene, cercherà di ritornare al successo pieno che insegue da quattro domeniche. «Il Chievo — osserva Tumburus — dopo la partenza lanciatissima ha rallentato un po' la sua marcia. E' sempre però una compagine temibile, anche se è chiaro che la Pro Gorizia deve a tutti i costi ottenere i due punti».

Montebell. - Monfalcone

Il Monfalcone ha concluso ieri pomeriggio la preparazione per la difficile trasferta di Montebelluna. Russo sarà costretto a ritoccare il pacchetto difensivo a seguito della squalifica che ha colpito Bertini che sarà sostituito da Pugliese, anche se non è detto che quest'ultimo debba giocare stopper, ruolo che potrebbe venir affidato al più esperto Kuk. Il Monfalcone ripresenterà quasi sicuramente Zulich che ormai è completamente ristabilito mentre è in forse la presenza del portiere Geretti. Il giocatore, nel corso dell'allenamento di mercoledì, si è prodotto una distorsione al pollice della mano destra. Il malanno sta scomparendo per cui potrebbe darsi che Geretti sia anche in grado di giocare. Per quanto riguarda la partita, Narciso Zelesnich ha dichiarato: «Non sarà certamente una gara molto facile per il Monfalcone.

Helenio a Portogruaro incuriosito dalla Triestina

Helenio Herrera seguirà domani la Triestina nella trasferta sul campo di Portogruaro. Il «mago», incuriosito dalla serie di partite utili consecutive della squadra alabardata e dal fatto che negli ultimi quattro incontri, dei quali due in trasferta, ha messo a segno la bellezza di dodici gol subendone uno solo, ha deciso di visionare la squadra di Tagliavini. Ad accrescere la curiosità del popolare tecnico per la Triestina è anche il fatto che gli alabardati sono ancora fra le poche compagini dei quattro maggiori campionati nazionali a conservare l'imbattibilità. Helenio inoltre vuole verificare il lavoro che sta facendo uno dei suoi allievi più diligenti, Vasco Tagliavini appunto, che ha lavorato assieme a lui in nerazzurro nel 1972. Il tecnico alabardato, appresa la notizia, ha detto: «Incontrare Herrera mi fa molto piacere, è naturale; mi spiace solo che non potrò presentare la formazione migliore. Con il "mago" in tribuna sono certo che i ragazzi faranno il possibile per fornire una grossa prestazione anche sotto il profilo del gioco».

TRASFERTA IMPOSSIBILE PER I TRIESTINI

La Novalinea a Torino

Seconda giornata di campionato per Novalineacucine e OMA. La squadra maschile sarà a Torino per affrontare il Klippan, una delle più forti formazioni del torneo. La compagine torinese è infatti una delle più temibili non solo del girone in cui milita la Novalineacucine, ma anche del campionato, grazie alla presenza del bulgaro Karov, l'altr'anno giudicato uno dei migliori giocatori del torneo, di Andrea Nannini, già tricolore col Panini di Modena, di Forlani e Lanfranco. Disco rosso quindi per i triestini che anche in questa partita s'affideranno alle qualità di Manzin, Vellak, Braida, Sardos, Sardi, Fabio Pellarini e Coretti; in panchina ci saranno Ciacci, Mengaziol e Trost.

Il sestetto dell'OMA impegnato nella Serie B femminile sarà invece ospite in casa del Mogliano. Contro le venete le allieve di Cipolla tenteranno di bissare il successo di sabato scorso riportato a spese del Monselice. Anche in questa partita l'OMA utilizzerà Silvia ed Elena Magnaldi, Mengaziol, Puzer, Tenze, Cavalieri, Basiacco, Amadei, Lucchesi e Golna.

• • •

A una settimana di distanza dall'inizio della Serie C maschile il CUS sarà impegnato in amichevole a Belluno. Contro la SAI gli allenatori Dragan e Frison alterneranno in campo Donatelli, Gherdol, Angiolini, Lucchetta, Razman, Andrea e Roberto Pellarini, Morway che ritornato a Trieste e i nuovi arrivati Gurian, Maggi, Lodes e Franco Sgomba, sino all'altr'anno uno dei cardini della Pallavolo Triestina.

• • •

In viaggio si è messo anche l'arbitro triestino Franco Marcon che questo pomeriggio dirigerà il suo primo incontro di Serie A. Assieme al concittadino Carlo Facchettin dirigerà a Pisa la partita fra il CUS e il Gorena di Padova.

V. F.

CALCIO

La «Coppa Trieste»

Proseguirà fra oggi e domani la «Coppa Trieste», torneo di calcio giunto alla tredicesima edizione. In serie A l'Acli Cologna sembra non avere avversari dopo il 6-2 inflitto al Montuzza. Nella serie cadetta la Gomme Sacco, unica compagine ancora imbattuta, ha seccamente battuto nello scontro diretto il Capitolino. Nella serie C, Goodyear e Gavinel, anche se inaspettatamente sconfitte dal Vitturiana e dalle Fiamme Gialle, continuano a guidare la classifica.

Queste le partite in programma oggi sul campo di Villa Ara: Sant'Andrea-Gomme Sacco (13.15), Acli Cologna-Gretta (14.30), Dinocaffè-Victoria (17.45), Inter 1904-Rozzol C. (18.55), Venuti C.-Maritan B. (20.10), Riviera-San Vito (21.15).

Domani, sempre sul campo di Villa Ara, si incontreranno: San Giusto-Montuzza (8), Esperia-Acli San Luigi (9.15), A.P.I.-Rapid (11.15), C.G.S.-Vis (12.30), Campi Elisi-Capitolino (13.45). Sul campo di Giarizzole saranno di fronte: Fiamme Gialle-Barriera (8.15), Goodyear-Zoppolato (9.30), Duke-Bar Pino e Mario (10.45), Emax-Dep. San Giovanni (12.00). A Borgo San Sergio si incontreranno alle ore 9.15 Alabarda e Gavinel V.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	[illegible]
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	2 x 2

Risparmio sicuro
Conviene il confronto



CIS MOBILI centro italiano salotti spa

Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti

TRIESTE - Via Galatti, 14 - Via Geppa, 15 (dietro le Poste)

Ferrara - Riccione - Fiorenzuola - Piacenza - Pavia - Sacile

«IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA»

con sede a Milano,

cerca

ELEMENTO TECNICO COMMERCIALE CON SEDE DI LAVORO A MILANO

Requisiti richiesti:

- età 25-30 anni - Militesente - perfetta conoscenza parlata e scritta della lingua Serbo-Croata, auto propria
- disponibilità a frequenti viaggi all'estero.

Pregasi inviare dettagliato curriculum corredato da fotografia. Referenze - pretese a **SPI CASSETTA 62/B UDINE**

Buda in Barriera **Buda**

il vostro orefice di fiducia

Cometro KA 3030 H uno dei tanti impianti HI-FI offerti da Ricordi a condizioni eccezionali

Amplificatore completamente transistorizzato
Potenza di uscita 30+30 W.
Cambiadischi professionale Dual 1225 con base e calotta in perpex
Fonorivelatore magnetico ellittico.
Casse acustiche Sound SM325



Prezzo di listino
L. 504.000
Prezzo speciale Ricordi
L. 280.000
(oppure 12 rate da L. 27.000)

Chiedete il depliant illustrativo a:

RICORDI via S. Lazzaro 12

CAUSA trasloco vendo stanza pranzo occasione. Tel. 742997. 30403 NN

OCCASIONE vendesi matrimoniale chiara ben rifinita armadio sei porte. Tel. 791225. 51780 NN

OCCASIONE vendo camera completa come nuova per bambini. Telefono 410611, ore pasti. 30323 NN

SBAGLIO misura vendo mobile soggiorno tavolino copriletto eguale due poltroncine scendiletto tende. Tel. 762229. 51927 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. NATALE 1975: La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Paglierici 2, tel. 795043 740485, 418762. 51793 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DISPONENDO ampi magazzini, uffici automezzi di diversa portata personale specializzato consegna ed eventuali capitali esaminerei con primarie industrie generi di largo consumo proposte di concessionaria con deposito per Trieste e Friuli. Cassetta SPI 5 B. (30006 P)

IMPORTANTE società produttrice macchine uso industriale cerca rappresentanti per la regione. Alte provvigioni. Inquadramento Enasarco. Telefonare n. 0481-89044 oppure n. 02-270232. 804 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUMBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 500 F, 126, 128 COUPE' S, 128 Rally, 124 Berlina, 1300. LANcia Fulvia coupé Montecarlo. FORD CAPRI, CORTINA. PEUGEOT 304. OPEL KADETT. INNOCENTI MINI. NSU PRINZ. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1501 SPECIAL. CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO. PAGAMENTO FINO 30 MESI. CAMBI USATO CON USATO. CON GARANZIA. Mini 1001 '73, 124 spider '68, 850 coupé '70, Mini 90 '75, 124 coupé 1800 '73, Diane 6 '72, 124 coupé '71, Dino 2400 '71, Mini 1300 Export '73, Renault R 12 fam., Porsche 911 '68 Targa, Alfa 2000 '72, Innocenti J 5 '71, Bianchina fam. '68, 500 R '73, 500 F. '69, 127 '73 '71, 124 berlina '71, NSU Prinz 4 '70, 132 GLS '74, Mini 90 L '75. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 51875 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L '71 '72, 500 giardinetta '69, 600 D '64, 850 '65, 850 special '69, 1100 R '66, 128 '70, 124 ST '71, NSU 4 L '70, Renault 6 TL '70, Primula '68, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '66 '70, 1100 ES '75, 1301 S '70 '72, Rallie 2 '75, Chrysler 2 L '73, 1100 S '71 '72. 51620 Q

A.A. AUTOMERCATO, Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Vasta scelta usato. AR 2000 '72, Fiat 125 special '70, 124 coupé '70, A 111 '72, AR GT 1300 junior '70 '68, AR 1300 TI '69, 850 sport '70, Fiat 128 '70 '71 a scelta, 1500 C. Simca 1000 '71, Fiat 127 '72, 600 D '68, 500 F '71, 126 '74, 500 giardiniera. Visitateci. 51803 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT, 1300 TI, super junior, BMW 1600, 124 sport coupé 1600, 125 special, 124 special, 128 coupé, Renault 15 coupé, 850 special, 500 L, 500 F, Ford Capri, Prinz 4, Opel Kadett, Mini, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 51767 Q



Piccola
Nel traffico
Nella manutenzione
Nel prezzo
Nel consumo

Grande
Nel comfort
Nello spazio
Nella durata

Nuova Ford Escort

"la piccola" per muoversi in grande.

● **Motore.** Puoi scegliere tra i motori 900, 1100, 1300. Il motore 900 con 1 litro di benzina fa ben 14 km, senza farti rinunciare al brio in partenza e a un'ottima ripresa. L'economia non si ferma al consumo, perché anche la manutenzione è ridotta al minimo. ● **Guida.** Il suo interno è stato studiato per il più moderno e razionale comfort. Grazie alle sospensioni MacPherson godi di una perfetta tenuta di strada e, usufruendo di un minimo diametro di sterzata, puoi parcheggiare in spazi ridottissimi. Cambio a cloche sportivo e sicuro. ● **Abitabilità.** Ci sono 5 veri posti per 5 persone adulte (con gambe lunghe). Tutt'intorno ampie superfici vetrate, ma nell'abitacolo una perfetta silenziosità. Un nuovissimo impianto di aerazione, oltre alle rifiniture accurate ed eleganti, e a una vasta gamma di accessori, ti consentono uno splendido comfort. ● **Bagagliaio.** Il più grande della sua categoria: ben 292 dm³ che ti permettono di viaggiare con una decina di valigie. E per maggior sicurezza è rinforzato in acciaio. ● **Versioni.** 2 porte 4 porte e Station Wagon. ● **Modelli.** Special-L-GL-Ghia-Sport.

Con motori 900, 1100, 1300 cc. FORD ESCORT Ford

A.A. A 112 1971, Mini 1970 1972, Escort 1972, 124 S 1970, 128 1970 1973, 500 1970 1972, 850 1967, 850 coupé 1971, Simca 1000 1972, 124 coupé 1972, 1500 1966, 124 1967, Lancia Fulvia GT 1968, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 51490 Q

A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621 vende Fiat 130 impianto gas, 112 Elegant 1975, Renault 5 TL 1975, 112 1970, 128 1971 - 72, 124 1972 - 1968, Giulia Super 1968, 850 Special 1969, 500 L 1970 - 1969, 600 D 1968, Ape lunga 1968 e altre. 1 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 64, 68, 71, Rekord 64, Prinz 4L 69, Fiat 750 62, 850 66, 67, 63, Coupé 70, 128 69, 70, Mini MK3 71, 1001 72, Lancia 1.3 Zagato 72, V.Wagen 1600 65, Renault 12 Break 1972. 51796 Q

ALFA 1750 '68 qualsiasi prova vendo o permuto anche ratealmente, tel. 796494. 51788 Q

AUDI concessionaria Dinoconti via Coroneo 33. Prove e prenotazioni Audi 50 Audi 80 Audi 100. 30224 Q

AUTODEMOLITORE ritira automobili da demolire. Telefono 812256. 51684 Q

C.C.C. CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 Elnagh m 405 75, Elnagh m 435 74, Caravelair m 310 72, Caravelair m 440 72, Caravelair m 4.75. 113 Q

CALIFORNIA Motoguzzi quattromila km vendo 1.800.000 visione Ariston bar viale Gessi 16. 51778 Q

CICLOMOTORI BENELLI da lire 157.000 più IVA assistenza propria officina concessionario BARONCELLI Tesa 37 - 741238. 51784 Q

CITROEN GS 1220 '75, 3000 km vendesi anche permutando, con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

FIAT 128 Coupé '72 SL 1100 vendesi permutando 30 mesi. Via F. Severo 124, 775133, D. Conti. 49 Q

FIAT 500 vende unico proprietario. Tel. 748891, ore pasti.

FIAT 128 Fam. '70 perfetta vendesi anche permutando. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

una NUOVA concessionaria
RENAULT
al vostro servizio:
F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6
tel. 725-390
ASSISTENZA e RICAMBI:
Via Lazzaretto Vecchio 24
tel. 62853-4

FORD Capri 1300 '71, perfetta, vendesi 800.000 anche permutando. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

FURGONE Fiat 1100 Diesel '63 vendo 300.000, assicurazione compresa. Via Foscolo 42/A. 29433 Q

LAIKA: Caravan d'avanguardia con grande varietà abitative. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 30190 Q

MAZDA 929: 1769 cc, 180 kmh, consumo litri 8, di serie gli accessori più raffinati, interno di velluto, vetri atermici, antenna incorporata, poggiatesta, sbrinatore, ecc. Su strada 3.516.000. AUTOROTOR Trieste Martiri Libertà. Telefono 62160. 51949 Q

NUOVA Giulia Super 1300 '74, accessoriata 18.000 km vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133 49 Q

OCCASIONE vendo Fiat 500 F '67 perfetta bollata assicurata sei mesi L. 380.000. Tel. 796494. 51788 Q

OPEL GT 1900 '69 perfetta si vende anche permutando. D. Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 49 Q

PRIVATO vende a privato 33' Chris Craft come nuovo accessoriatissimo ottima occasione. Telefonare ore pasti Venezia 768052. 8084 Q

PRIVATO vende 1500 Fiat buone condizioni. Telefonare n. 54508 Udine. 8096 Q

PRIVATO svende contratto per Chris Craft 37' Corvette ancora da ritirare. Telefonare 768052 Venezia ore pasti. 8058 Q

I.G.E.A.
Impresa costruzioni edili generali S.p.A.
VENDE DIRETTAMENTE ULTIMI BELLISSIMI APPARTAMENTI
in giardino privato sul mare, S. Rocco - Muggia, finiture accurate, doppi servizi, da L. 220.000 al mq. mutuo garantito 60%, ulteriore 15% agevolazioni, pronta consegna. Via S. Caterina 1, telefono 68734.

PRIVATO vende 124 68 ottimo stato tel. 211437. 75106 Q

PULLMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO N. 24. TRIESTE. 113 Q

ROLLER 2006 febbraio '75 vendesi. Telefonare 762778. 40 Q

SIMCA 1000 GLS '72 perfetta vendesi anche con dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 49 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 500 F 1972, 500 L 1968, 850 Sport 1969, 850 Siata 1968, 850 1966-1967, 128 Giannini 1972, 128 2P 1973, 128 4P 1974, 132 Automatico 1973, Mini 1001 1973, Simca 1000 1974, Simca 1302 1972, Matra 1972, Prinz 4L 1970, Primula 5P 1969, Ape 500 1975, Escort 940 1970-1971, Escort 1100 XL 1972, Escort 1300 GT 1973, Taunus 1300 1972, Capri 1300 XL 1970, e altre ancora. 113 Q

VENDE anche ratealmente dipendente Fiat 127 Special semestrale tel. 38328. 51786 Q

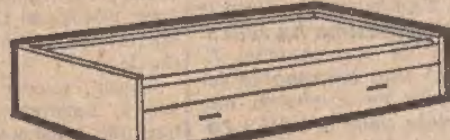
VENDESI 1100 R anno 67 lire 150.000 trattabili telefonare ore 15-17 772604. 30305 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer prenotate immediatamente per partecipare al grande concorso T-Club. Rateazioni senza anticipi, Agenzia Piazzio, telefono 764127 51021 Q

1100 R con autoradio, assicurazione, occasione, via Ghirlandaio n. 3. 30419 Q

Continua in 16.a pagina

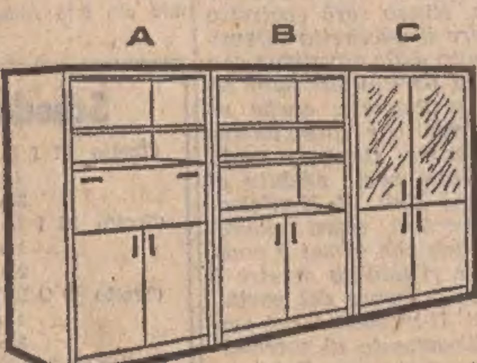
Assurdo non approfittarne



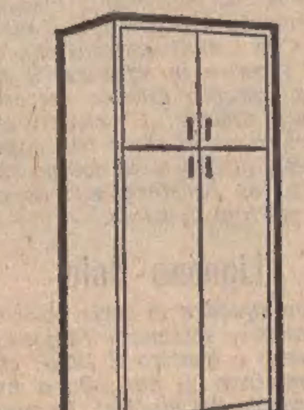
Divano letto estraibile con 2 reti L. 72.000



Tavolo scrittoio L. 35.700



Elementi componibili per pranzo-studio-libreria el.A L. 92.400, el.B L. 84.700, el.C L. 115.500



Armadio 240
2 porte a L. 99.000
3 porte a L. 149.000

OFFERTE SPECIALI
valide fino al 31 dicembre

TRIESTE
via S. Francesco 12 - tel. 732.684
viale Campi Elisi 60 - tel. 763.140
UDINE
largo del Pecile 23 - tel. 65.466
MONFALCONE
viale S. Marco 72 - tel. 72.346
GRADO GIARDINO
viale Italia - tel. 81.833
JESOLO LIDO
via Tritone (angolo via Ungaretti) tel. 92.563
LIGNANO PINETA
via dei Pini, 5 - tel. 729.002



iva compresa franco domicilio



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI LA PARTENZA CON KISSINGER

GERALD FORD VERSO PECHINO

Una sosta in Alaska e poi in Cina per quattro giorni - Rapporti difficili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Gerald Ford parte domani per la Cina accompagnato dalla «first lady» e dalla figlia Susan. Sulla via di Pechino il Presidente degli Usa farà tappa nell'Alaska per rendersi conto dello stato dei lavori del grande oleodotto della «North Slope». Dopo quattro giorni in Cina egli andrà per due giorni in Indonesia, si trasferirà quindi nelle Filippine e si fermerà sulla via del ritorno alle Hawaii il 7 dicembre, che è l'anniversario dell'attacco giapponese contro Pearl Horbour nella seconda guerra mondiale.

Stamani Ford ha conferito col segretario di stato Henry Kissinger sul viaggio in Asia che lo terrà lontano da Washington dieci giorni. Con il memorabile viaggio segreto di cinque anni fa a Pechino, Kissinger aveva preparato la storica visita di Nixon (febbraio 1972) che segnò il disgelo cino-americano dopo 23 anni di ostilità ponendo le basi della «strategia tripolare» degli Stati Uniti. La Casa Bianca definì quella di Nixon in Cina «la settimana che cambiò il mondo».

Lo spirito e la sostanza della seconda visita in Cina di un Presidente americano può, secondo la maggioranza degli osservatori, essere raffrontata soltanto superficialmente alla prima, dato che i rapporti con Pechino non si sono sviluppati e ampliati secondo le speranze cinesi, a causa della distensione di Washington con Mosca. Il soggiorno in Cina del successore di Nixon in un quadro mutato rispetto a quella di quattro anni fa avrà perciò, a giudizio quasi unanime, un significato soprattutto protocollare, turistico e di «buona volontà».

Funzionari dei servizi segreti americani hanno consigliato il Presidente Ford a prestare molta attenzione, durante la sua prossima visita in Cina, a Teng Hsiao-ping, un personaggio della scena politica cinese che ha fatto molta strada e si dice miri alla successione di Mao Tse-tung. Attualmente vice primo ministro e formalmente subordinato al primo ministro Ciu En-lai, costretto da tempo a letto da disturbi cardio-circolatori, Teng è considerato come il leader più potente in Cina, dopo Mao.

Ricevendo oggi la squadra nazionale femminile cinese di pallacanestro, in tournée negli USA, il Presidente ha voluto correggere questa diffusa impressione, parlando della «grande portata del viaggio» da lui visto come «un altro passo nello sforzo dei due governi di espandere le nostre relazioni, sulla strada della normalizzazione dei rapporti» Pechino-Washington. «Abbiamo cominciato un dialogo — ha aggiunto Ford — ed è vitale dal nostro punto di vista proseguire dialogo e discussioni».

La presenza delle 19 atlete cinesi di basket alla Casa Bianca rammentava a tutti il ruolo che un altro sport — il ping-pong — ebbe nel riavvicinamento tra i due Paesi, i cui primi contatti, cinque anni fa, avvennero appunto con la visita in USA di una squadra cinese di tennis da tavolo, ma oggi (non a caso, diceva poi qualcuno, sottolineando la mutata atmosfera da quel tempo) sembrava che il curioso ma importante episodio agonistico-diplomatico fosse stato almeno ufficialmente dimenticato.

Rivolgendosi alle campionesse cinesi, tutte di alta statura, Ford si è limitato a ricordare di avere notato che — in occasione del suo primo viaggio a Pechino come leader repubblicano della Camera qualche mese dopo la visita presidenziale — i campi di pallacanestro erano più numerosi in Cina che in America. Egli stava per congedarsi quando la moglie Betty Ford ha sussurrato qualcosa nell'orecchio del marito il quale, riavvicinatosi al microfono, ha affermato di aver dimenticato qualcosa: «Nel '72 — diceva — ho tentato anch'io una partita di ping-pong, ma la piantai quasi subito».

Henry Kissinger è tornato dalla Cina poco più di un mese fa non particolarmente soddisfatto dal discorso polemico del ministro degli esteri Chiao Kuan-hua, che ha criticato apertamente la politica di distensione con Mosca e agitato lo spauracchio di una nuova guerra mondiale. Lo stesso segretario di stato americano (che domani parte insieme con il Presidente Ford) ha ritenuto, poi, di dover correggere l'impressione di freddezza che aveva lasciato il suo viaggio a Pechino, definendo «tradizionali» le illazioni sollevate dalla stampa in tal senso.

Carlo Scarsini

Ten Hsiao-ping: dialogo con Ford

IL RE JUAN CARLOS PRIMO STA PER INTRAPRENDERE LA VENTILATA SVOLTA POLITICA

Sarebbe prossimo a Madrid l'avvento di «nuovi» ministri

Già offerte dal premier Arias Navarro le dimissioni? - Cambiamenti previsti nei dicasteri-chiave
Presto anche la sostituzione del presidente del Parlamento - L'indulto: finora 250 messi in libertà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 28

Il Re Juan Carlos I di Spagna sta soppesando l'opportunità, a quanto hanno riferito fonti ufficiali, di rimaneggiare profondamente il governo, in coincidenza con la crescente pressione delle sinistre per una democratizzazione della politica spagnola. Il sovrano penserebbe di rimuovere il primo ministro Carlos Arias Navarro o chiedergli di sostituire circa la metà degli attuali 19 ministri.

Il Re deve anche prendere una decisione sul mantenimento a presidente del parlamento dell'ultraconservatore Alejandro Rodriguez de Valcarcel. Secondo i partiti antifranchisti, soltanto sostituendo Valcarcel il Re dimostrerebbe di voler avviare il processo di democratizzazione che viene richiesto dalle opposizioni.

Intanto il governo ha preso l'insolito provvedimento di rimettere in libertà le 23 persone arrestate ieri durante una dimostrazione per una reale amnistia davanti al carcere di Carabanchel e le autorità hanno precisato che nessuno dei fermati sarà penalmente perseguito. Quando era in vita Franco, arresti per fatti di questo genere comportavano automaticamente il rinvio a giudizio. Alcune migliaia di persone aveva partecipato alla manifestazione al grido di «amnistia» e «libertà».

Sulle iniziative del sovrano si fanno molte illazioni. Tra l'altro ci si chiede se egli è veramente intenzionato a un rimpasto governativo che coinvolga i ministri degli interni e dell'esercito, responsabile il primo dell'ordine pubblico, e almeno un'altra mezza dozzina di importanti ministri. Si dice che il sovrano sia stato sollecitato a sostituire il ministro degli esteri Pedro Cortina, il ministro delle informazioni Leon Herrera e il ministro delle finanze e del commercio come minimo per soddisfare le istanze della opposizione più moderata.

Il giornale indipendente «Informaciones» scrive che Antonio Barrera de Irimo che un anno fa si dimise per protesta per un'asserita polemica troppo dura col governo, verrebbe scelto per presiedere il dicastero dell'economia. Sostenuto da ciò che un giornale di destra definisce «un plebiscito dell'opinione pubblica» da parte di migliaia di spagnoli che hanno partecipato ieri alle cerimonie per l'incoronazione del sovrano, Juan Carlos prenderebbe le sue decisioni entro i prossimi dieci giorni. Secondo la legge, il nuovo Capo dello Stato ha altri otto giorni di tempo per decidere sulla sostituzione del presidente del parlamento.

Fonti politiche hanno detto che il Re potrebbe associare il rimpasto governativo con la nomina di un nuovo presidente del parlamento. Si dice che Arias Navarro gli abbia offerto le dimissioni e che il gesto va oltre la prassi protocollare in quanto la Costituzione prevede che Arias rimanga in carica per altri tre anni. I nomi dei suoi più probabili successori sono quelli di Manuel Fraga Iribarne, ex ministro delle informazioni il quale recentemente si è dimesso da ambasciatore in Gran Bretagna, e Josè Maria Areilza, ex ambasciatore spagnolo a Washington.

Intanto l'associazione forense di Madrid si è riunita oggi al ministero della giustizia e ha detto di disapprovare energicamente il decreto di indulto promulgato dal Re. L'associazione fa rilevare che il provvedimento esclude la maggior parte dei detenuti che scontano pene per reati politici. In tal modo i duecento avvocati si sono associati ai socialisti e ai comunisti nel condannare un provvedimento che essi giudicano assolutamente inadeguato e per chiedere un'amnistia generale per i reati politici oltre all'abrogazione della legge contro il terrorismo promulgata dal governo di Franco lo scorso 26 agosto. Fino a questo momento, secondo fonti dell'amministrazione carceraria, sono circa 250 su 15 mila che beneficiano dell'indulto ad essere stati liberati dalle prigioni.

Peraltro, oggi, un membro dell'organizzazione separatista basca, già condannato a venti anni di prigione dal tribunale dell'ordine pubblico di Madrid, ha visto elevata un'altra pena, comminatagli dal consiglio di guerra (tribunale militare) di Bilbao, da 12 anni a 23 anni, 4 mesi ed un giorno. L'aumento della pena è stato deciso dal consiglio supremo di giustizia militare che ha applicato un decreto-legge del 1960 contro il banditismo ed il terrorismo, all'accusa di furto mossa per avere partecipato a una rapina in banca, il 17 luglio 1970 a Derio, in una delle province basche, contro Carmelo Garitaonandia, di 28 anni.

Fenton Wheeler

BELGRADO TENDE la mano a Tirana

Belgrado, 28

Nonostante recenti attacchi della stampa di Tirana, la Jugoslavia continua a tendere la mano all'Albania. L'occasione per questo gesto è stata la festa nazionale albanese del 29 novembre, che coincide con quella jugoslava. Portavoce dell'offerta la radio di Pristina, capitale della regione autonoma del Kossovo, dove vive una forte minoranza albanese.

Radio Pristina ha messo in onda un editorialec he chiede a Tirana «un maggior grado di fiducia e l'eliminazione di tutti quei fattori che possono ostacolare la collaborazione e la difesa dell'indipendenza, sia della Jugoslavia sia dell'Albania». Belgrado — ha aggiunto il commentatore — è consapevole delle grosse differenze ideologiche che esistono fra i due Paesi.

LA CHRYSLER chiude a Coventry

Coventry, 28

Lo stabilimento della Chrysler a Ryton, presso Conventry, ha chiuso oggi i battenti lasciando i 3.500 operai a chiedersi se mai riaprirà. «La direzione non ha assunto nessun impegno a riprendere la produzione in gennaio o in qualsiasi altra data», ha detto il leader dei sindacati Pat Fox. La casa automobilistica ha altri due stabilimenti in Inghilterra, anch' essi sotto la spada di Damocle di una possibile chiusura totale.

ENTRO DOMANI IL RINNOVO SUL GOLAN AI CASCHI BLU

Damasco tace ancora sul mandato all'ONU

Rabin ha ventilato il rigetto degli accordi se la Siria insisterà per negoziati con l'Olp - Arafat a Budapest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 28

Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha affermato oggi che, se in cambio del rinnovo del mandato alle forze dell'Onu di stanza sul Golan la Siria dovesse riuscire a ottenere una modifica in senso pro-palestinese delle risoluzioni delle Nazioni Unite sul Medio Oriente, Israele non si considererebbe più vincolato da alcuna delle clausole dell'accordo firmato con Damasco per la separazione delle forze.

«Il rinnovo del mandato — ha dichiarato Rabin prendendo la parola a Gerusalemme nel corso dell'annuale riunione dei direttori dei giornali israeliani — costituisce parte integrante dell'accordo, ed esso dovrebbe essere nell'interesse siriano non meno di quanto lo sia nell'interesse israeliano. Noi — ha aggiunto — non accetteremo che questa questione venga sottoposta ad alcuna condizione politica» da parte delle autorità di Damasco.

Pur mancando ormai solo quarantotto ore al momento in cui il mandato verrà a scadere, non si è ancora avuta alcuna indicazione ufficiale su quale sarà la decisione finale del governo siriano a questo proposito. Tutto lascia supporre che, sia pure all'ultimo minuto, la Siria acconsentirà a che i «caschi blu» continuino a presidiare la «zona-cuscinetto» tra le linee israeliane e siriane. Ma ancora oggi Rabin non ha voluto fare previsioni in merito.

La Siria ha tentato di stabilire un legame tra il rinnovo del mandato e nuovi negoziati con Israele ai quali essa vorrebbe che venissero chiamati a partecipare anche i palestinesi dell'«Olp». A questo fine, Damasco vorrebbe una modifica delle risoluzioni finora approvate dall'Onu sul problema medio-orientale (risoluzioni che non menzionano i diritti dei palestinesi). Israele si è sempre opposto non solo ad ogni partecipazione dell'«Olp» ai negoziati, ma più in generale a ogni tentativo di stabilire legami tra la presenza dei «caschi blu» sul Golan e il futuro processo dei negoziati. E questa posizione è stata confermata oggi personalmente dal primo ministro Rabin.

Intanto a Mosca, l'Unione Sovietica e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, come annuncia stasera la «Tass» al termine della visita di Yasser Arafat nell'URSS, hanno raggiunto «una completa identità di vedute» nei colloqui avuti sul problema del Medio Oriente. Arafat è già giunto in giornata a Budapest per una «breve visita». Le due parti hanno condannato i tentativi di sostituire un'intesa globale con accordi parziali e separati. Questi ultimi infatti «possono solo generare fallaci illusioni di progressi verso la pace, ma in realtà congelano la situazione di crisi», lasciando irrisolte le tensioni nel Medio Oriente.

Fabio Cannillo

SCOMPARE UN'ALTRA COLONIA PORTOGHESE

Timor si proclama Stato indipendente

L'iniziativa è stata presa dal «Fretilin»

Dili, 28

Il territorio portoghese asiatico di Timor orientale è stato proclamato indipendente dal «Fretilin», il movimento politico che afferma di controllare la massima parte del territorio. L'annuncio è stato dato unilateralmente dai dirigenti del «Fronte rivoluzionario per una Timor orientale indipendente», con una iniziativa a sorpresa. Stasera la gente danzava nelle vie di Dili, e sulla piazza centrale della capitale si susseguivano le manifestazioni di scatenato entusiasmo.

I membri del comitato centrale del «Fretilin», affiancati da uomini del fronte in uniforme e in armi, hanno ammainato poco prima delle sei di sera la bandiera rossa e verde del Portogallo, e sul pennone della piazza è salito il vessillo della «Repubblica democratica popolare di Timor orientale». Poi un minuto di silenzio in memoria «degli eroi che sono morti per il nostro paese». Quindi il presidente del «Fretilin», Francisco Xavier do Amaral, ha dato solenne lettura della proclamazione dell'indipendenza.

Gli osservatori presenti a Dili dicono che non c'era stato alcun sintomo della mossa. Essa costituisce un completo rovesciamento della politica fin qui seguita dal Fronte, che chiedeva il ritorno dell'amministrazione portoghese, sgomberata settimana fa, davanti alla critica situazione determinatasi nel territorio, sulla vicina isola di Atauro, e la graduale transizione all'indipendenza.

(Ansa - Upi)

UN PUZZLE LA SITUAZIONE NEL PAESE AFRICANO

Nordcoreani in Angola subentrano ai cinesi?

Appoggerebbero il Fnla contro il filorusso Mpla
Gli stati dell'Oua accusano Pretoria d'aggressione

Dar Es Salaam, 28

In una riunione a Dar Es Salaam una sotto-commissione dell'organizzazione per l'Unità africana (Oua), ha definito l'intervento del Sudafrica in Angola una «palese aggressione» (In Angola è penetrata una compagnia corazzata n.d.r.). In un comunicato rilasciato da funzionari della sotto-commissione per la difesa del comitato di liberazione dell'Oua (composto da 46 paesi) — responsabile della collaborazione tra l'Oua e i gruppi di liberazione nazionalisti africani —, si afferma che l'intervento del Sudafrica è «un'aggressione la cui vastità è portata sono superiori ad ogni altro intervento straniero in Africa».

In quella che sembra essere una replica alle accuse occidentali in merito all'intervento sovietico in Angola, la «Pravda» da parte sua scrive oggi che l' Angola è attualmente invasa da una forza di elementi bianchi stranieri composta da truppe regolari sudafricane sostenute dai fascisti spagnoli, da agenti della Pide — l'ex polizia segreta portoghese — e da veterani americani del Vietnam oltre che da mercenari belgi delle guerre del Congo e della Nigeria.

A sua volta la stampa sudafricana scrive oggi che centinaia di soldati nordcoreani aiutano il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (Fnla), precisando che i nordcoreani hanno assunto la responsabilità dei posti occupati in precedenza dai cinesi. In pratica i nordcoreani si opporrebbero così all' espansione del Mpla, il partito filo-sovietico.

Parlando oggi ai giornalisti, il ministro della difesa sudafricano Piet Botha ha detto che la presenza in Angola di personale sovietico, di oltre tremila soldati cubani perfettamente addestrati, di armi molto avanzate e moderne ha determinato un aggravamento ed un approfondimento di un conflitto che era prima di tipo quasi solo terroristico, in una vera e propria guerra convenzionale. Le dichiarazioni sudafricane fanno seguito a quanto aveva recentemente dichiarato l'ex segretario di stato americano il quale si è detto preoccupato dell'atteggiamento di Mosca in Angola.

(Ansa - Upi - Reuter)

MONITO ALL'URSS, MA...

NESSUN INTERVENTO degli Stati Uniti

Washington, 28

Il segretario di stato americano Kissinger ha parlato stasera dell'Angola in una conferenza stampa, affermando che gli Stati Uniti non possono restare indifferenti di fronte al comportamento sovietico nel paese africano, ma non intendono a loro volta intervenire.

Kissinger in particolare ha detto: «Gli Stati Uniti hanno da obiettare a quello che l' URSS fa in Angola, mà ritengono anche che la distensione con l'Unione Sovietica sia una cosa essenziale. Gli Stati Uniti non possono restare indifferenti di fronte a quello che accade, ma non progettano d'intervenire in Angola». C'è stato — ha aggiunto Kissinger — «uno scambio di vedute preliminare» tra Mosca e Washington sull'Angola, ma gli americani non hanno ricevuto risposte conclusive.

LAOS: I COMUNISTI chiedono il potere

Vientiane, 28

Il Pathet Lao ha messo piede sull'ultimo gradino della sua scalata al potere assoluto nel Laos: nel corso di una dimostrazione di massa, chiaramente organizzata, soldati e civili sono sfilati oggi attraverso Vientiane invocando la fine del governo di coalizione e la destituzione del primo ministro neutralista, principe Suvanna Fuma.

MARCIA VERSO L'ITALIA dei viticoltori francesi

Parigi, 28

Re Hassan del Marocco fa scuola: i viticoltori del Mezzogiorno della Francia, in agitazione da quasi un anno per la concorrenza dei vini italiani, hanno deciso di lanciare l'idea di una «marcia verde» che dovrebbe partire da Perpignano e arrivare alla frontiera italiana.

«L'idea è buona e se non otterremmo soddisfazione la metteremo in pratica», ha affermato uno dei responsabili della categoria durante un'assemblea tenuta ieri sera ad Assas (Montpellier). La marcia nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe essere compiuta in automobile, motocicletta, bicicletta e mediante autocarri messi a disposizione dagli agricoltori della regione. Obiettivo: Ventimiglia, per spiegare ai viticoltori italiani le ragioni del malcontento francese. *(Ansa)*

I protestanti a Nairobi

(Telefoto Ansa-Upi)

Nairobi — E' in svolgimento nella capitale del Kenia l'assemblea del consiglio mondiale delle chiese che riunisce le maggiori confessioni protestanti. I cattolici sono presenti con osservatori. Ieri è stato letto un messaggio del Papa accolto con applausi ma giudicato «freddo» nel contenuto. Sempre ieri il consiglio si è occupato della situazione della donna nel mondo

PREOCCUPAZIONI DEL GOVERNO DI FRONTE ALLA CONTESTAZIONE NELLE CASERME

FRANCIA: TRIBUNALE «SPECIALE» PER CHI DEMORALIZZA L'ESERCITO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 28

Il governo francese ha deciso di prendere dei provvedimenti contro coloro che provocano indisciplina e demoralizzazione nell'esercito. Il governo intende che chi si renderà colpevole di azione sovversiva fra le forze armate dovrà essere giudicato dal tribunale per la sicurezza dello stato, creato nel 1963 dal generale De Gaulle per giudicare gli appartenenti all'Oas.

Il ministro della giustizia aprirà un'inchiesta sull'agitazione fra i militari, scoppiata in alcune guarnigioni. La base legale è un articolo del codice penale che prevede una detenzione da 5 a 10 anni per «chiunque, in tempo di pace, partecipi, con conoscenza di causa, a demoralizzare l' esercito con lo scopo di nuocere alla difesa nazionale».

«Il governo non tollererà la creazione di comitati di soldati nelle caserme», ha detto da parte sua il primo ministro che ha annunciato «un' importante iniziativa per scoraggiare la sovversione». La polemica fra il governo e il Partito socialista, a proposito della campagna che viene condotta presso i militari, si è aggravata con la pubblicizzazione data da parte del governo di un trattato distribuito ai soldati nella stazione ferroviaria da dove partono i contingenti per le guarnigioni francesi in Germania. Con questa decisione Jacques Chirac intende ribadire le accuse lanciate contro il partito socialista di voler dar vita a «tentativi di sovversione» sostenendo la creazione di comitati nelle caserme.

Nell'ambito delle forze armate c'è un movimento che chiede che i comitati, ove esistano, diventino un vero e proprio sindacato. Tre soldati, il volto coperto da un cappuccio bianco, e che si dice appartengano al 403.o reggimento di artiglieria di stanza a Chaumont, hanno tenuto una conferenza stampa clandestina. Essi si sono rivolti ai comitati perché si «organizzino e coordino la loro azione in vista della costituzione a livello nazionale di un sindacato». Comitati di militari si sono già costituiti a Besancon, Cazaux e a Chaumont. I tre militari hanno detto ai quattro giornalisti presenti alla loro conferenza stampa, di volere che i loro commilitoni che sono stati arrestati in seguito alle loro azioni per la creazione del movimento, vengano immediatamente liberati.

L'esercito francese, hanno ancora detto i tre incappucciati, è al servizio della borghesia e «della classe dirigente la quale, malgrado la sua pretesa neutralità interviene contro i lavoratori».

Bernard Edinger

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

OSPEDALI IN CRISI

Sciopero bianco dei medici inglesi

Londra, 28

Migliaia di medici inglesi non specializzati hanno abbandonato gli ospedali di tutta la Gran Bretagna ieri alle 17, cioè a conclusione del normale turno di lavoro. Da ieri sera diciannovemila medici interessati ad una vertenza sindacale attuano uno «sciopero bianco» che, se protratto nel tempo, paralizzerebbe l'intero servizio sanitario nazionale. Dalla settimana prossima, inoltre, undicimila medici specialisti — che hanno già espresso l'intenzione di lasciare il lavoro — scenderanno in sciopero.

Gli effetti dell'agitazione si sono fatti sentire fin dalle prime ore della serata: nella zona di Londra e dintorni un ospedale su tre è stato costretto a interrompere i ricoveri di nuovi ammalati; nel Galles, in Scozia e in Irlanda del Nord l'assistenza medica viene assicurata soltanto nei casi di estrema urgenza e qualora sia disponibile personale sanitario. Nei prossimi giorni, se non interverranno fatti nuovi, la situazione peggiorerà drammaticamente.

I medici si sono decisi a passare all'azione dopo l'ennesima interruzione delle trattative tra i loro rappresentanti sindacali e il ministero della sanità, che aveva presentato un nuovo schema di contratto di lavoro definito «inaccettabile» dalla categoria. Nel contratto si prevede, tra l'altro, un forte decurtamento delle retribuzioni per le ore di lavoro straordinario e per le prestazioni notturne tali da portare ad una situazione in cui i medici giovani verrebbero pagati meno degli infermieri e del personale non sanitario negli ospedali. Il ministero della sanità ha detto che per porre rimedio al costo crescente dell'assistenza sanitaria in Gran Bretagna bisogna giungere rapidamente ad una riduzione dei livelli retributivi straordinari e alla soppressione della pratica medica privata. *(Ansa)*

DENUNCIA NEGLI S.U.

PIANI SOVVERSIVI tra il KGB e Cuba

New York, 28

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha intensificato, da circa un anno, la collaborazione col servizio segreto sovietico nel quadro di un vasto programma diretto a diffondere la rivoluzione comunista nei Caraibi, con particolare riguardo a Portorico e negli Stati Uniti: lo afferma un rapporto pubblicato dalla sottocommissione senatoriale per la sicurezza interna. Il documento è basato principalmente sulle testimonianze segrete rese lo scorso 30 luglio dal capo investigatore della sottocommissione, Alfonso Trabochia, e da un teste anonimo indicato col nome fittizio di Francisco Martinez.

Secondo le testimonianze, il «Kgb» (il servizio segreto sovietico) sta attuando da qualche mese con la collaborazione della «Dge» (servizi segreti cubani) un'intensa campagna anti-americana accompagnata da attività rivoluzionarie attraverso il partito socialista portoricano, gruppi radicali statunitensi e il «Faln», (Fronte di liberazione nazionale di Portorico) responsabile della recente serie di attentati dinamitardi a Washington, Chicago e New York.

Tale programma, ha sostenuto Trabochia, prevede un'ondata di attentati terroristici da parte del «Faln» e un'offensiva diplomatica alle Nazioni Unite a sostegno dell'indipendenza di Portorico, di pari passo con una intensa campagna politica del partito socialista portoricano nella stessa isola.

Dal canto suo Francisco Martinez ha affermato che il partito socialista portoricano sta preparando «azioni di disturbo» destinate a coincidere con le celebrazioni per il bicentenario degli Stati Uniti. *(Ansa)*

---

†

E' spirato

Tommaso Fattori

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, i figli PINA, ROMANO, ALDO, ERMANNO, le mogli MARIAGRAZIA, ANNAMARIA, la sorella GIOVANNA, il fratello FELICE, don LINO, sorelle e parenti tutti.

Si ringrazia il medico personale dott. RELJA, il Primario, i signori Medici e il personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 13 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1975

L'Istituto di Filosofia della Facoltà di Magistero partecipa affettuosamente al grave lutto che ha colpito il dott. BRUNO BIANCO per la morte del padre

DOTT. ING. PROF.
Rino Bianco

Trieste, 29 novembre 1975

Bruno Frontali

Ad un anno dalla scomparsa la moglie, i figli e i familiari Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono.

Trieste, 29 novembre 1975

29-11-1974 — 29-11-1975

Mario Podmenik

Con immutato dolore BIANCA e i Tuoi cari Ti ricordano a chi Ti volle bene.

Trieste, 29 novembre 1975

---

†

Male crudele ci ha rapito al nostro affetto la nostra adorata

Gabriella Ribarich
di anni 13

Straziati dal dolore ne danno il mesto annuncio i genitori ALDO e SONIA, la sua cara sorella MARINA, i nonni, i cugini, gli zii e tutti i parenti.

Un grazie particolare vada dal profondo del nostro cuore al Primario prof. S. NORDIO, al prof. A.G. MARCHI, al prof. F. MACAGNO, che con vero slancio generoso si sono prodigati con tutte le loro possibilità per salvarla.

Un grazie alle dott.sse GORINI, TARCHINO e RAMPA e ai dottori TECILAZIC, UXA, SMARELLI, TONINI, STORMI e LEVI.

Alla dott. DANIELA ROSENWIRTH che ci fu tanto vicina, vada la nostra riconoscenza.

Alla cara e tanto buona Suor LUIGINA che si dedicò con tanto affetto alla nostra cara GABRI serberemo di Lei un caro ricordo.

A tutte le infermiere e alla capo sala VALENTINA nonché a tutto il personale di servizio il nostro più sincero grazie.

Un grazie particolare alla signorina ALMA che si prodigò con nobile slancio e vero senso del dovere.

Infine un doveroso grazie al dott. G. VENDRAMIN.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

Trieste, 29 novembre 1975

---

†

Il 26 novembre si è spenta improvvisamente

Paola ved. Menozzi n. Paronito

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, le sorelle ERMINIA ved. AMATI ed AMELIA e i parenti tutti.

Trieste, 28 novembre 1975

Prende viva parte al lutto — EUGENIO CLEVA

Trieste, 28 novembre 1975

Partecipa al lutto — STEFANIA ILLICH

Trieste, 28 novembre 1975

---

†

Il 28 novembre si è spento serenamente

Lamberto Pertot

Danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 15 dall'abitazione.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 29 novembre 1975

Prende parte al lutto — Famiglia COSTANTINO

Trieste, 29 novembre 1975

---

†

Il giorno 27 novembre, dopo lunga malattia è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

PROF.
Antonio Gorza
di anni 69

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ELDA, LUCIA, LUCIO, GINO, TONINO, ROBERTO e gli assenti FULVIO, ALFREDO, ANITA, uniti alle famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 novembre 1975

---

†

E' mancata ai suoi cari

Giovanna Perger n. Ivanissevich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito STEFANO, le figlie LAURA, GIANNA e MANUELA, la mamma, il padrino, i fratelli, tutti i famigliari dell'America e Jugoslavia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 13 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 12 novembre 1975

Nel primo anniversario il marito PINO, il figlio OSCAR e la nuora GIANNA, con immutato affetto e rimpianto ricordano la loro cara moglie e mamma

Italia Bonazza in Cerqueni

Trieste, 29 novembre 1975

Nell'ottavo triste anniversario della morte di

Romano Pipolo

con tanto rimpianto e l'affetto di sempre la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 29 novembre 1975

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri leggasi:

Antonia Bon ved. Sigovini

Trieste, 29 novembre 1975

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A Cormons cedesi avviato negozio abbigliamento specializzato. Per informazioni telefonare 6678 feriali mattino.

ALIMENTARI ottima zona, tutte licenze, vendesi; altro, piccolo, zona Giardino vende Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR bene avviato vendesi 10 milioni neorestaurato; altro buona zona vendesi 10.000.000; altro zona Marina vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BOUTIQUE moderna, fortissimo lavoro, vendesi anche condizionando, fuori città. Agenzia Gentile, Toro 8. 51763 R

BUFFET avviatissimo, zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, vicina scuole medie ed elementari vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

INDUSTRIA caffè al dettaglio e ingrosso cerca socio per potenziare l'attività. Cassetta 14 C, SPI Trieste. (51794 R)

LABORATORIO maglieria, occasionissima svendesi compresi filati. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

OCCASIONE vendesi latteria. Tel. 54112. 30285 R

PIZZERIA ristorante, unico in zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

RISTORANTE avviato, buona zona vendesi causa malattia proprietario. Agenzia Gentile, Toro 8. 51763 R

RIVENDITA pane zona Rozzol, buona occasione vendesi; altra avviatissima vende Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

TRATTORIA con giardino, posteggio, tutte licenze vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 51765 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia. 1-2-3 stanze, soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, Galleria Protti 4, tel. 69267 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 30365 S

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA appartamenti monovano, 2-3-4 stanze, accessori, zona verde. RIVOLGERSI: Galleria Protti n. 4. Tel. 69267 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 30365 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zona panoramica 3 stanze, soggiorno, cucina, due servizi, due poggioli, da L. 24.000.000 in poi. Mutuo 75 p.c. Rivolgersi Galleria Protti n. 4. Tel. 38530 orario 10-13 - 17-19 escluso sabato. 30365 S

A.A.A. VENDESI appartamento centrissimo rimesso a nuovo 140 metri 4 camere salone cucina doppi servizi 2 entrate adatto studio oppure ambulatorio terzo ascensore. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. Vendesi terreno occasione su due strade metri 4700 pianeggiante Basovizza - Padriciano Aurora tel. 750323. 51877 S

A.C. CENTRALISSIMO vendesi appartamento anche uso ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A.C. F. SEVERO vendesi magazzino 400 mq più 400 scoperti accesso camion. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A.C. FOSCOLO vendesi appartamento libero fra 6 mesi, 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. Altri occupati idem. Altro camera cucina wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A.C. LIGNANO SABBIADORO vendesi monovano arredato con cucinino bagno VI piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 040-62636.

A.C. PORTICCIOLO DUINO vendonsi ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi poggioli garage cantina riscaldamento. — Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A. C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A. C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato salone cucina 3 matrimoniali servizi cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51630 S

A. C. ZONA FLAVIA vendesi appartamento in palazzina primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A.I. SETTEFONTANE. V piano. PRONTINGRESSO, 2 camere grandi, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta 22 milioni trattabili, FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51747 S

A.I. VALMAURA. NUOVI PRONTENTRATA. Camera, saloncino, servizi, terrazza, ogni comfort moderno. MUTUO 75% VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

GRADO - Pineta, vendonsi monovani lire 9.400.000. Città Giardino vendesi bivano arredato. Entrata principale spiaggia vendesi appartamento 2 camere riscaldamento IV piano. Agenzia Italia, Grado-Pineta, via Capricorno, telefono (0431) 81889. 803 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. ULTIMISSIMI APPARTAMENTI AFFITTATI OCCASIONE. 2 stanze grandi, cucina, bagno, poggiolo 13.500.000. 3 stanze, cucina, bagno 11.000.000. Mq 160 5 stanze, 22.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. — VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni telefonare 750777. 51747 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento soggiorno cameracucinino servizi ampia terrazza IX piano piscina con parco. Tel. 36241 - 414781. 51951 S

LIGNANO Pineta vendesi villetta con giardino 3 stanze soggiorno cucinino bagno. Telefonare 51356 Trieste. 51700 S

MONFALCONE vendesi ultimo appartamento palazzina zona verde pronta entrata. Telefono 75130 - 75088. 802 S

MONFALCONE vendonsi due negozi zona centro, sicuro investimento. Tel. 75130 - 75088. 801 S

PIANCAVALLO vendesi stanza soggiorno servizi. Condominio Castelat, telefonare 62877 Trieste. 51903 S

PRELEVEREI quartiere 3-4 stanze centrale con forte premio, eventuale anche acquisto mobili. Cassetta 27 B SPI. 30242 S

PRIVATO vende appartamento nuovo prontentrata 3 stanze, cucina, bagno. Contanti 8 milioni, rimanenza mutuo. Tel. 227228. 51769/6 S

PRIVATO vende panoramicissimo matrimoniale, saloncino, stanzetta, bagno, servizio, cucina-tinello. Salita Gretta 1/1 10.o piano 25.000.000. Telefonare 411597 Trieste. 8083 S

RECENTE due camere cucina servizi, piano alto, zona stadio vende privato. Tel. 53877 serale. 51909 S

REVOLTELLA bassa vendesi appartamento tel. ore 10 - 18.30. 751787. 51975 S

ROMANS d'Isonzo vendita ultimi 2 appartamenti nuova palazzina «Incoreco» fronte asfaltata via Scuole (con senza mutuo). Telefonare 0431 - 6085. 8069 S

RUSTICO con 3600 mq, altro in corso restauro con mq 400 circa, inoltre terreno agricolo mq 4000 circa, fronte metri lineari 200 su strada provinciale, vendonsi. - Telefonare 76396 Turriaco. 5380 S

SISTIANA privato vende mansarda primoingresso vista mare. Tel. 200283. 30293 S

SOPRA Miramare vendesi villetta stile 800 con grandissimo parco panoramico non edificabile. Tel. 751787 ore ufficio. 51975 S

STANZA, cucina, wc, vuoto seminuovo, centrale, vendesi. Telef. 793090. 30335 S

STARANZANO vendonsi appartamenti possibilità mutuo fino 70 p.c. con 8,5 p.c. Telef. 04-200283. 30293 S

VACANZE invernali in casa propria. Nella zona panoramica più bella del Valcanale (Tarvisio) con vista sui campi di sci, impresa di costruzioni vende appartamenti turistici, anche arredati, con mutuo fondiario. Consegna immediata. Edilnord Friulana, Tarvisio (0428) 2010; Udine (0432) 54109. 8040 S

VENDESI magazzino zona Campanelle 2 fori 75 mq passo carrabile. Tel. 36241 - 414781. 51951 S

VENDESI appartamento 92 mq zona residenziale via Denza, libero breve termine. Tel. 744617. 30327 S

VENDO appartamento nuovo extralusso, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, garage, giardino. Contanti 21 milioni. Tel. 52639 martedì 8-10, 19-21. 51771 S

VENDO permuto appartamento Valmaura 2 stanze cucina servizi con appartamento tristanze box convenirsi, telefonare 41503 antimeridiane Udine. 8085 S

VIGNETI 61, stabile NUOVO PRONTINGRESSO 1-2 camere, saloncino, cucina, bagno terrazza, ogni comfort, posto auto e cantina. ATTICO BELLISSIMO. Grande terrazza. RIFINITURE EXTRA. MUTUI ACCORDATI FINO 75% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51747 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NATALE A SAPPADA in appartamenti o ville DOMUSAPPADA, tel. 0435 - 69252 ore ufficio. 50 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pelliccerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5116 U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

TOMBA famiglia cimitero Sant'Anna od Opicina acquistasi. Scrivere Cassetta SPI 7 A.

A. C. VENDESI terreno costruibile Barcola 1000 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51632 S

A.I. PIED A TERRE pressi PICCARDI, camera, cucina, servizio. LIBERO 4.500.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51747 S

A.I. CAPODISTRIA. Appartamento LIBERO 22.000.000 trattabili, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ogni comfort. ALTRO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni comfort I piano PRONTENTRATA 26 milioni trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51747 S

A.ACIT. INVESTIMENTO capitale vendonsi appartamenti VALMAURA, 2 stanze, cucina, bagno nuovi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51769/5 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, vendesi. Altri occupati zona Servola vendonsi ottimi prezzi, Agenzia Gentile, Toro 8

APPARTAMENTI due camere cucina servizi 22.000.000, oppure salone due camere servizi nuova costruzione Monte Cengio angolo Castagneto. Vendonsi appartamenti piazza Giotti nuova costruzione. Rivolgersi Impresa, Conti 28. Uffici rimangono aperti mattinate. Tel. 794602. 51774 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine. Garage giardino vende direttamente Impresa. 60725. 30252 S

BUNGALOW 20 mq. prefabbricato vendesi 1.200.000. Tel. n. 763928 - 775472. 30212 S

CASETTA Collio tre stanze, cucina, garage, vuota, vendesi. Tel. 793090. 30335 S

CERCO per investimento appartamenti liberi occupati, case, ville. Tel. 52639. 51771 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, seminuovo Birra Dreher, vendesi. Tel. 793090. 30335 S

FABIO Severo bassa vendonsi appartamenti e locale affari, tel. ore 10-18.30, 751787.

GRADISCA in palazzina vista panoramica vendonsi mini alloggi primingresso, prezzo 10.800.000, con possibilità di affittare subito 60.000 mensili. Informazioni telefonare 0481 - 99954. 805 S